Anno IV - N. 1005 - Lire 20

BIBLIOTECA CIVICA

Mercoledì 28 giugno 1950

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministr. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 200. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 4350, Semestrale L. 2200, Trimestrale L. 1150. Estero: Annuo L. 6200, Sem. L. 3200, Trim. L. 1650. Sped. in abb. post. C/C Post. N. 11/5398

UNA GIORNATA CRUCIALE PER IL DESTINO DELLE DEMOCRAZIE E DEL MONDO

DECISO L'INTERVENTO ARMATO IN COREA

Truman esorta Mosca a far cessare il conflitto

Un passo di Kirk al Cremlino - Il Consiglio di sicurezza chiamato a pronunciarsi su una mozione che raccomanda alle Nazioni Unite di aiutare la Repubblica coreana nel respingere il proditorio attacco e ristabilire la pace: la Jugoslavia non ha aderito all'iniziativa - L'isola di Formosa sarà difesa - Piena solidarietà del popolo americano con il Presidente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 27

Scrivendo la cronaca della giornata di oggi si scrive una pagina di storia. Washington ha rotto gli indugi, i cannoni delle sue navi sono pronti a sparare e le mitragliere dei suoi aeroplani da combattimento hanno già cominciato a far fuoco.

A mezzogiorno e trenta di oggi il pubblico americano e di tutto il mondo ha saputo che Truman ha dato ordine alle unità della flotta e dell'aeronautica dislocate in Estremo Oriente, di «proteggere ed aiutare le forze del Governo coreano». Dippiù, la 7.a squadra navale ha ricevuto ordine di impedire qualsiasi attacco comunista contro Formosa.

Il documento col quale Truman ha dato l'annuncio e che segna l'inizio di un intervento armato e diretto non soltanto degli Stati Uniti ma dell'Occidente e delle stesse Nazioni Unite per fermare la fiumana sovietica che sopprime l'indipendenza dei popoli, è di importanza tale che va riprodotto nel suo testo integrale:

Punti fermi

In Corea le forze governative, che erano state armate per impedire scorrerie di frontiera e per proteggere la sicurezza interna, sono state attaccate da forze di invasione dalla Corea del Nord. Il Consiglio di sicurezza dell'ONU ha invitato le forze d'invasione a cessare le ostilità ed a ritirarsi al 38.o parallelo. Esse non si sono conformate a questo invito, ma, al contrario, hanno proseguito l'attacco.

Il Consiglio di Sicurezza ha fatto appello a tutti i membri dell'ONU perchè fornissero ogni assistenza alle Nazioni Unite nell'esecuzione di questa risoluzione. In questa circostanza, ho ordinato alle forze aeree e navali degli Stati Uniti di fornire protezione ed appoggio alle truppe del Governo coreano.

L'attacco contro la Corea mette in chiaro, al di là di ogni dubbio, che il comunismo ha ormai superato lo stadio dell'impiego di misure sovversive per conquistare le Nazioni indipendenti e che userà la invasione armata e la guerra. Esso ha contravvenuto agli ordini del Consiglio di sicurezza dell'ONU impartiti per difendere la pace e la sicurezza internazionali.

In queste circostanze, l'occupazione di Formosa da parte di forze comuniste rappresenterebbe una minaccia diretta alla sicurezza della zona del Pacifico e alle forze degli Stati Uniti che svolgono le loro legittime e necessarie funzioni in quella zona. Conformemente a ciò, ho ordinato alla 7.a Flotta di impedire qualsiasi attacco contro Formosa. Come corollario di questa azione, invito il Governo cinese a Formosa a cessare ogni operazione aerea e navale contro il continente. La 7.a Flotta provvederà alla esecuzione di quanto sopra. La determinazione del futuro «status» di Formosa dovrà attendere il ristabilimento della sicurezza nel Pacifico, l'assetto di pace col Giappone o l'esame da parte delle Nazioni Unite.

Ho anche disposto che le forze americane nelle Filippine siano rafforzate e che l'assistenza militare al Governo filippino venga accelerata. Analogamente ho disposto che venga accelerata la fornitura di assistenza militare alle forze della Francia e degli Stati associati in Indocina, e l'invio di una missione militare per provvedere ad una stretta collaborazione con tali forze.

So che tutti i membri delle Nazioni Unite considereranno attentamente le conseguenze di questa aggressione in Corea in violazione della carta dell'O. N. U. Un ritorno alla legge della forza negli affari internazionali avrebbe vastissimi effetti. Gli Stati Uniti continueranno a sostenere l'impero della legge.

Ho ordinato all'ambasciatore Austin, rappresentante degli Stati Uniti al Consiglio di Sicurezza, di comunciare tali misure al Consiglio.

L'ordine di agire

L'azione americana non è giunta di completa sorpresa. Nel commentare ieri il «monito» dato da Truman ai rossi di Corea ed ai loro padroni ed associati, abbiamo scritto che la mano del diplomatico non doveva necessariamente sapere quello che faceva la mano del militare. Temporeggiando per due giorni, il Governo americano è riuscito a costruire una posizione legale e morale inattaccabile. L'attacco delle forze comuniste contro il Governo di Seul è stato documentato e denunciato in un dispaccio della Commissione delle Nazioni Unite in Corea (e si noti che questa Commissione non conta fra i suoi membri rappresentanti americani) e tale documento, letto durante la seduta straordinaria del Consiglio di sicurezza domenica scorsa, ha costituito la base per la risoluzione del Consiglio di chiedere alle autorità comuniste del Nord di cessare il fuoco e di ritirarsi a Nord del 38.o parallelo. Ieri la stessa commissione dell'O. N. U. ha telegrafato a Lake Success che era impossibile eseguire la missione, chè le autorità rosse avrebbero rifiutato di ottemperare ad una risoluzione «accademica».

Prima di procedere con la cronaca di quanto è avvenuto a Lake Success, è necessario dire che l'ordine di agire è stato dato a Mac Arthur ieri sera. Si sono attese 14 ore per darne l'annuncio pubblico per evidenti ragioni militari e per dare tempo al Comandante supremo del Pacifico di organizzare i piani nei limiti della missione assegnata da Washington.

Il fatto che gli ordini sono stati dati una ventina di ore prima che si riunisse il Consiglio di Sicurezza non va interpretato come un segno che gli Stati Uniti hanno inteso forzare la mano di questo organo dell'ONU. La decisione pacificatoria tentata dal Consiglio con la risoluzione di domenica scorsa non avrebbe portato ad alcun risultato positivo: d'altra parte era necessario agire senza perdere un sola ora. Una mezza giornata di indugio poteva voler dire una nuova falla aperta nello schieramento dei difensori, poteva voler dire un'altra Nazione ingoiata dall'imperialismo russo, poteva voler dire perdita d'animo in tutte le altre Nazioni, dalle Filippine all'Iran: tutto questo vuol dire che gli ordini dati, ed ormai in via di esecuzione, non potevano in alcun caso essere ritirati.

Motivo di fiducia

La notizia che Trygve Lie aveva invitato a colazione il capo della delegazione americana, Austin, e di quella sovietica, Malik, per tentare all'ultimissimo momento un'azione mediatoria, era formalmente e parzialmente esatta ma sostanzialmente errata: il vice quello russo, Malik, hanno par- delegato americano Gross e tecipato ad una colazione, ma con essi vi erano Trygve Lie e una dozzina di altri delegati (quindi niente convegno segreto): la colazione era stata organizzata un paio di settimane or sono per salutare Malik che rientra in Russia ed il delegato americano non aveva creduto di declinare l'invito all'ultimo momento. Questa la precisazione fatta stasera dal portavoce ufficiale del Dipartimento di Stato.

Allo stesso tempo Washington ha dato un altro annuncio di notevole importanza: l'ambasciatore Kirk ha avuto ordine, e lo ha già eseguito, di invitare la Russia ad usare la propria influenza presso le autorità della Corea Settentrionale perchè siano richiamate le truppe che hanno oltrepassato il 38.o parallelo e sia messa fine alle ostilità. Gli ambienti di Washington non hanno fiducia nel risultato di questo passo: tuttavia bisogna riconoscere che il Governo americano ha aperto un'altra porta per mettere fine al conflitto: se Mosca dà l'ordine, i coreani del Nord obbediscono e, se e quando a Mosca convenisse, tale ordine sarà dato. In ogni caso questa carta americana è stata ben giocata ed ha prodotto una notevole impressione quando a tarda sera è stata conosciuta negli ambienti diplomatici, dove si commenta pure con molto favore l'azione compiuta stamane dal Dipartimento di Stato, qualche tempo prima dell'annuncio del documento di Truman, informando gli Ambasciatori dei Paesi amici del contenuto dello stesso.

A Lake Success ha parlato per primo il delegato americano Austin, il quale, riferendosi ai rapporti della Commissione dell'ONU circa l'impossibilità di far accettare ai rossi la risoluzione di domenica scorsa, ha detto che l'invasione armata della Corea continua e che tale attacco è un attacco contro l'ONU.

Detto questo, egli ha letto una nuova mozione, definendola una «logica conseguenza» della risoluzione del 25 giugno e dei successivi avvenimenti. Ecco il testo della mozione:

Il Consiglio di sicurezza, riconosciuto che l'attacco armato contro la Repubblica della Corea ad opera di forze della Corea del Nord costituisce una rottura della pace,

avendo invitato le autorità della Corea del Nord a ritirare immediatamente le loro forze armate al 38.o parallelo e avendo notato dalla relazione della Commissione dell'ONU per la Corea che le autorità della Corea Settentrionale nè hanno cessato le ostilità nè hanno ritirato le loro forze armate al 38.o parallelo e che urgenti misure militari sono necessarie per ristabilire la pace e la sicurezza internazionali,

preso atto dell'appello della Repubblica della Corea alle Nazioni Unite per misure immediate ed efficaci intese ad assicurare la pace e la sicurezza, raccomanda che i membri delle Nazioni Unite forniscano alla Repubblica della Corea l'assistenza necessaria per respingere l'attacco armato e ristabilire la pace e la sicurezza internazionale in quella zona.

I delegati francese e britannico hanno sostenuto appieno tanto la dichiarazione di Truman quanto la mozione presentata da Austin.

Il delegato jugoslavo però ha presentato ed illustrato una contro-risoluzione, nella quale si sostiene che il rimedio al conflitto si deve trovare non nella forza ma nei negoziati: egli ha aggiunto anche che rappresentanti del regime nordcoreano dovrebbero essere invitati a Lake Success per esprimere il loro caso.

La seduta è stata quindi aggiornata e sarà ripresa alle 4, ora italiana. I voti assicurati alla mozione sono i seguenti: Stati Uniti, Granbretagna, Francia, Cina, Norvegia, Ecuador e Cuba.

Non si possono chiudere queste note della giornata senza segnalare che tutti gli Stati Uniti sono schierati dietro a Truman: Dewey per primo ha mandato un telegramma al Presidente congratulandosi per la difficile decisione che doveva essere presa. Con le parole di approvazione del Governatore di New York sono venute quelle di senatori repubblicani (citare i nomi sarebbe troppo lungo) che fino a ieri lanciavano frecce contro il Presidente. Accanto a queste opinioni di uomini illustri e meno illustri si deve mettere quelle degli uomini della strada: tutti di compieta approvazione all'azione del Presidente.

LEO REA

RADIO MOSCA IGNORA la decisione americana

New York, 27

Dopo la colazione che ha riunito vari membri del Consiglio di Sicurezza, una nuova riunione si è avuta in serata, alla quale erano presenti, oltre al Segretario generale dell'ONU, Trygve Lie, il delegato sovietico Jakob Malik ed il rappresentante del delegato americano Ernest Gross. La situazione in Corea ha costituito l'oggetto di alcuni scambi di vedute e si ritiene che la conversazione non abbia portato elementi nuovi per la soluzione del problema che occupa il Consiglio di sicurezza.

Gli ambienti bene informati di Lake Success ritengono da altra parte che Malik si sia contentato di riaffermare la posizione presa dalla stampa sovietica, dichiarando soprattutto che l'invasione della Corea meridionale è la conseguenza di provocazioni da parte di quel Governo. Dal suo canto Gross ha sostenuto la tesi americana, secondo cui l'azione dei settentrionali costituisce una aggressione non provocata. I bene informati dichiarato che Malik non ha fornito alcuna indicazione su quella che potrebbe essere la decisione del suo Governo in seguito a quella presa oggi dal Presidente Truman.

La radio sovietica fino alle ore 23 non ha dato alcun annuncio sulle dichiarazioni di Truman relative alla Corea nè sulla riunione del Consiglio di sicurezza.

Mentre tutti i circuiti del mondo trasmettevano con l'indicazione «lampo» il comunicato del Presidente Truman poco dopo le 17, il servizio informazioni sovietico a Londra stava descrivendo il successo di una fattoria collettiva nella Russia meridionale.

IL GENERALE MAC ARTHUR

AEREI AMERICANI ATTACCANO MEZZI CORAZZATI NORDISTI

Tokio, 27

A poche ore di distanza dall'ordine dato da Truman alle Forze armate d'intervenire in Corea, il gen. Douglas Mac Arthur, Comandante supremo delle Forze americane in Estremo Oriente, al quale è stata affidata la responsabilità di tutte le operazioni tattiche in Corea, ha emesso il seguente primo comunicato sull'attività svolta dai reparti operanti:

«Le forze aeree dell'Estremo Oriente ed elementi delle forze navali della flotta dell'Estremo Oriente stanno compiendo delle missioni di guerra in Corea, a Sud del 38.o parallelo, per appoggiare le forze della Repubblica coreana. In aiuto a tali forze, munizioni e materiale bellico vengono attualmente spedite nella Corea del Sud per via aerea e per mare. Un reparto avanzato dello Stato maggior generale americano, d'importanza limitata, è stato stabilito nella Corea del Sud».

Sulle azioni delle forze americane non si hanno ancora particolari. Si sa soltanto che aerei da caccia e da bombardamento hanno attaccato una colonna corazzata nordista. Nel pomeriggio, come è noto, l'Aviazione americana aveva abbattuto quattro apparecchi tipo «Yak» di fabbricazione russa.

Dato il carattere difensivo delle operazioni, le unità statunitensi hanno ricevuto l'ordine di non oltrepassare il 30.o parallelo, la vecchia linea di frontiera tra le due repubbliche.

Intanto, negli aeroporti giapponesi, aerei americani stanno preparandosi per prendere il volo domani all'alba con carichi di bombe e di munizioni pronte per l'uso. Gli equipaggi sono in allarme, i motori sono accesi e i piloti hanno ricevuto istruzioni in tutto il Giappone di tenersi pronti a decollare.

Da Hong-Kong si apprende frattanto che tre navi da guerra americane hanno interrotto la loro sosta nel porto per partire improvvisamente per ignota destinazione. Le tre navi appartengono alla 7.a flotta, quella cioè che ha ricevuto dal Presidente Truman l'ordine di proteggere l'isola di Formosa. Il numero degli aerei in partenza è tenuto segreto, ma da osservatori degni di fede si parla di una forza «tremenda». La 7.a flotta è stata segnalata ultimamente a Okinawa.

La Missione americana a Tokio ha smentito la notizia secondo cui Seul sarebbe occupata dai comunisti. La controffensiva delle truppe sudiste si è ora arrestata a Nord della Capitale. La cittadina di Uijongbu, situata 20 chilometri a Nord di Seul e che era stata riconquistata dai sudisti è nuovamente in mano nordista. In diversi punti della costa orientale della Corea meridionale vengono segnalati sbarchi anfibi e attività di guerriglia; sembra tuttavia che tutti gli attacchi siano stati respinti. Radio Seul diffonde a intervalli di un'ora un appello destinato alle truppe, che vengono invitate a resistere fino all'arrivo degli aiuti inviati dal gen. Mac Arthur.

Notizie giunte in serata annunciavano che reparti comunisti si erano nuovamente spinti alla periferia settentrionale di Seul città, ma in seguito la pressione è diminuita. Nella Capitale regna una calma, sotto la quale è tuttavia evidente uno stato di estrema tensione. Nuovi combattimenti sono previsti per l'alba, e nel corso della notte si sono uditi rombi di aerei nel cielo della città. Da questa è possibile scorgere un continuo lampeggiamento all'orizzonte, ma la distanza è tale da non poter comprendere se si tratta di bombardamenti o di tiri anti-aerei. Il Presidente Rhee si trova ancora a Seul.

Un portavoce militare americano ha dichiarato che i rapporti giunti dalla Corea mostrano che le forze sudiste «combattono bene». Non si ha notizia di ritirate precipitose o di unità demoralizzate. Due divisioni si stanno spostando rapidamente dal Sud per raggiungere le altre due divisioni che combattono nel settore di Seul. Viene inoltre confermato ufficialmente uno sbarco nordista di circa mille uomini a 70 chilometri a Nord-Est di Pusan, alla estremità Sud-Est della Corea. Pusan è uno dei due principali porti della Corea meridionale. La guarnigione di Pusan è in marcia per affrontare le truppe sbarcate.

La «Tass» riferisce invece, da Pyongyang, Capitale della Corea Settentrionale, che le forze nordiste hanno «completato la distruzione» delle divisioni sudiste e che «ricevono offerte di capitolazione». Il comunicato nordista riferito dall'agenzia sovietica aggiunge: «Nel momento attuale l'Esercito popolare e le unità di protezione della Repubblica combattono violentemente per distruggere la resistenza nemica ed avanzano speditamente. Vengono man mano ristabiliti i comitati popolari provvisori che erano stati aboliti dalla reazione».

Il Segretario della Difesa Johnson ha dichiarato a Washington che gli Stati Uniti non prevedono l'impiego di forze di terra in base alla dichiarazione del Presidente Truman.

Il Dipartimento della Difesa ha inoltre reso noto che la aviazione americana dispone attualmente nell'Estremo Oriente di 507 apparecchi

Per quanto riguarda le forze navali si precisa che la 7.a Flotta americana del Pacifico, al comando del viceammiraglio Arthur Struble, incaricata della difesa di Formosa, si compone delle seguenti unità: la portaerei «Valley Forge», l'incrociatore pesante «Rochester», sei torpediniere, due torpediniere di scorta, tre sommergibili, una nave officina per la riparazione di aerei e un trasporto rapido di truppe.

A Washington, soprattutto negli ambienti militari si è persuasi che le misure militari dovrebbero essere sufficienti a stabilire un equilibrio fra le forze in campo, soprattutto a pareggiare il materiale aeronautico a disposizione dei due contendenti. Ristabilito questo equilibrio, il carattere di «Blitz» che la invasione doveva avere, e che ha effettivamente avuto durante le prime ore dell'attacco, le cose dovrebbero cominciare a volgere a favore dei coreani del Sud. Tutto dipenderà dai rinforzi che i russi manderanno — se intendono giocare il tutto per il tutto — ai rossi. Ma in questo caso è da considerare assiomatico che a rinforzi russi si risponderà con rinforzi americani.

ATTLEE E CHURCHILL PARLANO ALLA CAMERA DEI COMUNI

Uniti come sempre nelle ore gravi

La lettura della dichiarazione di Truman accolta con un caldo applauso - L'appoggio della Granbretagna all'azione di Washington - Fiducia dell'opinione pubblica nell'efficacia dell'intervento americano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 27

L'annuncio dell'intervento militare americano in Corea ha procurato a questa Capitale un violento soprassalto: gli inglesi fino a poche ore or sono non si aspettavano che gli Stati Uniti sarebbero intervenuti. La città si era svegliata stamane in uno stato d'animo di cupo disfattismo, pareva che le forze comuniste stessero travolgendo le ultime resistenze dei coreani del Sud e si tendeva a dare la regione per persa.

Non che ci si illudesse sulla gravità della perdita: si capiva benissimo che essa infliggeva un duro colpo alla strategia e al prestigio dell'Occidente in Estremo Oriente e nel mondo intero. Si capiva che la politica sin qui seguita dalle democrazie era stata troppo ottimistica e facilona. Si capiva che bisognava correre ai ripari preparandosi a resistere ad ogni futura aggressione con le armi. Ma non si credeva che la resistenza sarebbe stata decisa ora. La stampa britannica si dimostrava convinta che ogni decisione spettasse agli Stati Uniti. — L'Inghilterra, si diceva, non è direttamente impegnata — e si segnalava da oltre Oceano un'atmosfera «simile a quella di Monaco». Si riteneva che gli Stati Uniti si sarebbero accontentati di mandare qualche aeroplano al Presidente Rhee, rassegnandosi alla sua sconfitta. Tale persuasione è rimasta fino alle 18 di stasera.

Alle 18, alla Camera dei Comuni il dibattito sul piano Schuman è stato interrotto e il Primo Ministro si è alzato per chiedere allo speaker il permesso di fare un annuncio sulla situazione in Corea. In precedenza egli aveva avvertito che avrebbe avuto con ogni probabilità qualche cosa da dire sull'argomento e aveva anche avuto una breve conversazione privata con Churchill. L'attesa era intensa e i banchi della Camera erano stipati. L'interesse per il piano Schuman ormai era relativo: si pensava alla guerra in Asia.

Attlee, il cui volto era un poco più pallido del solito, ha dato innanzitutto lettura al messaggio di Truman. La sua voce era ferma e solenne. I deputati ascoltavano con il fiato sospeso. Era la notizia dell'intervento: il Presidente degli Stati Uniti accettava la sfida lanciata dalla Russia, prometteva aiuti («cover and support») al Paese aggredito, parlava il Comandante supremo delle Forze armate.

La sua decisione implica il rischio della guerra mondiale ma la Camera, almeno sul momento, è stata colpita ed entusiasmata dall'eroica decisione di puntare i piedi contro i soprusi ed ha applaudito. Le parole di Truman sono parse lì per lì una liberazione dall'umiliante disfattismo che aveva regnato a Londra per tutta la giornata. Non più atmosfera di Monaco, non più supine accettazioni: l'umore era cambiato come per miracolo e la Camera applaudiva, come nel 1939, aveva applaudito a Chamberlain quando aveva detto «basta» alle aggresisoni di Hitler. Ma sara l'esito, migliore che undici anni addietro?

Il Governo, proseguiva Attlee, ha dato istruzioni al suo rappresentante all'ONU, affinchè appoggi la risoluzione americana: «Siamo davanti a un esempio di brutale aggressione — ha detto — che deve essere arrestato. La situazione è senza dubbio assai grave». La sua ultima frase è stata accolta in un solenne silenzio.

Subito dopo si è alzato Churchill per affermare il senso di unità nazionale che anche quest'oggi, come sempre nei momenti gravi, stringeva insieme il Parlamento britannico. Così il drammatico intermezzo coreano aveva termine e ricominciava il dibattito sul piano Schuman, che si è chiuso, dopo i discorsi di Attlee e di Churchill con una maggioranza di 20 voti per il Governo.

Nessuno si fa illusioni stasera sulla gravità della situazione. Gli Stati Uniti sono stati colti di sorpresa dall'aggressione in Corea: Truman trascorreva quieto il «week-end» nel Missouri e lì per lì, il pomeriggio di domenica, non voleva neanche tornare a Washington; tornato, aveva poi confessato che l'avvenimento gli procurava preoccupazione ma non allarme. L'Unione Sovietica aveva appunto fatto conto sulla sorpresa e lanciando i coreani del Nord alla conquista del Meridione pensavano evidentemente che la America avrebbe subito il colpo senza reagire: pensava che lo avrebbe subito perchè a Washington si sapeva che resistere significava rischiare la guerra.

Stalin credeva con ogni probabilità che Truman non avrebbe affrontato il rischio. Ma in politica si hanno sempre sorprese ed oggi che la prima sorpresa viene a sconvolgere i piani, Truman affronta il rischio. Egli fa ciò che il generale Clay avrebbe voluto fare a Berlino nel giugno del 1948 mandando un treno armato a sfondare l'assedio sovietico se l'inglese Robertson non lo avesse dissuaso e non lo avesse ridotto a più miti consigli. Clay pensava allora che di fronte alla minaccia di guerra, i russi avrebbero preferito togliere l'assedio.

La situazione oggi è analoga e altrettanto delicata. Il Presidente degli Stati Uniti pensa che il dittatore di Mosca di fronte alla minaccia di uno scontro con l'America si astenga da un intervento diretto in Corea, lasciando che i coreani si traggano d'impaccio da soli. Truman e i suoi collaboratori agiscono così perchè ritengono che la Russia non sia in grado di sostenere una guerra mondiale prima del 1952 o del 1953. Quello di Stalin sarebbe oggi, dunque, un bluff che si può «vedere» senza paura di perdere la posta. Se il calcolo è giusto la America conseguirà un'enorme vittoria.

Ma è giusto il calcolo? E' davvero un «bluff» quello avversario? L'alternativa è terribile: l'alternativa è la guerra mondiale.

Nessuno può sapere con certezza in che data la Russia sarebbe pronta per sostenere un conflitto con l'America, ma nessuno ignora che le sue forze di terra, per il momento, sono infinitamente superiori a quelle delle democrazie.

Il momento è dunque delicato. Mentre l'America affronta il grave rischio, il territori dell'Europa occidentale sono praticamente aperti e indifesi.

Il Gabinetto britannico riunitosi stamane ha preso in esame l'annuncio di Truman ed ha deciso di schierarsi a fianco dell'America, pienamente solidale. L'unità di azione fra i due alleati è completa: lo dimostrano le parole pronunciate da Attlee ai Comuni.

Dall'altra parte del globo si comunica che il Primo Ministro australiano ha annunciato l'invio di una squadriglia di bombardieri in Malesia dove infuria la guerra civile, perchè egli prevede che la pressione comunista qui e altrove sia destinata a crescere.

Alla City, ieri ed oggi, i titoli di borsa hano avuto ribassi che denunciano qualche sintomo di panico, almeno in certe voci, primo fra tutti il prestito di guerra 3.5 per cento. E' la prima volta dalla crisi di Berlino in poi che avvenimenti politici internazionali scuotono le quotazioni dello Stock Exchange.

PIERO OTTONE

HARRIMAN RICHIAMATO a Washington da Truman

Parigi, 27

Averell Harriman, assistente speciale del Presidente Truman, è partito questo pomeriggio in aereo speciale alla volta di Washington, via Londra. Harriman, che era arrivato ieri a Parigi da Londra, è stato richiamato dal Presidente Truman per consultazioni in seguito all'invasione della Corea.

ULTIMA ORA

Le sanzioni militari approvate dall'ONU

New York, 28 (mattina)

IL CONSIGLIO DI SICUREZZA, CHE E' TORNATO A RIUNIRSI ALLE 4 DEL MATTINO, ORA ITALIANA, HA APPROVATO LA MOZIONE AMERICANA, CON LA QUALE S'INVITANO TUTTE LE NAZIONI APPARTENENTI ALL'O.N.U. AD INVIARE AIUTI ARMATI ALLA COREA PER RESPINGERE L'AGGRESSIONE COMUNISTA.

LA VOTAZIONE — A QUANTO APPRENDE LA «UNITED PRESS» — HA DATO I SEGUENTI RISULTATI: SETTE VOTI FAVOREVOLI, UNO CONTRARIO (JUGOSLAVIA) E DUE ASTENUTI (EGITTO ED INDIA, I CUI DELEGATI NON HANNO PRESENZIATO ALLA RIUNIONE).

E' QUESTA LA PRIMA VOLTA NEL DOPO GUERRA CHE LE NAZIONI UNITE DECIDONO L'ADOZIONE DI SANZIONI MILITARI CONTRO UN AGGRESSORE.

La propaganda diretta dal Cremlino capovolge letteralmente la realtà

Roma, 27

Le circostanziate notizie relative alla nuova aggressione armata comunista che trova questa volta il suo teatro nella Corea meridionale, stanno suscitando una profonda reazione in seno all'opinione pubblica di tutto il mondo occidentale.

Trattasi di uno dei più gravi episodi di perturbamento dell'ordine costituito. L'episodio è tanto più grave perchè provocato non già da un sommovimento interno o da un'azione esterna di formazioni partigiane, ma da un attacco preordinato sferrato da truppe regolari contro una linea tracciata a difesa di un ordine internazionale faticosamente raggiunto dopo la guerra.

Negli ambienti politici romani si rileva che tale reazione si orienta prevalentemente sui seguenti punti:

1) Le democrazie, animate da una costante volontà di pace, rivolgono la loro attenzione all'ONU, dall'efficaccia del cui intervento potrebbe solo dipendere un pronto componimento del conflitto tale da infondere quella fiducia nell'avvenire che il comunismo, nella sua sistematica azione espansionista, tende costantemente a scuotere.

2) Si rileva l'assurdità degli argomenti con i quali la propaganda diretta da Mosca cerca di capovolgere i fatti mettendoli in clamoroso contrasto con la realtà. Il sistema comunista, che è quello di ripetere per cento volte le stesse argomentazioni di modo che per forza di consuetudine diventino norme, si applica anche nel caso della Corea:

3) L'azione di guerra in sviluppo e i notevoli risultati militari finora innegabilmente ottenuti dai comunisti dimostrano l'esistenza di piani accuratamente predisposti e non la semplice reazione a una presunta e inesistente provocazione da parte della Corea meridionale.

4) L'andamento delle operazioni militari in Corea dimostra altresì come le autorità sovietiche, a differenza di quelle americane, nel periodo nel quale hanno esercitato il controllo sul territorio coreano, abbiano dedicato la loro attività alla preparazione delle forze militari locali.

5) A proposito delle intenzioni pacifiche del comunismo internazionale (che si concretano nei noti congressi mondiali dei pseudo partigiani della pace, nei congressi per l'abolizione della bomba atomica, ecc.) viene rilevato che tutte le iniziative di carattere militare dalla fine della guerra ad oggi sono costantemente partite da Paesi comunisti. E' un dato di fatto che, quale che siano le ragioni delle parti in contesa, Mosca e i suoi satelliti anzichè ricorrere a mezzi pacifici messi a loro disposizione per la soluzione delle vertenze internazionali, costantemente hanno dato mano alle armi cercando di risolvere tali vertenze con atti di forza e fatti compiuti.

La vicenda coreana, l'ultima in linea di tempo tra gli atti di aggressione, dovrebbe una volta per tutte aprire gli occhi di quelli che in buona fede ancora credono alla propaganda di pace del comunismo cominformista.

Per quanto riguarda specificatamente l'Italia, negli ambienti politici romani si ritiene che quanto sta accadendo in Estremo Oriente costituisca la migliore giustificazione della nostra politica estera. In primo luogo, per quanto si riferisce all'inserimento del nostro Paese nel Patto atlantico, essendo ormai chiaro che l'unico freno all'espansionismo capitalistico sovietico risiede nell'organizzazione militare dei Paesi che intendono salvaguardare la loro libertà e indipendenza, una politica di neutralità, quale viene sostenuta da circoli interessati, non potrebbe portare che a un risultato: quello di lasciare il nostro Paese alla mercè di ogni aggressione.

In secondo luogo, per quanto si riferisce all'atteggiamento del Governo italiano verso il T. L. è troppo evidente infatti, e quanto accade in Corea lo conferma, che la formula dell'erezione di Trieste in Stato libero costituisce il «cavallo di Troia» dei socialcomunisti per la perdita definitiva da parte dell'Italia della Zona A e della Zona B: una piccola Corea, insomma, a spese del nostro Paese.

Al Consiglio dei Ministri riunitosi stamane al Viminale, il Ministro degli Affari Esteri ha riferito sugli avvenimenti in Corea. Sforza si è augurato che l'ONU riesca a ristabilire la pace, e, osservato che si tratta di uno dei soliti colpi di aggressione già usati dai comunisti, ha deplorato che la stampa comunista e cripto comunista in Italia rovesci impudentemente la situazione, tentando di far credere che gli aggressori sono gli aggrediti.

CRONACA DELLA CITTA'

CON SABATO FINISCE IL TESSERAMENTO

Il pane bianco a 100 lire?

La necessità di mantenere inalterato il prezzo del tipo comune. I risultati di un'indagine promossa dal GMA

Con sabato prossimo, com'è noto, cesserà il tesseramento del pane, della pasta, della farina e del latte evaporato. E così anche in questo settore torneremo alla normalità.

Quale pane mangeremo a partire da sabato? E quale sarà il suo prezzo? Sono questi gli interrogativi che da alcuni giorni corrono tra la cittadinanza e, è doveroso aggiungere, non senza qualche legittima apprensione. L'Ordine 124 emesso la settimana scorsa dal G. M. A. ha demandato agli uffici dell'alimentazione e del controllo prezzi del Dipartimento commercio del G. M. A. stesso, l'incarico di fissare i tipi di pane e pasta che verranno posti in vendita dopo il 1.o luglio e il loro prezzo. Quale norma generale, lo stesso Ordine ha fissato l'obbligo per i rivenditori di fornire al pubblico un tipo comune di pane e di pasta, oltre a quelli di libera confezione. Quando nella rivendita manchi eventualmente il tipo comune, il cliente avrà diritto a ricevere il tipo più pregiato, al prezzo di quello comune.

Questa procedura è pressochè analoga a quella adottata nella Repubblica ancora nell'agosto dello scorso anno, all'atto dell'abbandono del tesseramento. Nelle altre province italiane, con Decreto 8 ottobre 1949, sono state fissate, per esempio, le caratteristiche delle farine per il pane, per due tipi fondamentali: il tipo «1», con abburattamento del 79 per cento, ed il tipo «0», con abburattamento del 72 per cento. Altre disposizioni regolano la forma del pane ed altre condizioni di panificazione. Ai Prefetti delle singole province veniva inoltre data facoltà di fissare tipi e prezzi a seconda delle consuetudini e possibilità locali.

Il G. M. A. si è pure preoccupato di seguire analoga procedura a tutela degli interessi della cittadinanza. Da tempo i locali uffici della Sepral sono stati incaricati di svolgere un'indagine per conoscere quali erano i desideri dei consumatori in ordine al tipo di pane ed al prezzo. L'indagine è stata compiuta particolarmente nell'ambito delle famiglie dei lavoratori, ed i risultati sono stati sottoposti ieri ad un esame delle categorie interessate, convocate dal G. M. A.

Va qui premesso che l'abbandono del tesseramento dovrebbe portare a una sensibile diminuzione nel prezzo del pane «bianco», dalle attuali 120-130 lire il kg. a 100 e forse 98 lire. Per contro, il prezzo del pane comune, oggi tesserato, dovrebbe mantenersi sulle odierne 91 lire il kg., salvo lievi spostamenti. Decisioni definitive non sono state ancora concordate. Dibattute sono state l'opportunità di «controllare» i tipi, la confezione ed i prezzi del pane che verrà posto in libera vendita, e la necessità di conservare per il pane di tipo comune un prezzo in ogni caso non superiore e possibilmente di qualcosa inferiore a quello attuale, così da favorire le classi meno abbienti.

E' indubbio, comunque, che la generalità dei consumatori trarrà un beneficio dalla cessazione del tesseramento, anche per l'abolizione delle prenotazioni, dei prelievi di quote fisse, ecc. Ed è auspicabile che al prossimo miglioramento in questo fondamentale settore dei consumi, altri possano seguire per i generi alimentari di più largo consumo.

Il dibattito pubblico

tra liberali e comunisti

Questa sera, alle 19.30, al Ridotto del Rossetti avrà luogo un pubblico dibattito fra liberali e comunisti sul tema «Possibilità di soluzione del problema del T.L.T.». Contrariamente a quanto comunicato, per evitare un'eccessiva durata della discussione, il dibattito sarà limitato agli oratori designati dalle parti.

Maturità della scuola italiana di Opicina

La difficile ripresa nel dopoguerra - Lusinghiero bilancio del decorso anno scolastico

Tra le esposizioni didattiche che in questi giorni vengono allestite in quasi tutte le scuole della città, di particolare interesse è quella del complesso scolastico italiano di Villa Opicina, e precisamente della scuola materna, delle classi elementari e dei corsi di avviamento professionale. Due vaste aule ospitano una ricca mostra di esercitazioni didattiche e di lavori manuali degli alunni, e vi si possono ammirare esecuzioni veramente pregevoli, che dimostrano un grado di profitto degli alunni tale che nulla ha da invidiare alle scuole del centro cittadino.

Ma la mostra informa inoltre di un altro importante progresso compiuto dalla scuola italiana di Villa Opicina. Alludiamo allo sviluppo che la scuola ha avuto in quest'ultimo anno ed all'aumentato numero di alunni che la frequentano.

La scuola italiana aveva avuto una difficile ripresa nel dopoguerra a Villa Opicina. L'atmosfera di terrore del 1945 e la sottile opera di coartazione compiuta dagli slavo-comunisti anche negli anni successivi aveva fatto sì che la scuola slovena raccogliesse la preponderanza degli alunni, e anche figli di famiglie prettamente italiane. Lentamente però la scuola italiana ricostruiva le sue fondamenta. Dapprima con pochi allievi, poche classi e pochi insegnanti, quindi di anno in anno, la affluenza si fece più numerosa. Ecco le cifre di quest'anno: 50 bambini nella scuola materna, 184 in otto classi elementari (ben 60 di più del 1948-49) e 30 nelle tre classi di avviamento professionale, istituite per la prima volta dopo la fine della guerra. Prospettive per il prossimo anno: aumenterà proporzionalmente ancora il numero degli alunni delle scuole materne ed elementare; la scuola d'avviamento si irrobustirà (questo anno è stata aperta con ritardo, rispetto l'inizio dell'anno scolastico) in quanto potrà accogliere anche i licenziati della quinta classe elementare, non solo, ma ad essa affluiranno anche i giovani del «Villaggio del fanciullo» e della «Casa Marianum», le due piccole città dei ragazzi create recentemente a Villa Opicina.

Purtroppo analogo sviluppo non ha avuto la dotazione di ambienti per le tre scuole, che devono funzionare in sole 4 aule, quindi con turni ed orari ridotti. La scuola d'avviamento avrà il prossimo autunno un attrezzato laboratorio (vari enti industriali hanno assicurato un contributo di materiali e macchinari), ma parecchio di più dovrà essere fatto per dare al complesso scolastico quel respiro che gli abbisogna. Le competenti autorità certamente lo faranno.

Torniamo alla mostra, frutto del lavoro svolto dal corpo insegnante e della guida dei direttori, professori Rota e Ferretti, rispettivamente delle scuole d'avviamento ed elementare, nonchè della dirigente e delle insegnanti della scuola materna. Dei lavori presentati dai maschi citeremo particolarmente quelli dei corsi professionali, cioè il disegno tecnico e le esecuzioni di meccanica e falegnameria. Nella prima specialità un elogio va all'alunno Gulin, nelle seconde a Minin, Bettich e Pignattaro. Delle ragazze piacciono i ricami, le confezioni, i disegni, gli esercizi scritti. Brave veramente, e tra le più brave segnaliamo la Bernobich e la Protti.

Uno scheletro: tragica sentinella all'imbocco d'una foiba ignorata

Sulla nuca i fori prodotti da due colpi di pistola

Qualche anno fa un appassionato speleologo concittadino, nel perlustrare la zona che si stende tra Dolina e Gropada, individuava una foiba della profondità di circa 100 metri. Nonostante la sua non indifferente capacità, la voragine non è stato finora catalogata nei registri delle voragini locali.

Domenica scorsa lo speleologo che per primo individuò la voragine, ha voluto fare un'escursione sul posto assieme ad un gruppo di amici con l'intento di perlustrare la foiba, che si apre a circa 50 metri dalla linea di demarcazione, in una deserta distesa.

Giunti sul posto, gli speleologhi hanno constatato che l'apertura della voragine era stata ostruita con del terriccio, e per penetrare nell'interno iniziavano lo sgombero dei detriti. Mentre erano impegnati in questo lavoro, gli speleologhi vedevano ad un tratto biancheggiare tra la terra delle ossa umane, che non tardavano a riconoscere per un teschio. Anche quella voragine, come tante altre, si era trasformata in un ignorato sepolcro. La macabra scoperta consigliava gli speleologhi a continuare lo scavo e dopo non poche fatiche essi riuscivano a liberare dalla massa del terriccio una salma completa. Lo scheletro era in posizione eretta ed ai suoi piedi spiccava una protesi dentaria della mascella inferiore. Analizzando i miseri resti, gli speleologhi notavano sul cranio due fori prodotti evidentemente da altrettanti colpi di pistola sparati alla nuca. La posizione in cui si trovava lo scheletro e i due fori alla nuca, fanno presumere che lo sconosciuto, dopo essere stato calato nella foiba, sia stato freddato con i tradizionali colpi della giustizia titina.

I rinvenitori hanno segnalato prontamente il macabro rinvenimento alla Polizia, che ha provveduto a riesumare i miseri resti ed avviarli al laboratorio scientifico per le analisi del caso, da dove in seguito, verranno traslati all'obitorio. La ricostruzione del delitto è per ora pressochè impossibile, ma la protesi dentaria rinvenuta ai piedi della vittima potrà certamente agevolare l'espletamento delle indagini. Probabilmente gli assassini avranno lasciato la salma allo scoperto, ritta come una sentinella del dolore all'imbocco della tragica voragine, e in seguito mani pietose, o forse anche colpevoli, avranno ricoperto l'imboccatura con del terriccio nell'assurda illusione di seppellire per sempre il crimine. Lo scheletro rinvenuto domenica è il solo che l'ignorata foiba contiene, oppure nella cavità vi sono i resti di altre vittime?

SUL PONTE DI CATTINARA

Aggrappato al parapetto un uomo insanguinato

Una contadina che stava rastrellando un campo nei pressi del cavalcavia di Cattinara, udiva ieri mattina, intorno alle 11.20, echeggiare due secche detonazioni. Non scorgendo anima viva, la donna si convinceva di essere rimasta vittima di un abbaglio e si rimetteva serenamente al lavoro. Senonchè, poco dopo, tale Pietro Marta, di 47 anni, abitante in via Donadoni 5, nel percorrere il nuovo ponte di quella zona a bordo di un'«Aprilia», diretto verso il centro, scorgeva aggrappato al parapetto un uomo dalle vesti imbrattate di sangue. Senza indugio il Marta caricava lo sconosciuto sulla sua vettura e si dirigeva prontamente verso l'Ospedale, dove il ferito è stato identificato per Cirillo Seretin, di 55 anni.

Il sanitario di turno riscontrava al Seretin tre ferite d'arma da fuoco, una transfossa e due con ritenzione di proiettile, per cui provvedeva a farlo accogliere nella divisione chirurgica. Dopo le cure, l'uomo ha narrato che, in un momento di sconforto, aveva tentato di por fine al proprio giorni perchè sofferente da lungo tempo di una grave malattia. Recatosi a Cattinara, egli si era inoltrato in un viottolo, ove aveva posto in atto il suo insano disegno, dopodichè aveva scaraventato la pistola in una siepe che si stende a circa 100 metri dal cavalcavia di quella zona. Poi, sentendosi venir meno, aveva trovato la forza di scendere il viottolo e di raggiungere, quasi a carponi, il ponte, dove si era aggrappato disperatamente al parapetto, rimanendo avvinto alle colonnette di cemento fino a che il Marta l'aveva trovato.

Un sopraluogo eseguito sul posto ha portato al rinvenimento della pistola e di quattro bossoli. Si tratta di una «Beretta» calibro 9, che aveva ancora un proiettile in canna.

Se, vogliamo ricordare i due campionissimi boxer «Argo» del sig. Ceretti, e Groenendael «Nox» del sig. Tomasi, i quali, oltre a conquistare le coppe dei premi d'onore e premi speciali, hanno conseguito il tanto ambito C.A.C.I.B. (certificato di attitudine al campionato internazionale), battendo nettamente tutti i campioni delle altre razze giudicate dal severo giudice svizzero Gustav Fricer.

I petrolieri in agitazione

Le maestranze delle Raffinerie «Aquila» e «Standard» hanno effettuato ieri pomeriggio uno sciopero dimostrativo di un quarto d'ora, in segno di protesta e di solidarietà per il licenziamento di un fiduciario sindacale da parte della direzione della Raffineria «Irco» di San Sabba. E' questa una vertenza delicata e suscettibile di ulteriori sviluppi, in quanto le organizzazioni sindacali vedono leso dal provvedimento della «Irco» l'istituto delle Commissioni interne aziendali. Stamane avranno luogo dei contatti tra i rappresentanti della C.d.L. e dei S.U. per concertare i futuri sviluppi dell'azione di protesta.

Convocazioni sindacali

La Camera del Lavoro invita i pensionati della R.A.S. ed i pensionati di tutti gli Istituti assicurativi che si interessano al problema del pensionamento, all'assemblea che avrà luogo venerdì 30 corrente, alle ore 18.30, presso la sede confederale.

Denuncia del personale

L'Opera nazionale per gli invalidi di guerra comunica: «Agli effetti dell'art. 14 della legge 21 agosto 1921 N. 1312, si rammenta a tutti i datori di lavoro, i quali hanno alle proprie dipendenze più di 10 unità maschili, di voler provvedere al ritiro, presso gli uffici dell'Opera, via del Pesce 4 (dalle ore 9 alle 12), del modulo CL 12, onde ottemperare alla denuncia semestrale del personale maschile dipendente. Tale modulo dovrà essere debitamente compilato e restituito non più tardi del giorno 10 luglio. Si rammenta che gli inadempienti saranno passibili delle sanzioni previste dalla legge succitata».

Indennità per infortuni sul lavoro

L'Ordine n. 117 del G. M. A. reca dettagliate disposizioni concernenti la misura delle indennità concesse ai lavoratori che fruiscono dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e contro le malattie professionali nell'industria. L'Ordine sarà pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del G. M. A. probabilmente il 1.o luglio 1950.

E' da notare che l'Ordine n. 117 ha efficacia retroattiva, a partire dal 1.o gennaio 1949.

La Sezione assistenza scolastica della Lega Nazionale invita gli alunni che hanno fruito dei libri scolastici in prestito, di restituirli sollecitamente alla segreteria della Sezione, via Lazzaretto vecchio n. 8.

L'Alpina delle Giulie rende noto che i rifugi Nordio-Deffar, Pellarini, Corsi, Mazzeni e Brunner sono stati riaperti in data 15 corr. e funzionano con servizio d'alberghetto. La corriera dei rifugi parte tutti i sabato alle 15 dalla stazione autocorriere e riparte alle 17 della domenica da Sella Nevea.

† Il 26 corr. munita dei conforti religiosi spegnevasi con cristiana rassegnazione

Antonia Mazziero
nata VECCHIET

Il marito ENRICO, il figlio prof. dott. ENRICO, la figlia VELLEDA, i fratelli NICOLA, GIUSTINA, ERMINIA e RODOLFO assieme agli altri congiunti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 17.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
MAZZIERO - VECCHIET
KLUN - FIORE
MICHELAZZI - CATTARUZZA

† Addì 26 corr. spirò il nostro caro

Eugenio Murati

Le sorelle ANNA, FLORANCE e VIRGINIA (assente), i fratelli VINCENZO, EDMONDO (assente) e ANTONIO, i COGNATI, le COGNATE e i NIPOTI ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 28 corr. alle ore 11 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano il Prim. dott. Ervino Slavich nonchè i medici della III Div. medica dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 giugno 1950

† Dopo brevi sofferenze spirò il 27 corr.

Giovanni Jerschek
Capo panettiere
del Lloyd Triestino a r.

lasciando nel dolore le famiglie MANCINI e GERSI e tutti gli altri parenti che dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 16.30 dall'Ospedale Maddalena.

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro profondo dolore per la perdita del nostro caro

Giovanni

Famiglia CHIARELLI

Nel I anniversario della morte del nostro indimenticabile

Bruno Tassan

vogliamo ricordarlo con immutabile dolore partecipando che venerdì 30 corr. alle ore 8 ant. verrà celebrata una S. Messa in suffragio nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

La MOGLIE in unione alle famiglie congiunte

I beni dei triestini bloccati in Inghilterra

UNA SITUAZIONE ASSURDA CHE DEVE ESSER RISOLTA

Molte sono ancora le piaghe lasciate dalla guerra e che attendono di essere sanate. Il ritorno alla normalità è lento e difficile in tutti i settori. In alcuni ha potuto progredire notevolmente; in altri, difficoltà contingenti rallentano tuttora l'opera di risanamento. Vi sono tuttavia alcuni dolorosi strascichi della guerra che avrebbero potuto trovare sollecita e facile riparazione, e che sono invece ancora dimenticati dai programmi o dai provvedimenti governativi. Sono situazioni di disagio che colpiscono limitate categorie di cittadini e che forse per questa ragione rimangono accantonate. Ma sono ugualmente problemi impellenti, per le spesso drammatiche conseguenze che ne derivano ai colpiti.

Ieri abbiamo illustrato il caso dei danneggiati dalle requisizioni militari. Oggi vogliamo richiamare l'attenzione delle autorità sulla particolare situazione dei titolari di depositi di denaro in Inghilterra che non sono ancora in grado di rientrare in possesso dei loro beni. Vi sono, cioè, dei concittadini che, per sfuggire alle persecuzioni del fascismo ed alla calamità della guerra, nel periodo precedente alla seconda guerra mondiale trasferirono i loro risparmi in Inghilterra, fiduciosi della proverbiale correntezza inglese e di salvaguardare così i loro averi. Cosa è avvenuto a guerra finita: essi hanno fatto istanza alle competenti autorità ed in ispecie al G. M. A. per recuperare i depositi; hanno avuto successivamente una generica risposta che la loro domanda era «male impostata» e così pure la relativa pratica, ed oggi ancora — a cinque anni dalla fine della guerra — attendono di rientrare in possesso dei loro averi.

Situazione delicata ed assurda ad un tempo. L'Italia, infatti, ha stipulato in proposito un accordo con l'Inghilterra già nell'aprile 1947, in virtù del quale i cittadini italiani hanno potuto riottenere i loro depositi dalle banche inglesi. Per un'inspiegabile lacuna, però, i cittadini di Trieste sono stati esclusi dal provvedimento. La sperequazione di trattamento è evidente, avendo i triestini conservato integralmente la cittadinanza e quindi la tutela del Governo nazionale. Non solo, ma per questo particolare problema, a suo tempo erano state date assicurazioni di un trattamento di favore per i residenti nella nostra città. Ripetutamente è stato sollecitato l'interessamento delle autorità. In questi giorni nuove istanze sono state presentate, anche dal Presidente di Zona, all'Ambasciata inglese a Roma, ai Governi interessati e persino all'O.N.U.

La questione è urgente. In molti casi si tratta di modesti risparmiatori che hanno vitale bisogno di recuperare i loro denari; in altri casi sono capitali di aziende che altrimenti non possono venir riattivate. Anche per questi concittadini vogliamo pertanto auspicare il pronto e fattivo intervento del G. M. A., che meglio potrà farsene portavoce presso il Governo britannico, per una sollecita e favorevole soluzione.

Una bella iniziativa scolastica

Nei giorni scorsi il Presidente di Zona, accompagnato dal Comandante e dal Vicecomandante del Corpo della Polizia amministrativa, ha visitato, presso la Scuola media governativa «Duca d'Aosta» di via Guido Corsi, la Mostra dei disegni degli allievi e allieve sul tema «Modi di evitare i pericoli del traffico», della quale ci siamo già occupati su queste colonne. Il dott. Palutan ha espresso il suo più vivo compiacimento al Preside prof. Gregoretti per la bella iniziativa, avente lo scopo di preparare ad avviare gli alunni in un campo particolarmente importante ed attuale della vita cittadina.

Gruppo insegnanti di musica. E' stata costituita in questi giorni la sezione locale del Gruppo insegnanti di musica aderente al Sindacato Scuola media. Gli interessati possono rivolgersi per informazioni alla Camera del Lavoro, via Duca d'Aosta 12, stanza n. 39.

LA VITALITA' DI UN GLORIOSO SODALIZIO

Domani elezioni alla L. N.

10 seggi, 47.000 elettori, 6 liste, 116 delegati da eleggere - Le operazioni proseguiranno sino il 7 luglio

Domani avranno inizio nei dieci seggi elettorali cittadini le operazioni di voto per l'elezione dei delegati all'Assemblea generale della Lega Nazionale che, secondo le norme contenute nello statuto approvato con referendum all'inizio di quest'anno, dovrà procedere all'elezione alle cariche sociali. I soci elettori sono 47 mila e i delegati da eleggere 116 (nella proporzione cioè di 1:400).

Domenica scorsa abbiamo pubblicato l'elenco dei seggi, la loro ubicazione e le norme per gli elettori; elenchi, norme e liste dei candidati saranno resi pubblici con l'affissione di manifesti nelle vie cittadine. Rammentiamo che per facilitare il compito agli elettori, nell'interno del seggio e della cabina verrà affisso l'elenco completo dei candidati di ognuna delle sei liste; viene tuttavia fatta raccomandazione ai soci di presentarsi al seggio con le idee ben chiare, ossia con una rosa di nomi per quanto possibile già stabilita, e ciò allo scopo di sveltire le operazioni di voto ed evitare le lunghe soste nella cabina. Le schede che porteranno più di 116 nomi saranno nulle; sarà pure motivo di annullamento qualsiasi aggiunta o segno estraneo alla votazione. Qualora la scheda contenga l'aggiunta di uno o più nomi che non sono fra quelli proposti in una delle sei liste, la scheda sarà ugualmente valida, ma nello spoglio verrà tenuto conto soltanto della segnalazione dei nomi compresi in una delle sei liste proposte.

Le operazioni di voto, che si iniziano domani, proseguiranno fino al 7 luglio compreso. I seggi elettorali rispetteranno l'orario dalle 9 alle 13.30 e dalle 17 alle 20.30. Si è creduto opportuno di concedere un largo margine di tempo agli elettori per permettere loro di presentarsi alle urne senza eccessivo sacrificio e per evitare code dinanzi ai seggi elettorali.

Ad una conferenza stampa tenutasi ieri per illustrare le norme che regolano le elezioni — e alla quale hanno preso parte anche il presidente della commissione elettorale gen. Carpi ed alcuni membri della stessa — il Presidente della Lega Nazionale, avv. Marino Szombathely, ha fatto presente che a far parte dell'Assemblea generale saranno chiamati anche i rappresentanti delle varie sezioni e delegazioni periferiche. Converranno così a Trieste i delegati della Lega Nazionale di Gorizia, di Monfalcone, di Fiume (che ha la sede a Trieste), di Muggia, di Duino, di Cormons, di Lucinico, di Gradisca, di Turriaco, di San Canzian d'Isonzo, di Udine, di Palmanova, di Pordenone, di Padova, di Milano, di Genova, di Roma, di Napoli e di Bari. Verso queste delegazioni con sede nella Repubblica gravitano naturalmente gli esuli, che potranno così essere rappresentati con un'adeguata proporzione in seno all'assemblea. Compito dell'Assemblea generale sarà di nominare il presidente, il comitato direttivo, il collegio dei probiviri ed i revisori dei conti; di approvare i bilanci ed eventualmente di apportare modifiche allo statuto.

Esprimendo la sua piena fiducia che queste prime elezioni contribuiranno a consolidare la struttura del glorioso sodalizio e serviranno a mantenere integra la sua funzione, che è di riunire e tonificare le energie di tutti gli italiani onesti, l'avv. Szombathely ha accennato ai molti attacchi rivolti alla Lega da certa stampa «che non ama la Lega, ma la teme perchè vede in essa un'organizzazione forte e sana», ed ha osservato che sono proprio questi continui attacchi la prova evidente della vitalità della Lega Nazionale: chè, se il sodalizio fosse — come certuni pretendono — agonizzante o già cadavere, esso non meriterebbe certamente tanto appassionato interesse.

Sulle elezioni della Lega, parlerà oggi da Radio Venezia, nel corso della trasmissione dedicata alla Venezia Giulia, il presidente della commissione elettorale centrale, gen. Romualdo Carpi.

ASTERISCHI

MOSTRA DEL MARE

La giuria chiamata a selezionare un rilevante numero di opere, ha conchiuso i suoi lavori. Sono stati accettati 68 artisti, con 86 opere, tra pittura, scultura e bianco-nero. La giuria era composta dal presidente dell'Associazione delle Belle Arti scultore Ugo Carà, dai pittori Vittorio Bergagna e Romano Rossini eletti dagli espositori, nonchè dai pittori Mario Lannes e Carlo Walcher, nominati dal Consiglio direttivo, come previsto dal regolamento. Segretario il pittore Franco Orlando. La Mostra verrà inaugurata domani giovedì, alle 11 nella Galleria d'arte «Trieste» in viale XX Settembre, alla presenza delle autorità. Essa fa parte delle manifestazioni indette dall'«Estate triestina». Sin da oggi gli espositori possono ritirare il biglietto di invito.

LAUREE

La concittadina signorina Annamaria Gerolini ha conseguito brillantemente alla nostra nuova Università la laurea in matematica pura a pieni voti con lode. Relatore il chiarissimo prof. Dolcher. Felicitazioni vivissime.

— La signorina Vittoria Raimondi si è laureata brillantemente presso il nostro Ateneo in scienze matematiche, discutendo una tesi in geometria superiore col chiarissimo prof. Ugo Morin. Vivissimi rallegramenti.

— La prima laurea conferita nella nuova sede dell'Università degli Studi di Trieste è stata ottenuta dalla signorina Maria Vidoli. La tesi «Sulle teorie del moto dei pianeti del sistema solare» è stata discussa con l'esimio prof. Ettore Martini della Facoltà di matematica e fisica.

BASTA UNA TELEFONATA...

... al n. 39-81, risponde il rinomato negozio di Pietro Bevilacqua da via Roma 3; vi fa avere celermente a domicilio lo squisito burro di Vipiteno, il sanissimo pane integrale di Merano, il prosciutto di S. Daniele e il cotto migliore del Praga, la birra Löwenbräu di Monaco e altre rinomate birre in bottiglia, vini e liquori delle più pregiate marche e quant'altro occorre alla vostra mensa.

EMEF «SCHERZO»

Conoscete questo profumo indimenticabile, che lascia nella fantasia della donna che lo porta e dell'uomo da cui ella è amata un'onda di pensieri felici?

La direzione dell'I.N.A.M. ricorda che la Farmacia «Al Cedro», di piazza Oberdan 2, rimane aperta durante il turno di ferie per la spedizione di ricette agli assicurati della Cassa di malattia.

I funerali dei due giovani periti in incidenti stradali

Il cordoglio per la tragica fine di Mario Ciano, di 18 anni, e Mario Gottardo, di 27 anni, si è manifestato ieri con le solenni onoranze funebri rese ai due giovani periti nei noti incidenti stradali. Alle 17.30 dall'obitorio di via della Pietà si è mosso l'imponente corteo funebre di Mario Ciano, che ha attraversato la piazza Ospedale e la via Tarabochia ed ha paralizzato il traffico al Ponte della Fabra. Il feretro, ch'era preceduto da numerose ghirlande e seguito da una vera fiumana di popolo, è stato benedetto nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

Quasi alla stessa ora si sono svolti a Muggia i funerali della guardia della P.C. Mario Gottardo, che sono risultati imponenti. Rappresentanze di tutte le specialità del Corpo di Polizia, amici e conoscenti hanno voluto rendere l'estremo omaggio allo scomparso, mentre la banda del Corpo ha eseguito la marcia funebre. Alle esequie erano presenti numerosi ufficiali alleati e della P.C.

Il neo-costituito Circolo studentesco «Duca d'Aosta» ha formato anche una sezione femminile. Le adesioni vengono ricevute dalla segreteria, nella sede di via Gallina 3, dalle ore 16 alle 18.

Una povera donna ha smarrito ieri in via dell'Istria una spilla d'oro, ricordo della defunta mamma. Sarà ricompensato chi la riporterà a Maria Marini, via dell'Istria 32.

Soggiorni-Autoservizi UTAT
Dolomiti e Austria

L'UTAT accetta prenotazioni per soggiorni nelle Dolomiti e in Austria con pensione giornaliera da lire 750 in poi.

Presso l'UTAT si prenotano pure i passaggi per tutti gli autoservizi in partenza da Trieste per le Dolomiti e l'Austria.

Per maggiori informazioni rivolgersi all'UTAT e alla SALA PUBBLICITARIA.

SEGNALAZIONI

Gli abitanti delle nuove case popolari di San Sabba ci scrivono lamentando la scarsa erogazione di gas, che a certe ore manca del tutto nelle loro abitazioni. L'inconveniente si era già manifestato una prima volta, tempo addietro, e l'Acegat aveva provveduto ad una maggiore fornitura. Vogliamo sperare che anche questa segnalazione verrà sollecitamente accolta.

Strade e marciapiedi sono oggetto di numerose segnalazioni di lettori, che sollecitano l'interessamento dell'Ufficio tecnico comunale: in via Buonarroti, particolarmente nella parte alta e ripida, lo stato di rovina dei marciapiedi è spesso causa di incidenti. In via Denza poi, manca tutto, marciapiedi e strada, e quando piove il transito diventa difficile e pericoloso. Analoga situazione lamentano gli abitanti dell'adiacente via Zamboni e di parte di via San Vito.

Dopo la Mostra canina

Fra i cani che riscossero il maggiore successo alla recente Mostra canina internazionale svoltasi al Giardino Pubblico, riconfermando ancora una volta la loro alta classe, vogliamo ricordare i due campionissimi boxer «Argo» del sig. Ceretti, e Groenendael «Nox» del sig. Tomasi, i quali, oltre a conquistare le coppe dei premi d'onore e premi speciali, hanno conseguito il tanto ambito C.A.C.I.B. (certificato di attitudine al campionato internazionale), battendo nettamente tutti i campioni delle altre razze giudicate dal severo giudice svizzero Gustav Fricer.

DOVE I GIOVANI apprendono un mestiere

La scuola per apprendisti del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica ha accolto nel decorso anno 2279 iscritti - I corsi femminili

Un argomento di grande interesse per una città come la nostra è quello della formazione di maestranze specializzate per la industria. Gli operai specializzati e qualificati sono, infatti, gli interpreti intelligenti, gli indispensabili anelli che uniscono la capacità creativa dei dirigenti alla pratica attuazione dei progetti. Si rileva da ciò l'importanza della preparazione degli apprendisti, la necessità che i nostri giovani siano avviati alla vita del lavoro forniti di tutte quelle cognizioni tecniche e teoriche indispensabili all'efficienza produttiva del Paese.

E' questo uno dei compiti fondamentali del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica, che vi provvede mediante l'istituzione di corsi di qualificazione. Alla fine della guerra la situazione degli apprendisti era precaria, e scarsissima la loro preparazione. Una delle prime iniziative del Consorzio è stata quella di rieducare i giovani attraverso corsi preparatori che, comprendendo le materie che formano lo insegnamento scolastico normale, dànno l'avvio ai corsi di qualificazione, ai quali gli allievi vengono indirizzati a seconda della loro attitudine.

Nell'anno scolastico 1949-50 il totale degli apprendisti iscritti fu di 2279, suddivisi nei vari settori. Ai corsi preparatori si sono iscritti 494 allievi. I corsi serali per apprendisti meccanici, elettricisti, falegnami e costruttori navali hanno raggiunto le 617 unità. A questi vanno aggiunti gli apprendisti dell'Arsenale Triestino e dei CRDA in numero di 211, 11 radiotecnici, 68 poligrafici. Questo per la parte che si riferisce all'attività industriale.

Ma il Consorzio, che ha lo scopo di promuovere lo sviluppo e il perfezionamento dell'istruzione tecnica nell'ambito della propria provincia, abbraccia tutti i rami dell'economia. Ed ecco che, accanto ai 63 iscritti ai corsi apprendisti del commercio, agli 54 iscritti al corso macellai, sono state istituite varie scuole scuole state istituite varie scuole che meritano di essere segnalate.

In passato non era stato preso in considerazione l'apprendistato femminile. Si sentiva pertanto la necessità di istituire una scuola che permettesse alle giovani di conseguire un attestato di qualifica, e il Consorzio vi ha provveduto con una scuola femminile di arte applicata all'industria e ai mestieri che, nei vari corsi per sarte, ricamatrici, magliersite, cucitrici di biancheria, camiciaie, ha avuto pieno successo con 497 iscritte.

Lusinghieri anche i risultati della Scuola di tirocinio artistico, (165 iscritti), con le sezioni di disegno del nudo, anatomia, storia dell'arte; disegno architettonico; e infine di prospettiva pittorica. Non è stato trascurato neppure il settore della pesca, che attraverso l'apposita scuola, alla quale si sono iscritti 27 giovani, dà diritto alla qualifica di «esperto di pesca». 42 allievi hanno preso parte infine al corso per apprendisti odontotecnici.

Alla fine di ogni anno scolastico, a coloro che si sono distinti vengono assegnati premi in denaro; inoltre nel corso dell'anno sono state effettuate gite di istruzione per le giovani a Venezia e Burano, e per gli allievi della Scuola di Muggia agli stabilimenti Marzotto di Portogruaro.

Il Consorzio provinciale per la istruzione tecnica, con la più ampia comprensione e collaborazione da parte del G. M. A. e della Sovrintendenza scolastica, continua così la sua meritoria attività che, iniziata nel lontano 1929, ogni anno dà i suoi frutti, rendendo possibile l'immissione di forze vive, efficienti, nei vari settori dell'attività economica del Paese.

SPINTO DA UN SOGNO precipita dalla finestra

Un giovanotto raggiungeva stanotte di corsa il posto di blocco di Caresana, e agli agenti colà di servizio pregava di richiedere urgentemente l'intervento della CRI di Muggia, nello stabile n. 63 del villaggio, che sorge in una piana isolata al limitare della strada. Il giovane precisava inoltre che poco prima un suo fratello — il fabbro Guglielmo Smetvak, di 24 anni — era precipitato dalla finestra della stanza da letto, abbattendosi nel cortile sottostante da un'altezza di oltre 7 metri. Un'autolettiga raggiungeva prontamente la località indicata e i sanitari, dopo avere prestato al ferito le prime cure, provvedevano ad accompagnarlo all'Ospedale di Trieste, dove è stato ricoverato nella I Divisione chirurgica per una forte contusione lombare e sospette lesioni interne.

Cos'era accaduto allo Smetvak? Il giovane, che divide la stanza da letto con tre suoi fratelli, si era coricato intorno alle 23, soggiacendo in breve al sonno durante il quale uno strano incubo è venuto a turbarlo. Senza rendersi conto di quello che stava facendo, egli si è levato dal letto, ha attraversato a lenti passi la stanza, si è avvicinato alla finestra, e spalancate le imposte, è salito sul davanzale. In quello stesso istante un suo fratello, svegliato dal rumore dei passi, si levava di scatto a sedere sul letto, e scorgeva il Guglielmo precipitare nel vuoto. Il giovane, che non soffre di sonnambulismo, non è in grado di ricordare l'incubo che lo trascinò verso il pauroso volo nel vuoto.

Donna avvisata...

Per le ritardatarie impenitenti i minuti sono ancora contati. Ne approfittino se non vogliono che lor si dica: «chi è causa del suo mal pianga se stesso». C'è ancora tempo, poco tempo per concludere un vantaggioso affare con la Pellicceria Nelzi, in piazza della Borsa 8, che causa trasferimento dell'esercizio vende tutto il guardaroba a prezzi di puro inventario. Fra tre giorni tale vendita straordinaria cesserà.

ORE DELLA CITTA'

★ DOMANI: Ore 11, nella sala di via Battisti 13, assemblea dell'Associazione maestri cattolici

★ GITE PER MARE: Domani a Grado con l'Istria-Trieste: partenza da Trieste alle ore 8, da Grado alle 18. Con la Muggesana a Lazzaretto-S. Bartolomeo: partenza da piazza Unità alle ore 8, 9.20, 10.40, 12.15, 13.30, 14.50, 18.35, 19.50. Da Lazzaretto: ore 8.35, 9.55, 11.15, 12.50, 14.5, 18, 19.15, 20.30. Per Muggia, partenza da piazza Unità alle ore 8.10, 12.10, 14.30, 17.45, 19.40, 21, 22. Dallo Scalo Legnami alle ore: 6.35, 13.20, 15.35, 20.45. Da Muggia partenze alle ore 6, 7, 7.10, 9.15, 11.30, 12.50, 13.40, 15.10, 17, 19, 20.20, 21.20.

★ GITE: Domenica convegno estivo del GARS sulla Creta Grauzaria; con il Circolo «S. Giusto» a Tarvisio-Lago di Raibl; con il Circolo «Calegari» ad Ovaro-Ravascletto-Arta; con il C. E. «Montasio» alle Tre Cime di Lavaredo; con la Libertas-Barcolana al Passo Pura-Rifugio Tita Piaz-Diga del Lumiei; con la XXX Ottobre al Rifugio Zsgmondy-Comici-Monte Popera; con la «Vedetta» al Lago di Cavazzo-Monte Simeone; con il C. A. «Rosandra» a Sella Nevea, al Grossglockner, giro della Svizzera; con il Circolo «Internazionale» alle Tre Cime di Lavaredo; con l'A. S. Edera al Rifugio Calvi-Monte Peralba. — SOGGIORNI ESTIVI: Con la Camera del Lavoro a Forni Avoltri e a Padola; con l'Enal Circolo Escursionistico al Lago di Dobbiaco; con il Cral Bancari a Valparaiso (Austria); con il Cral Magazzini Generali a Laggio di Cadore; con il Circolo Cantieri a Colle S. Lucia ed a Campolongo; con il Circolo «S. Giusto» a Colfosco; con la Sezione S. Vito della D. C a S. Maddalena in Casies (Val Pusteria); con la XXX Ottobre a Solda-Valbruna-Prato di Resia.

STATO CIVILE

MORTI: Bavila ved. Acclavio Maria Francesca, a. 76; de Reja Adolfo a. 76; Janovitz ved. Mayer Alice a. 79; Morandi Antonio a. 53; Missian Bruno mesi 6; Sain Giovanni a. 54; Vecchiet in Mazziero Antonia a. 55; Murati Eugenio a. 58; Emanuele Luigi a. 43; Simonutti ved. Stolfa Amalia a. 87; Iersek Giovanni a. 66; Rebek Anselmo a. 61; Benci Ermenegildo a. 72.

MATRIMONI TRASCRITTI: Pruni Sergio, impiegato, con Bostianic Maria, casalinga; Milos Erminio, falegname, con Lussi Giorgina, sarta; Ruzzier Silvano, mozzo copert., con Pillin Ines, commessa; Alliani Tullio, impiegato, con Antonelli Italia, impiegata; dott. Cervani Giulio, insegnante, con dott. Laurenti Iolanda, assist. univ.

MATRIMONI CELEBRATI: Moar Giuseppe, commerciante, con Pinguentini Eleonora, casalinga; Gaballo Gregorio, impiegato, con Lender Bella, callista.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 26.6, minima 20.0; pressione 764.4 in aumento. Temperatura del mare 23.0.

Oggi: S. Leone, Sereno. — Il sole sorge alle 4.17, tramonta alle 19.59. La luna sorge alle 19.16, tramonta alle 2.12.

Maree: OGGI: alta ore 8.20, cm. 22 sopra il l. m.; bassa ore 14.15, cm. 10, sotto il l. m.; alta ore 20.5, cm. 49 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 3, cm. 64 sotto il l. m.; alta ore 10, cm. 30 sopra il l. m.; bassa ore 15.5, cm. 9 sotto il l. m.; alta ore 20.30, cm. 42 sopra il l. m.

Turno notturno farmacie: Croce Verde, via Settefontane 39; Gmeiner, via Giulia 14; Lloyd, via dell'Orologio 6; Madonna del Mare, largo Piave 2; Signori, piazza dell'Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Musica ritmo-melodica; 12: I gai campagnoli; 12.30: Intermezzi d'opera; 13.26: Orchestra diretta da Lelio Luttazzi; 14.20: Programma dalla BBC; 17.30: La voce dell'America; 18: Per i ragazzi: «Le avventure di Stanlio e Ollio; 18.30: Orchestra della canzone; 19: Ciclo di compositori giuliani contemporanei: Michele Eulambio; 19.25: Con Wanda Osiris; 19.30: Il medico ai suoi amici; 19.45: Womer Beltrami e il suo complesso; 20.30: Ritmi del Sud America; 21: «Un uomo sull'acqua», commedia in tre atti di Enrico Bassano; 22.50: Canti di bimbi al Castello di S. Giusto; 23.30: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

14.21: Per i fratelli giuliani; 18: Musica da camera; 20.33: «Zig, zag», varietà musicale; 21.25: Orchestra Ferrari; 22.5: Piero Pavesio al pianoforte; 22.20: I notturni dell'usignolo: eroine del teatro.

RETE ROSSA

13.26: Orchestra Luttazzi; 14: Musica operettistica; 14.30: Melodie napoletane; 17: Pomeriggio musicale; 18: Canzoni; 18.30: «Il Ridotto», teatro di oggi e di domani; 19: Orchestra Russel Bennet; 19.45: Canzoni; 21.3: Il convegno dei cinque; 21.45: «La bisbetica domata», selezione dell'opera di M. Persico.

La R.A.I. metterà oggi in onda alle 14.21 dalla stazione di Venezia I, sulla lunghezza d'onda di m. 224.5, una radiocronaca registrata della cerimonia svoltasi sabato scorso nella Chiesa di S. Antonio Vecchio, quando 20 bambini profughi ospitati in due collegi di Grado, e due bimbi della Zona B giunti a piedi a Trieste, hanno ricevuto la cresima dal vescovo mons. Santin.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16.30 (ult. 22): «Odio» Douglas Dick e Frank Lovejoy. E' un film United Artists.
EXCELSIOR. 16.30 (ult. 22): «Ballata berlinese» con Gert Froebe, Tatjana Sais. E' un film Lux.
FENICE. 16.30: (ult. 22): «I cari parenti» con John Lund, Wanda Hendrix. E' un brillantissimo Paramount.
FILODRAMMATICO. 16.30 (cassa 16), 19 (ultimo 21.30): capol. eccezionale presentato dalla Metro: «Primavera» con Jannette MacDonald, Nelson Eddy. Prezzi estivi.

ALABARDA. 15.30: «Kismet» affascinante avventura orientale, in tecnicolor, con Ronald Colman, Metro.
GARIBALDI. 15.30, all'estivo 21.15: il film dei 62 astri della Warner Bros: «Ho baciato una stella».
IDEALE. 16.30 (ult. 21.45): un colosso Warner Bros: «Obbiettivo Burma» con Errol Flynn.
IMPERO. 16: «Il 33.o Giro d'Italia» palpitante cinecronaca della più grande manifestazione ciclistica italiana, edizione Cinesport. Segue: Incontro calcio ItaliaB-Inghilterra B.
ITALIA. 16: «Anni difficili», film comico, pieno di sfumature. Delia Scala, Umberto Spadaro. Grande succ.
VIALE. 15.30: «Sotto due bandiere» con Ronald Colmann, C. Colbert, Mc Laglen, R. Russel. 20th Century Fox.
VITTORIO VENETO. 16: «Incatenata» Michele Morgan, Robert Cummings, Peter Lorre.
ADUA. 15: «La tigre del Knomon» con Sabù.
ARMONIA. 15.30: «Gli ammutinati di Sing Sing» Thomas Mitchell, M. Anderson. Varietà.
AZZURRO. 16: «Notti d'oriente» con C. Wilde, E. Keyes. In technicolor Columbia.
BELVEDERE. 16.30: «La belva umana» Walter Pidgeon, John Wayne e Claire Trewor.
CINEMA DEL MARE. 16: «Monsieur Verdoux» con Charles Chaplin.
MARCONI. 15.45, estivo 20.45: «Margie» un originale racconto d'amore in technicolor interpretato da Jeanne Crain. Ult. 22.
MASSIMO. 16: «Gli indomiti», sensazionali avventure di fuorilegge, Richard Arlen, P. Morison. I visione.
NOVO CINE. 16: «Cercate quell'uomo» con T. Marshall, John Beal. Prima visione Columbia.
ODEON. 16: «Adamo ed Eva» con Macario e Isa Barzizza.
RADIO. 16: «Il molto onorevole Mister Pulham» con Hedy Lamarr e Robert Joung.
SAVONA. 15.30: «Una donna distrussе» con Susan Hayward e Lee Bowman.
VENEZIA. «L'arca di Noè» con Gianni e Pinotto e comica.
VITTORIA. Estivo 20.30: «Catene» con Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson. Ult. 22. Ultimo giorno.
CASTELLO S. GIUSTO. 21: «Squadra mobile 61» con L. Tierney e J. Chite. BASTIONE FIORITO: trattenimento danzante dalle 21.30.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO: 20.45: «Una lettera all'alba» Jacques Sernas, Fosco Giachetti.
ESTIVO F. SEVERO 100. Ore 20.45: «Colpo di fulmine» G. Cooper, Barbara Stanwyck.
SCOGLIETTO. (Scoglio 4): Ore 21: «D'Artagnan e i tre moschettieri» con Don Ameche, A. Moore e i fratelli Ritz.
CINE ESTIVO ROIANO. 20.45: «Mare d'erba», colosso Metro con Katerine Hepburn, Spencer Tracy, Melwyn Douglas. Estrazione «vespa» a fine stagione.
ESTIVO. (Via del Ronco). 20.45: «Vent'anni dopo» comicissimo con Stan Laurel e Oliver Hardy.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:
MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.
MILANO celere giornaliera ore 21.
GENOVA - giornaliera ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA } corse giornaliere
PADOVA }
BOLOGNA ore 6.30 feriale.
UDINE - Giornaliera ore 7.30.
TRICESIMO - GEMONA - SAPPADA - BRUNICO: giornaliera, ore 6.15.
TRENTO, BOLZANO, MERANO Giornaliera feriale.

GITE DI GIOVEDI
PRATO DI RESIA - RAVASCLETTO.

GITE DOMENICALI
ARTA - PALUZZA - RAVASCLETTO ore 6.30.
PRATO DI RESIA ore 6.30.
SELLA NEVEA - FUSINE ore 5.30.
TARCENTO - LAGO CAVAZZO ore 7.30.
SAPPADA ore 6.15.

AUTOSERVIZI PER LA MONTAGNA
ARTA - PALUZZA - RAVASCLETTO giornaliero;
BRESSANONE - VIPITENO - COLLE ISARCO lunedì, giovedì;
BOLZANO - MERANO giornaliero feriale;
FIERA PRIMIERO - S. MARTINO - PASSO ROLLE martedì, giovedì, domenica;
FRASSENE' - ROLLE - PREDAZZO - MOENA - CANAZEI dal 28 giugno;
LAGO CAREZZA - NOVA LEVANTE sabato;
S. CANDIDO - DOBBIACO - BRUNICO giornaliero;
S. VIGILIO MAREBBE - CORVARA mercoledì, sabato;
SAPPADA - S. STEFANO giornaliero.
VALLE ZOLDO - CAVIOLA - FALCADE martedì, giovedì, sabato.

AUTOSERVIZI PER L'AUSTRIA
(Passaporto collettivo)
VIENNA via LEOBEN lunedì, martedì;
GRAZ via VELDEN - PACK mercoledì, venerdì;
VILLACO, KLAGENFURT giornaliero;
MALLNITZ - BADGASTEIN - SALISBURGO mercoledì, sabato;
GROSSGLOCKNER sabato, ritorno domenica;
ZELL AM SEE - KITZBUEHEL sabato;
HERMAGOR - KOETSCHACH - LIENZ sabato.

POSTI LIMITATI
Prenotarsi in tempo presso:

CIT PIAZZA UNITA' TELEFONI N. 6793, 4796

Nella lieta ricorrenza delle nozze d'oro di

MARIA e GIBERTO ZANELLI

i FIGLI porgono auguri vivissimi.

Vienna-Trieste, 29.6.1900-1950

GIOVEDI
29
S.S. PIETRO E PAOLO

Un atto gentile: l'offerta di un dono per l'onomastico

CAVALLAR
OROLOGI, OREFICERIE, REGALI, RIPARAZIONI

GOTICO e Rinascimento

Questo «Giorno senza sera» (Ed. «La Scuola», Brescia) vuol essere una guida alla comprensione dell'opera d'arte: Remo Branca, l'autore di questo libro, ha però voluto fare opera d'artista, non di filosofo. Tuttavia alcune sue affermazioni vanno oltre le esigenze di un gusto personale e vogliono giustificarsi filosoficamente: e di queste in particolare qui tratteremo.

Dopo un preambolo che narra l'incresciosa storia dell'estetica idealista di fronte allo sviluppo dell'arte contemporanea e dopo un breve sguardo ai problemi intercorrenti fra arte e morale, il libro tratteggia nelle sue fasi più salienti lo sviluppo dell'arte dall'Egitto al nostro Rinascimento. Non è uno sguardo storico, chè la stessa brevità del libro lo impedirebbe, ma la presentazione delle opere più notevoli in cui è possibile cogliere il formarsi delle basi naturali di un'arte cristiana, il suo sviluppo e la sua raggiante espansione nel nostro Rinascimento.

Si tratta, nei singoli esempi, di analisi d'opere e di momenti artistici svolte con raffinato gusto d'artista, ben aperto a cogliere il senso della loro universalità. Che si tratti della ieratica statuaria egiziana, delle piramidi, del geometrismo della prima scultura greca, del Partenone, del ritratto romano in cui per la prima volta appare nel suo significato unico la persona umana, o che si tratti dell'umanità di Giotto o della forza rude di Masaccio, della perfezione assoluta di Raffaello o di Leonardo, o della solitudine del genio michelangiolesco, il Branca ha delle felici intuizioni, mette bene in luce i motivi essenziali delle opere e delle personalità esaminate. E in questi casi è difficile non apprezzare l'attenta ed amorosa analisi che egli ci dà.

Là dove invece ci riesce difficile seguire le sue interpretazioni ed i suoi giudizi, è nella questione del gotico e in alcuni aspetti del Rinascimento. Innamorato del Rinascimento e della classicità, R. Branca pur discostandosi, per quel che riguarda l'atteggiamento religioso degli artisti della Rinascenza, dalle visioni laiciste o protestantiche (Burckhardt), a queste invece aderisce pienamente in sede di gusto estetico. Per lui l'opera d'arte è tale solo se «classica»: allora è universale, piena; non solo: ma sembra che per il nostro autore solo una spiritualità mediterranea possa produrre tale tipo d'arte. Lo schema estetico al lume del quale egli interpreta l'opera d'arte è in fin dei conti rinascimentale e a proposito del gotico prettamente illuministico. Sicchè accade al Branca di lasciarsi sfuggire ciò che del fermento cristiano è — in sede artistica — proprio il vertice luminoso, non più raggiunto, ossia l'arte gotica.

Egli ripete l'accusa illuministica: gotico sinonimo di barbaro. (Però i Goti non c'entrano, come non c'entrerebbero gli Unni se, chi per primo così chiamo quello stile, l'avesse invece chiamato «unnico»). All'inizio della sua opera il Branca rammenta i versi danteschi che dicono l'arte «quasi a Dio nepote»; ma pare scordarseli proprio a proposito del gotico, quando dice che in tale forma d'arte è trascurata la posizione orizzontale che l'uomo deve pur assumere per vivere. Ora se l'arte è opera (e figlia) dell'uomo, non si vede perchè necessariamente essa debba tener conto anche di una forma di vita che hanno i bruti, le bestie. L'arte invece rispecchia sempre alcuni aspetti della vita dell'uomo, che però son sempre i più nobili: appunto i più umani. Nè vale a condannare lo slancio verticale del gotico il richiamo alla tendenza verticale dei vegetali, chè anzi è proprio dell'uomo più che d'ogni altra creatura l'elevarsi al cielo: e già i filosofi greci l'avevano osservato per distinguere l'animale razionale dalla bestia. Il Branca vede ancora nel verticalismo gotico una forma di mistica esagerata: e dovrebbe invece tener presente che la mistica portata alle estreme conseguenze è feroce nemica dell'arte; e basta leggere S. Bernardo per convincersene. L'arte gotica è invece frutto di quel solo umanesimo integralmente cristiano che si realizzò tra i secoli XII e XIII, che si rispecchiò nelle grandi sintesi filosofiche medievali, nell'età aurea della scolastica, ed in particolare nell'opera di S. Tommaso.

Con questo qui non si vuole affermare che l'arte gotica costituisca l'assoluta perfezione dell'arte cristiana; ma almeno che certi paragoni non sono possibili. Del resto il gotico raggiunge spesso una classica compostezza che nulla ha d'invidiare al mondo greco: si vedano ad esempio la statua della Vergine del Duomo di Reims o il cosiddetto «Beau Dieu» della Cattedrale di Chartres. E sono esempi tutt'altro che rari.

A proposito del Rinascimento, il Branca, ferma restando l'esattezza della sua indagine su singole opere d'arte, esagera però nel vederne alcuni aspetti e trascura altri che gli sembra offendano l'amore che egli porta verso tale epoca artistica. Sulla scorta dei più recenti studi storici egli fa bene ad osservare quanto sia falsa l'espressione «Rinascimento pagano» (però ne ha accettato quasi senza riserva la contrapposta «Medioevo mistico»): non v'è dubbio che i maggiori artisti dell'epoca, così come molte delle menti più elevate, furono cristiane, e cattoliche. Ma non bisogna trascurare il fatto che nelle opere dell'Umanesimo e del Rinascimento — siano esse opere d'arte, letterarie o filosofiche — s'insinuano a poco a poco i germi che condurranno alla dissoluzione della «cristianità», alla crisi. L'uomo lentamente si sostituisce a Dio, con la sua scienza, con la tecnica: ed il processo è registrato passo per passo dall'arte in cui i grandi temi cristiani — figurazioni aventi valore di insegnamento evangelico — scompaiono per lasciare il posto ad immaginazioni pagane, a forme idolatriche e super-umanistiche. In pittura poi ci si avvia a ricerche tecniche che ne alterano a poco a poco l'impostazione coloristica, e nel tempo stesso sorgono e s'impongono le ricerche virtuosistiche e naturalistiche.

Come accade nel pensiero filosofico, in cui entrano sovvertitrici le superstizioni magiche che il Medioevo aveva confinato nell'immaginazione popolare, così nelle arti figurative rientrano gli dei antichi, la festosità pagana del sesso ed in poesia il fantasma equivoco del Weltschmerz, il dolore del mondo. Sono aspetti del Rinascimento questi che non si possono trascurare e che furono storicamente prevalenti (e pertanto motivano, se non giustificano, le visioni burckhardtiane). Su questo sfondo si realizza la «miracolosa età dell'arte»: e — cristianamente — essa non serba più la mite ed arcana spiritualità delle pale d'altare medievale, e più non possiede, in pittura, la virtù tutta coloristica di esprimersi solo con il colore. Pur negli esempi sommi del Rinascimento si può osservare quel processo di umanizzazione del mondo artistico che porterà, in un moto sempre più accelerato, allo sfacelo.

Riserve di questo genere il Branca ha appena accennato: e tuttavia gli sarebbero state utili per chiarire storicamente lo sfacelo dell'arte moderna, prodotto di un umanesimo antropocentrico in cui si son via via smarriti i valori che fondano la possibilità di una severa creazione artistica, e ad essi sono subentrati quelli negatori della personalità umana (conclusione inevitabile di ogni umanesimo ateo): l'ibrida vertigine dell'irrazionalismo vitalistico che cerca di salvarsi nell'arte come grido, interiezione, allucinata visione colta nell'inconscio — ossia (e per noi) nella cosciente e voluta distruzione della personalità creatrice, nella sua dissoluzione negli elementi della realtà contingente.

In tal modo il Branca avrebbe potuto vedere quali fantasmi operino nella coscienza degli artisti moderni e che le loro opere non sono soltanto «brutte», ma pervase da una spiritualità che è il rovescio di quella umile (e può parere noiosa) del Medioevo gotico.

Resti tuttavia ben chiaro che negli esempi che il Branca porta, in particolare quello conclusivo di Michelangelo, l'aderenza tra ortodossia e fatto artistico va di pari passo verso la perfezione; e di ciò bisogna dar atto al breve libro del nostro autore, che con gusto artistico, accompagna il lettore alla comprensione dell'opera perfetta di Raffaello e di Michelangelo nella loro genesi religiosa.

ADALBERTO NOBILE

VIAGGIO NEL PAESE DELL'ASSOLUTA UGUAGLIANZA

Sono distribuite equamente civiltà e ricchezza in Australia

Inconvenienti degli alti salari: nessuno offre più servizi - La casa di un contadino è più confortevole dell'abitazione della media dei cittadini

Sydney, giugno

E tutti la stessa domanda: «Com'è l'Australia?».

E a me, ogni volta, viene in mente quello zio contadino di Saroyan al quale domandavano: «Compare, che ve ne sembra dell'America?», e lui rispondeva: «Sole, e fichi secchi da rivoltare».

Un difficile giudizio

E' proprio così: se fossi un tagliatore di canna da zucchero del Queensland, lassù all'estremo Nord-est del paese, dove il sole picchia forte e le cicale cantano da stordire, direi: «L'Australia? Molto sudore, molte bottiglie di birra, e tanta canna da zucchero da caricare sui vagoncini».

Se fossi impiegato di banca o commesso di negozio a Sydney, direi: «Un'ora di autobus la mattina per correre in ufficio, lavoro e tazze di thè, un'ora libera per buttar giù una fetta di carne e due uova mal cotte, poi ancora lavoro e tazze di thè, poi la coda in birreria, la coda al cinema, la coda al tram e poi a casa a mangiare e a lavare i piatti, ma più a lavar piatti che a mangiare, infine a letto a sognare il «week end»: sabato e domenica in campagna con un vestito sdrucito e senza piatti da lavare; questo è tutto».

Se fossi uno Jacharoo o, per dirla all'americana, un cow boy dell'interno desertico del paese, sperduto fra le mandrie di pecore e gli accampamenti, direi: «L'unica ombra la trovo sotto il mio cappellone, l'unica acqua nell'otre appesa alla sella, l'unico amico è il mio cavallo: l'Australia, non è che terra rossa, lebbroso deserto, e il vento maledetto che rimesta il deserto».

Se fossi uno scaricatore di porto di Melbourne o un minatore di Kalgoorlie, vi direi: «Non cambierei la mia Australia per tutte le Americhe del mondo, nè i miei sindacati, le Unions, per i baffi stessi di Giuseppe Stalin: altissime paghe, assicurazioni, pensioni, settimana di 40 ore, scioperi di un mese senza crumiri, con indennità sindacale di sciopero, e lavoro supplementare. L'Australia è il paese dei lavoratori».

Ed è veramente difficile dire se l'Australia sia o no una terra gradevole. Innanzi tutto bisogna tener conto della sterminata grandezza del paese: da Perth, estrema città dell'ovest, nello Stato del West Australia a Brisbane, capitale del Queensland sulla costa orientale, c'è la stessa distanza che fra Parigi e la Siberia. Da Darwin, nel caldissimo nord, alle nevose montagne dell'Isola di Tasmania, in cospetto dell'Oceano Antartico, si potrebbero distendere l'intera Europa, il Mediterraneo ed una larga fascia del Sahara africano.

Perciò bisognerebbe parlare piuttosto di Australie che di Australia. E fra i diversi volti di questo paese bisognerebbe considerare in special modo due: il volto delle città e quello della campagna.

L'europeo che arriva al porto di Fremantle, o che sbarca a Melbourne, o che, passato sotto il gigantesco ponte d'acciaio che fa da portone alla baia di Sydney risale le vie della città, ed ancora ha nella memoria il Palatino romano, i boulevards di Parigi o le calli di Venezia o i negozi milanesi di Via Monte Napoleone, rimane sconcertato e disilluso: le città australiane sono disseminate per miglia quadrate, casetta per casetta, giardinetto per giardinetto, attorno al brutto cuore delle «City». Diresti che non un senso associativo, ma un senso di dissociazione abbia guidato le matite degli architetti. Le casette, sebbene provviste di macchine di ogni specie, sono primitive, provvisorie. Quelle che hanno pretese architettoniche, sono dal punto di vista estetico, le peggiori. Il centro, la City, è costituito da una diecina di vie perpendicolari fra loro, dove una ininterrotta serie di portichetti e di vetrine sostiene il peso di una architettura pseudo-americana.

La vera aristocrazia

Nelle vetrine trionfa la merce «di serie»; manichini antiquati, in assurdi atteggiamenti, sopportano scoraggianti vestiti per signora, e fra i manichini così panneggiati, mucchi di calze, maglie, camicie, cravatte da dare i brividi, gettati là alla rinfusa, col prezzo issato sul mucchio come una bandiera sulla cima di un monte. E non c'è scampo: una vetrina dietro l'altra; tutta la città è così: il gioielliere tiene a mostrarvi la quantità delle sue cianfrusaglie, il venditore di ninnoli non ve ne vuole nascondere neppure uno. Il commerciante di tessuti si priva della luce del locale piuttosto che nascondervi una sola pezza della sua stoffa.

Di tanto in tanto, fra negozio e negozio, i «milk bar», cioè la mescita di latte e di bibite non alcooliche, i ristorantini dove su tavoli allineati senza tovaglie nè tovaglioli, in un silenzio religioso e quasi ostile, vi servono in fretta un «lunch» con il biglietto del conto sotto il piatto e vi guardano come per dirvi: «Presto che siete di troppo». (Infatti c'è sempre una ordinata fila di clienti che aspetta in piedi). E poi, più radi, protetti dagli sguardi curiosi da spesse porte di legno, ornati all'esterno di equivoche mattonelle di maiolica, i bar veri e propri dove, dalle cinque alle sei, gli uomini, e solo gli uomini (se una signora è con voi dovrà aspettarvi fuori del locale), possono entrare a ingozzarsi di birra.

Poi la città si spopolerà. Alle otto di sera potete credere di essere alle due di notte: pochi passanti frettolosi, rare macchine. Per un momento, la città si anima all'uscita dei cinema e dei clubs, poi ricade nel suo silenzio fino all'alba.

Ma ecco che, appena fuori di città, vi aspetta la grande sorpresa: quella agiatezza media che avete visto nelle città, non diminuisce nell'allontanarsi dai centri abitati, anzi aumenta. Il paesello rurale quale noi l'intendiamo non esiste: la campagna è il regno del lavoro della pulizia e del benessere. La casa di un «farman» è molto più grande e più bella della casa del cittadino; ha le sue due verande, le vaste camere a pianterreno ed altre vaste camere al primo piano, ha il telefono, la ghiacciaia elettrica, la pentola elettrica, lo scalda-thè elettrico, il ventilatore, l'aspiratore per la polvere, la macchina da bucato, uno o due autoveicoli in garage, la cantina privata, il grande pollaio, il giardino, ed ogni sorta di macchine agricole.

Merce «di serie»

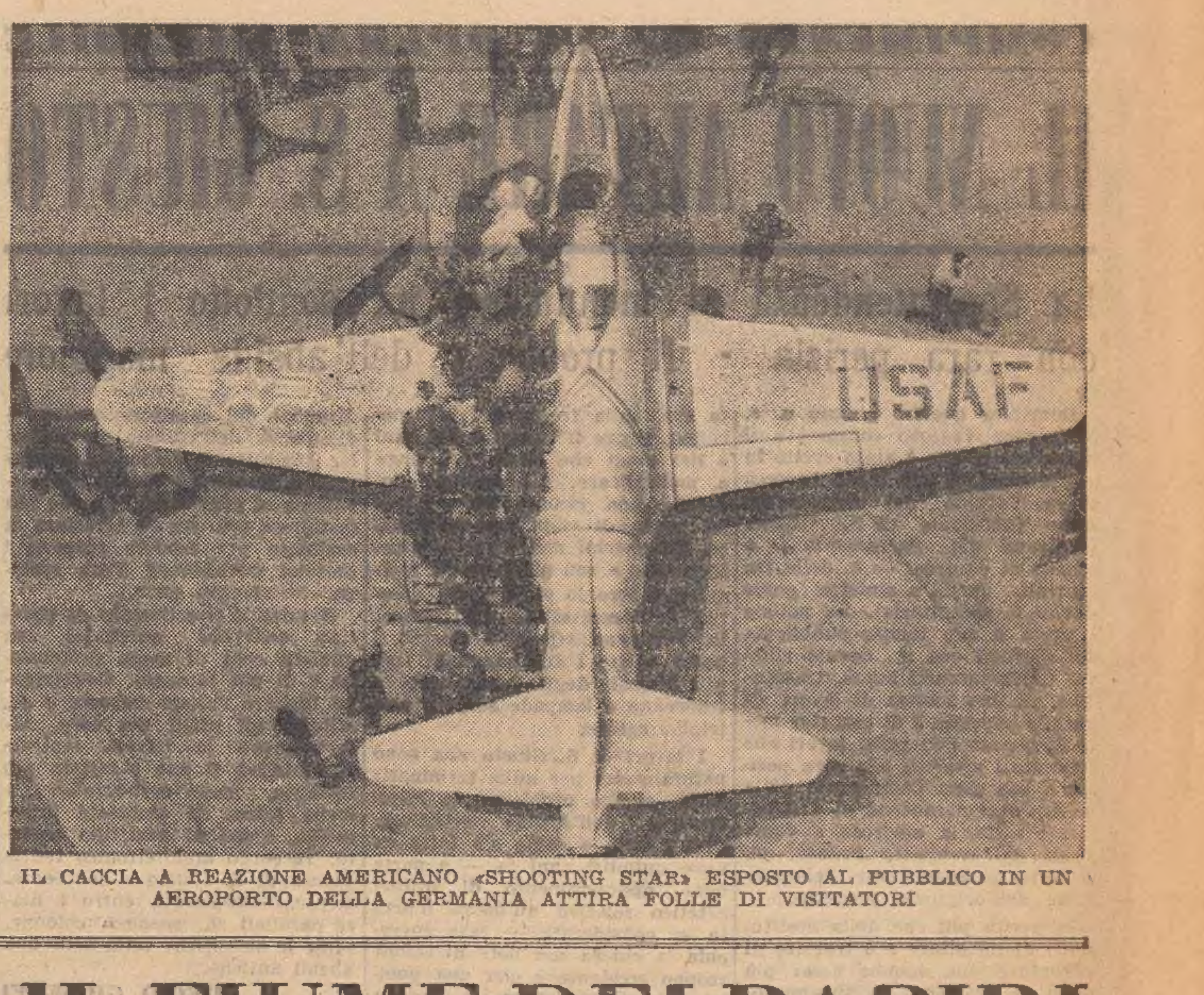
Ogni paesello di 10.000 abitanti ha le abitazioni sparse per le campagne, ed un centro di negozi, di cinema, di banche, di alberghi, di società operaie, di camere di commercio, di chiese, di collegi, di centri sportivi. Un paese di 10.000 abitanti può avere fino a 2000 automobili.

L'uomo di campagna sa di rappresentare l'aristocrazia del paese. E più ci si interna nel paese, più netto è il senso di questa aristocrazia della terra. Le vere grandi e tradizionali famiglie australiane, abitano lontano dal mare, sugli altipiani, tra pascoli e foreste, circondate da proprietà vaste come il Lazio o l'Umbria: un esercito di Jacharoo controlla con grandi galoppate le innumerabili pecore al pascolo. Il proprietario, di solito, possiede un aeroporto privato: con l'aeroplano o con l'elicottero controlla il lavoro degli Jacharoo. In questa biblica cornice di mandrie al pascolo crescono, e vanno sempre più stringendosi in fitte parentele, le più britanniche, le più puritane, le più austere ed aristocratiche famiglie del Continente.

L'Australia è davvero il nostro antipodo: e non solo geografico, ma sociale, storico e politico. Così come in Italia cala la notte mentre sui deserti e sui boschi australiani s'affaccia l'aurora, così tutti gli aspetti e i problemi della vita sono rovesciati: la vera Australia è la campagna. Le città vivono di riflesso. La nostra piaga è il superpopolamento, la loro piaga è la mancanza di uomini. Noi traversiamo una crisi di bassi salari rispetto al costo della vita; essi risentono le conseguenze di salari troppo alti e di una vita troppo facile dove nessuno offre più servizi a nessuno.

Ed ecco perchè nelle città nonostante il «comfort» voi sentirete qualcosa di primitivo, spesso di campagnolo, e nelle campagne sentirete il senso della città. La civiltà si è distribuita velocemente ed equamente nel territorio, così come i governi hanno saputo equamente distribuire la ricchezza nelle classi sociali. Quel che per noi è difficilmente assimilabile, quel senso di rozzo e di non raffinato che ci salta agli occhi, sia in città che in campagna, è proprio l'emblema della gloria australiana: è il ricordo dell'accampamento del pioniere. Il popolo australiano ha poco più di 100 anni ed ha galoppato nella storia senza respiro. Ci ha già raggiunti; e in qualche cosa ci ha superato.

GINO DE SANCTIS



IL CACCIA A REAZIONE AMERICANO «SHOOTING STAR» ESPOSTO AL PUBBLICO IN UN AEROPORTO DELLA GERMANIA ATTIRA FOLLE DI VISITATORI

Intensificate le trasmissioni della "Voce dell'America„

Los Angeles, 27

Il Vice Segretario di Stato americano per gli Affari Pubblici, Edward Barrett, in un discorso pronunciato ieri ha informato che ora le trasmissioni effettuate da New York in lingua bulgara, cecoslovacca, ungherese, polacca e romena vengono registrate alla radio americana di Monaco, in Germania, e ritrasmesse giornalmente da sei fino a dieci volte ciascuna. Barrett aveva già annunciato una decina di giorni or sono che in seguito ai tentativi russi d'impedire le radiotrasmissioni della «Voce dell'America» dirette alla Cecoslovacchia, queste trasmissioni in ceco e in slovacco erano state raddoppiate.

A commento e spiegazione di queste dichiarazioni di Barrett, il capo della Divisione radiotrasmissioni internazionali del Dipartimento di Stato, Foy D. Kohler, ha dichiarato che da informazioni pervenute risulta che le radiotrasmissioni fatte nelle lingue dei Paesi satelliti vengono ricevute con tutta chiarezza. Riferendosi poi ai tentativi sempre più intensi di ostacolare la ricezione delle trasmissioni in russo ed in ucraino, Kohler ha detto che la «Voce dell'America» è riuscita in parte a render vani i disturbi prodotti dai russi, ripetendo i suoi programmi da mattina a sera.

IL FIUME DEI PAPIRI

Una pianta che occupa un posto preminente nella storia della civiltà

Siracusa, giugno

Vista dal mare, l'antica Ortigia pare una quinta contro luce: un'isola sospesa fra cielo e acqua. Cavato dai colli con tagli nitidi e accecanti, quel calcare bianco degli edifizi, calcare da statua e da colonne, che ha creato Siracusa, ha da lontano un colore di madreperla.

La vela falcata tagliente, con cui corri il vasto Plemmirio chiuso come un lago dalle pendici degli Iblei, non serve alla foce del Ciane; bisogna andar su a forza di remi fra ciuffi di papiri e cortine di salici. Ricorda stranamente i fiumi sacri dell'India, questo serpentello tortuoso che si insinua fra due sponde accostate e lussureggianti, ed ha una acqua verde di muschio.

Solo poche volte s'allarga in anse suggestive: e appare all'improvviso, oltre i papiri, l'assolata e silenziosa campagna siracusana, incomparabile sfondo teocriteo. In certi gomiti pare che l'acqua ristagni: la prora inceppa in isolotti fatti d'erba e pampani verdissimi e in un folto intrico di chiome di papiri, per cui bisogna sospingere la barca con lunghe pertiche aprendosi faticosamente la strada.

Si risale così il corso del Ciane: assorti in un silenzio infinito, con gli occhi fissi all'acqua che scorre frusciando e ti ripete la dolce poesia del mito di Ciane, la ninfa gentile cantata da Ovidio.

La fervida fantasia dei greci, amanti bizzarri di storie meravigliose, non poteva concepire un mito più delicato di questo.

Persefone, la bella figlia di Demetra, erra insieme alle compagne per la verde campagna siracusana. Mentre sta per cogliere un narciso, la terra improvvisamente si spalanca ed appare Ades, il dio delle tenebre, il quale col consenso d' Zeus la rapisce per trasportarla sui neri corsieri nel suo oscuro regno sotterraneo. Ciane, la ninfa sposa di Anapo, compagna della dea Persefone, è la sola fra tutte che tenta d'impedire il rapimento, sbarrando col suo corpo il cammino di Ades. Questi non può contenere la sua collera davanti a sì insospettabile audacia muliebre e, affondando lo scettro nell'abisso, sconquassa la terra e si apre la via verso il profondo Tartaro. Ciane, con voce accorata a lunghi sospiri, lamenta il ratto della dea e la offesa fatta alla sua onda violata; e, presa da un dolore senza fine, si scioglie tutta in lacrime, confondendosi con quelle medesime acque delle quali dianzi era la divinità tutelare.

Questa, la gentile leggenda. Ma non è leggenda il fatto che la pianta del papiro, che ha avuto una parte così grande nella storia dell'umana cultura, vegeti, oltre che lungo il piccolo fiume siracusano, in nessuna parte del mondo, tranne che sulle sponde del Nilo. Il papiro è come il simbolo poetico di Siracusa: sul suo fusto tricuspide ed esile sboccia, a modo di capricciosa capigliatura, una verde chioma di fili.

Una rarità pregevole, perciò, che ha bisogno di molti riguardi. Il pericolo della scomparsa fu avvertito dal Renan, in un articolo «Venti giorni in Sicilia» pubblicato dalla «Revue des deux mondes» del 15 novembre 1875.

«Il papiro non cresce in Europa che nella valle dell'Anapo — scriveva il Renan — e nello stesso Egitto diviene rarissimo. Se questa pianta, che ha reso così grandi servigi allo spirito umano e che merita un posto capitale nella storia della civiltà, dovesse un giorno correre il rischio di scomparire, io vorrei che le Nazioni civili, a spese comuni, le assicurassero una pensione alimentare nella valle dell'Anapo, a Siracusa». Ma già Luigi Rava, nel periodo in cui fu Ministro della Pubblica Istruzione, memore che l'Italia doveva a questa caratteristica pianta se le sue tradizioni e la letteratura stessa dei suoi primi secoli si erano conservate, aveva emanato speciali disposizioni di tutela per impedire la scomparsa di questa rarità botanica e monumentale ad un tempo.

La prima descrizione dell'uso e del modo di preparare il papiro e la rudimentale fabbricazione dei primi fogli, sulla scorta delle indicazioni di Plinio, si devono al cav. Saverio Landolina, insigne figura di mecenate siracusano. La carta, però, ricavata dai fusti sottilmente sezionati e trattati mediante un rustico torchio, non aveva ancora la finezza, la densità e il candore degli antichi papiri di Ercolano, custoditi nel Museo di Napoli.

Ma una volta imbroccato il processo, non c'era che da perfezionarlo. E la tradizione fu egregiamente continuata dagli eredi, la famiglia Politi, fino al prof. Giovanni Naro Politi, resosi l'iniziatore di una più razionale industrializzazione del papiro, con encomiabili risultati.

Con l'autorizzazione del Ministero della Pubblica Istruzione venivano annualmente acquistati, tramite l'Ufficio regionale dei monumenti, 400 fusti di piante, trasformati in oltre 200 fogli di carta del formato 25 per 20 che, dipinti a mano e riproducenti i più gloriosi monumenti della zona archeologica, non mancarono di suscitare la più viva curiosità dei forestieri.

Al punto che la locale Camera di commercio sentì l'opportunità di chiedere al Ministero una più ampia concessione di fusti ai fabbricanti, allo scopo d'intensificare la nascente e caratteristica industria, suscettibile di imprevedibili sviluppi per la sua originalità. Aggiungeva nella relazione la seguente notizia: «Nessun museo, gabinetto scientifico, biblioteca o altro Istituto ha mai domandato un foglio della carta di papiro, che perciò è fuori quasi totalmente sconosciuta. Occorre precipuamente far conoscere sia nella Repubblica che all'estero la esistenza di questa pregevolissima carta, che tanto meritatamente fu tenuta in onore dagli antichi, come ci attestano ai famosi papiri rinvenuti in Ercolano ed illustrati dal celebre Winckelmann». Proponeva infine di estendere largamente la cultura del papiro per tentarne l'uso all'Officina di Carta Valori, essendo la carta papiro di ben difficile falsificazione. Questa proposta, presentata subito al Ministero del Tesoro, non parve di pratica attuazione e non se ne fece nulla.

Allo stato attuale la tutela del papiro, il trapianto per estenderne la coltivazione, il lavoro di sorveglianza vengono espletati diligentemente dal Genio Civile, in quanto l'Anapo e il Ciane rientrano nei più vasti lavori di bonifica della paluce Lisimelia, per quanto i due fiumi in parola e la stessa pianta del papiro, oggi assai rigogliosa, hanno altresì caratteri di pertinenza del demanio archeologico e monumentale.

ANGELO CARRATORE

PITTORI E SCULTORI STRANIERI alla XXV Biennale di Venezia

I quattro padri del cubismo: Bracque, Picasso, Gris, Michel - La funzione dei "fauves„ - L'astrattismo tedesco - La retrospettiva di Constable, lezione di chiarezza

Venezia, giugno

I visitatori di questa Biennale le dimostrano un particolare interesse per questi artisti francesi che, lasciata la facile via dell'impressionismo, attraverso polemiche durate un cinquantennio, conquistarono una posizione più elevata e considerata per l'arditezza delle manifestazioni. Fine dell'arte dell'Ottocento.

Il «fauvismo», qui magnificamente rappresentato, segnò per Bracque, Derain, Van Dongen una tappa; per Matisse, Marquet Rouault e Duffy, un punto di partenza. Con Matisse, tutte le esperienze posteriori a Delacroix furono assorbite e superate. Poco più tardi, Picasso doveva aprire un periodo nuovo nella storia dell'arte.

Questo cammino è qui rivelato dalle opere dei quattro maestri del cubismo: Bracque, Picasso, Gris e Georges Michel. Invece di riprodurre un'inquadratura di fatti visivi, essi trascrivono pittoricamente il risultato di più inquadrature visive, esprimendosi con due tipi di linguaggio pittorico: quello empirico, che ricorre direttamente all'occhio; quello concettuale che parla all'intuizione, all'intelligenza.

La funzione storica di costoro fu di porre fine alla tradizione artistica cominciata col Rinascimento, e di gettar le basi dell'arte del ventesimo secolo. L'audace movimento ebbe inizio, com'è noto, da Picasso quando nel 1907 portò a compimento il quadro intitolato: «Les demoiselles d'Avignon».

A fianco di Matisse che domina il padiglione francese con una cinquantina di dipinti e otto litografie, sono esposte le opere di Pierre Bonnard, morto tre anni or sono. La sua arte, non influenzata nè dal «fauvismo» nè dal cubismo, parte da dolci armonie in grigio, gloria della sua giovinezza; poi acquista maggior chiarezza di impegno e finisce in vecchiaia in una mutevole suntuosità di espressione.

C'è qui anche Utrillo, il pittore della vita disordinata. Al l'epoca di Gauguin, Van Gogh e Soutine, spontaneamente seguì una tecnica complessa al servizio di una grande raffinatezza d'armonie, orchestrazioni delicate e sottili.

La sezione francese

Accanto a questi tre anziani che rappresentano le tre diverse tendenze che cominciarono a manifestarsi prima del 1914, ecco nella sezione francese opere delle generazioni fra le due guerre: dipinti del cubista Gromaire, di Bernard Lorjou, imitatore di Chagall, ma più di questi forte di colore; e dell'astrattista Manessier; sculture di Couaurier e di Adam.

Nel padiglione del Belgio, sempre affollato di visitatori, trionfa James Ensor. Morì novantenne sulla fine dell'anno scorso. Questo grande maestro di fama mondiale, distruttore e costruttore ad un tempo, affrontò il problema del rinnovamento della pittura pagando di persona il suo coraggio. Durante vent'anni di misconoscimento, abbandonò il realismo; arricchì il suo stile di una profonda umanità; e passò da una pittura tenebrosa ai vertici del più luminoso impressionismo.

L'arte germanica e soprattutto rappresentata da Kandinsky, da Klee, da Marc.

Kandinsky, Klee, Marc

Kandinsky, profondo tecnico, cercò di formare col pensiero e le parole l'assoluto, la essenza dell'arte e particolarmente della pittura distaccandosi dall'oggettivo; Klee, con le trasparenze dei colori, annunciò subito la qualità eminente della sua arte; Marc, facendo perdere all'oggetto la sua materialità, gli dette un carattere stranamente irreale; Marc, sotto l'impressione dell'intensità coloristica meridionale — visitò la Tunisia nel 1914 —, impresse un nuovo indirizzo alla sua opera, già apprezzata.

Particolare attrattiva di questa Biennale la mostra retrospettiva del maestro John Constable, nato nel 1776 e morto nel 1837. Egli rappresenta fedelmente nei suoi quadri la natura dimostrando avversità per i temi romantici cari al suo contemporaneo Turner. E' noto che quando Constable espose a Parigi nel «Salon» del 1824 tre suoi quadri, i pittori francesi del tempo ne riportarono un'impressione così viva che Delacroix si mise all'opera per dipingere il quadro «Il massacro di Scio»; e da allora il corso della pittura paesistica francese mutò.

Altro interesse costituiscono anche i dipinti raccolti nel padiglione inglese del settantenne Matthew Smith la cui arte si è sviluppata con estrema lentezza e che attualmente ha raggiunto una sorprendente violenza di colore derivata in modo diretto dalla scuola di Matisse che l'artista frequentò e di cui subì l'influenza.

La Spagna si distingue dalle altre Nazioni per serenità di concezione pittorica: il soggetto è principale motivo del quadro, sempre accuratamente disegnato e virtuosamente dipinto. Per questo il pubblico si trattiene volentieri ed a lungo ad osservare i dipinti dei due Fortuny padre e figlio. Suscitano speciale ammirazione quelli del grande Mariano, che morì a Roma sulla fine del secolo scorso. Mariano Fortuny sfoggiò nei suoi quadri le grandi doti della sua razza. Risentono il realismo luminoso di Goya e di Velasquez.

Ai tre Madrazo: Federico, Riccardo e Raimondo che furono di versatile ingegno e di notevole sensibilità per il colore si aggiunge un nome celebre, quello di Josè Solana la cui esistenza fu dura e la cui arte fu compresa molto tardi: forse perchè pervasa dal più amaro pessimismo, malgrado sia condotta con una tenacia di mirabile forza e vi siano riassunte le qualità dei grandi pittori spagnoli nel raggiungimento degli accordi di colore che si distinguono per infinita delicatezza. Soltanto Salvador Dali, con il recentissimo quadro «La donna alla finestra», si distacca da tutti gli altri per personalità di tecnica ed efficacia di rappresentazione.

Gli artisti degli Stati Uniti volgono anch'essi all'astrattismo offrendo alla pittura americana una nuova caratteristica unificatrice, nella risoluzione di forma e di contenuto. Una mostra personale è dedicata al pittore John Marin il quale, ora ottantenne, è considerato il maestro del movimento moderno su quella sponda dell'Atlantico. Bloon, Gatch e Lebrun son tre pittori legati alle sorgenti emotive dell'espressionismo, le cui personalità si avvertono distinte, ma ugualmente interessati, come lo sono quelle di Gorky, Pollock e di Kooning anch'essi surrealisti fino all'estremo limite di questa maniera di espressione d'arte.

Il Messico si fa notare per opulenza di forma, per espressione oggettiva e caldamente umana. Sono quattro pittori che dimostrano potenza di disegno e plasticità di chiaroscuri. Josè Orozoco compone con ricchezza ed equilibrio; Diego Rivera dipinge, in un realismo ideale, il passato; David Siqueiros, che si presenta anche come affreschista, ha il segno sicuro, solidi i volumi e un grandioso senso scultoreo misto ad un impetuoso senso lirico; Rufino Tamayo, divergendo dai suoi colleghi nel tema, proclama con l'intensità dell'espressione la grandezza del movimento che, nella sua semiastrazione, si riallaccia alle opere scultoree pre-colombiane ed alle manifestazioni popolari dell'arte messicana.

Il padiglione austriaco

Nel padiglione dell'Austria è presente un solo pittore: Herbert Boeckl, un eminente colorista, che progredì sul fondamento posto da Cézanne, ma che negli ultimi due anni osò il passo verso astrazioni decise per dimostrare come nella pittura l'astratto si leghi strettamente con le altre espressioni figurative. Nella scultura primeggiano Wotruba allievo dell'Hanach; Wander Bertoni, che chiarisce la forma con astrazioni stereometriche di delicato effetto musicale e patetico; Ritte e Wahl, che tentano il blocco chiuso mentre Maria Bilger con le sue terrecotte esprime il delicato incanto delle forme e di colori primitivi.

Gli artisti del Portogallo, paese che è stato sempre ordinato, lirico e romantico nelle sue concezioni artistiche, si fanno giustamente apprezzare. Nelle loro opere la realtà si trasforma in un suggestivo slancio poetico pur essendo plastica e costruttiva; quelli della Svezia si manifestano nobilmente attraverso un accorto e sapiente studio delle varie tendenze europee più in voga, pur rilevando spiccata simpatia per l'ormai vecchio impressionismo. L'Olanda è rappresentata dai «realisti romantici», che si distinguono gli uni per la pennellata vigorosa e per le forti gradazioni dei colori; gli altri per la tecnica precisa assai curata detta del «realismo nuovo». Ambedue le correnti hanno le caratteristiche della secolare tradizione pittorica olandese.

Un solo pittore: Alfredo Pellegrini ed un solo scultore: Ernesto Sutte rappresentano degnamente la Svizzera; il primo si fa ammirare per lo spiccato senso dello spazio e della profondità dei suoi dipinti; il secondo si distingue per le forme grandiose e solenni delle sue opere piene di vita, di dinamicità e freschezza.

La Jugoslavia è rappresentata dallo scultore Augustincic, dal Kos e dal Lubard, sempre alla ricerca della personalità, la Danimarca dallo scultore Weie e dal pittore Sondergard, artisti nobili e originali. Nulla di particolarmente notevole presentano Grecia e Israele.

PIERO SCARPA

ALLA «SERATA FIORENTINA DELLA MODA»: TRE VESTITI DA COCKTAIL DELLA SARTORIA MAGNANI. IN TULLE NERO, IN SETA A FIORI ROSSI CON MANTELLO ROSSO, IN SETA CHIARA A PASTICCHE SCURE

NEL 550.o ANNIVERSARIO DELLA NASCITA

CON PARTICOLARE SOLENNITA' Magonza ha ricordato Gutenberg

Esposto al pubblico il famoso Salterio

Magonza, 27

L'antica città di Magonza, ha solennemente celebrato sabato scorso il 550.mo anniversario della nascita di Giovanni Gutenberg, inventore della stampa.

Magonza osserva ogni anno la «Settimana di Gutenberg», ma quest'anno le celebrazioni sono state particolarmente solenni, sia perchè si trattava del 550.mo anniversario, sia perchè erano trascorsi 50 anni dall'istituzione del Museo Gutenberg, che contiene una collezione di libri antichi di incalcolabile valore, fra cui le più antiche pagine stampate che si conoscano al mondo. Queste due pagine del «Giudizio Universale», del formato di una cartolina postale vennero stampate da Gutenberg nel 1445. Il museo le valuta a circa 100.000 marchi.

Per la prima volta dalla fine della guerra, è stato esposto al pubblico il famoso Salterio di Magonza, primo esempio di stampa a colori, che è uno dei libri più preziosi del mondo e viene valutato a 250.000 dollari. Esso è stampato su pergamena in rosso, azzurro e nero ed è il primo volume conosciuto che contenga i nomi degli stampatori: Johann Fust di Magonza e Peter Schoeffer di Gernsheim, entrambi colleghi di Gutenberg. Prima della guerra il Salterio apparteneva alla biblioteca statale della Sassonia, a Dresda (ora in zona sovietica), ma venne rubato e scoperto tempo fa negli Stati Uniti. Nel mese scorso venne portato a Magonza, dove viene trattenuto fiduciariamente in attesa della decisione finale sulla sua sorte.

Gutenberg nacque a Magonza, probabilmente nel 1400, e vi morì nel 1468. Egli portò a termine l'invenzione della stampa nel 1445, fondò una tipografia e dieci anni più tardi fece fallimento. Ma ricominciò con un'altra tipografia, che mantenne in funzione sino alla propria morte, stampando Bibbie ed altri libri religiosi.

Fra gli incunaboli di Gutenberg esposti a Magonza c'è la famosa Bibbia stampata fra il 1452 ed il 1455, valutata a circa un milione di marchi, che venne esposta alla biblioteca del Congresso americano a Washington nel 1933, ed un Salterio ultimato da Gutenberg nel 1459 ed il cui valore è calcolato in 500.000 marchi. Il museo contiene pure esempi di stampa a carattere fisso, cioè pagine stampate con un unico blocco di legno inciso, prima della rivoluzionaria invenzione di Gutenberg, che consisteva appunto nei caratteri mobili, utilizzabili più di una volta in diverse composizioni. La collezione comprende pure la Bibbia manoscritta di Carlo Magno e la Bibbia storica illustrata di Diebold Lauber, che risale al 1420.

Libri ricevuti

GUIDO MANACORDA: «Delle Cose Supreme», «I. Un Preludio», Firenze, Sansoni, 1950. — Questa opera, disegnata in sette volumi, della quale esce ora il primo a modo di «Preludio» e seguirà quanto prima il secondo («Un'Estetica del Trascendente»), intende raccogliere in tessuto saldo e organico la frammentaria esperienza di tutto un quarantennio di vita, svoltosi nel quadruplice dominio del pensiero, della poesia, dell'arte e dell'azione. Tutte le arti, infatti, ed in ispecie la musica con in più la morale, la politica, la metafisica e la teologia, sono in essa chiamate quasi a danza di Muse intorno ad Apollo. Se non che il Corifeo non è qui il pagano dio del Sole, bensì il Cristo-Logos «summus musicus». Opera di letture, meditazioni, veglie quasi senza numero, di lunghe, aspre, intensissime esperienze in spirituale solitudine, rimarrà, osiamo ritenere, quali possano essere le umane imperfezioni inerenti alla vastità del suo disegno, testimonianza viva, profonda, sincera, e perciò indistruttibile, di uno spirito del nostro tempo, proteso, fuori del tempo, verso l'eterno.

JEAN LOUIS VAUDOYER, CHE E' STATO ACCOLTO IN SENO ALL' ACCADEMIA FRANCESE AL POSTO DI EDMOND JALOUX, DECEDUTO POCO TEMPO FA, E' QUI FOTOGRAFATO MENTRE FA IL TRADIZIONALE DISCORSO IN ONORE DEL SUO PREDECESSORE, DURANTE LA CERIMONIA DELL'ELEZIONE NELLA SEDE DELL'ACCADEMIA, A PARIGI

COMPIMENTO DI UN'OPERA MIRABILE

IL NUOVO ALTARE A S. GIUSTO

La Soprintendenza ai monumenti ha condotto i lavori con rara perizia - Il problema dell'abside maggiore

Domenica quattro giugno s. a. Monsignor Vescovo consacrava il nuovo altare che è stato eretto in sostituzione di uno tardo barocco entro l'abside del Sacramento nella Cattedrale di S. Giusto. (L'abside del Sacramento — a scanso di equivoci — è, delle tre centrali, quella a sinistra guardando il presbiterio). La notizia è stata a suo tempo pubblicata dai giornali con il dovuto rilievo. Giova tornarci sopra, trattandosi, di una somma di lavori di grande impegno e di maggior mole di quanto non paia: lavori che sono stati condotti con rara perizia e con gran buon gusto dalla locale Soprintendenza ai monumenti sotto la amorosa e vigile guida dall'architetto Franco, cui si deve personalmente l'elaborazione dell'originale progetto.

In verità più che della sostituzione di un altare s è trattato di affrontare una somma assai più vasta di problemi: la sistemazione di tutta la zona absidale «del Sacramento». Ma sarà meglio procedere per ordine: occorre prima di tutto riportarci a quale era lo stato dell'abside prima della rimozione del vecchio altare: i mosaici bizantini che risalgono alla fine del secolo XII (o all'inizio del successivo) visibili per metà: il fascione coi dodici apostoli, che è opera di nobilissima fattura e regge vantaggiosamente il confronto con i complessi coevi di Venezia e Torcello, nascosto quasi completamente dall'altare-sipario che gli si parava dinanzi, E il disaccordo tra gli svolazzi barocchi e la bianchezza tornita di marmi e la policromia di certi altri da un lato e la austera preziosità dell'inaurato bizantino dall'altro era così forte e stridente (e tutta a scapito del musaico) da risultarne un'insieme veramente sgradevole.

Ma rimosso il tristo paramento falso barocco, puliti e riparati i musaici mirabili, riportato il piano del presbiterio, al livello originale, il più restava tuttavia da fare. E subito s'impose il partito che il nuovo altare fosse tenuto entro limiti modesti di altezza, in modo che gli apostoli riconquistati campeggiassero sublimi calcando il piede sul verde asfodelo delle praterie paradisiache: l'abassamento a tinta rossastra sotto il fascione sarebbe apparso in vista e conveniva rinnovarlo. Fu rinnovato a tessellato monocromo di grana grossa: e i cubetti prevalemente di stalattite mescolata con altri marmi hanno impresso con lo svariare delle loro tonalità grigie e ambrate un che di mosso di «marezzato», che intona mirabilmente con il musaico soprastante...

L'altare è di forme semplici elementari: la mensa poggia su di un blocco chè s'allarga leggermente con movimento ascensionale a tronco di piramide rovescia: sopra alla mensa la paletta bronzea ne riprende l'andamento geometrico e s'incasta come una chiave di volta entro una griglia bronzea a sbalzo: tre e tre candelabri massivi e grevi fiancheggiano parte per parte il tabernacolo...

Il pavimento a commesso di marmi colorati riprende i colori dominanti nel catino dell'abside, ma una superba transenna di bronzo che limita il presbiterio, rompe e attenua l'effetto di colore: alta, chiara, intonata si presenta l'abside del Sacramento. Ciò che è nuovo è nuovo: chè sarebbe vano tentativo il tentar di rifar l'antico: e i falsi si sentono e disturbano: ma è intonato all'antico, è subordinato all'antico in modo da comporsi con esso in unitaria armonia. Perchè, anzitutto, non risultasse soverchiato ciò che s'intendeva valorizzare. E questo, a parer nostro, è il modo migliore, il più discreto di metter le mani in un monumento del passato. Qualcuno obbietterà che il tessellato marezzato dell'abbassamento sia un arbitrio: in nessuna chiesa antica esiste niente di simile... Ma anche l'altare è un arbitrio, anche le transenne, le lampade sono «creazioni nuove»; non sono rifacimenti di elementi, che è materialmente impossibile rifare quali erano, perchè non ne è rimasta traccia.

E allora il Soprintendente Franco s'è attenuto al partito più coraggioso e, nello stesso tempo, più saggio: abbandonare ogni criterio filologico e integrare le parti mancanti affidandosi esclusivamente al proprio buon gusto onde giungere ad un complesso armonico.

Se poi l'insieme delle nuove parti «arieggia l'antico», ciò non è perchè tale antico si sia ricalcato alla lontana anzichè da presso, ma, semplicemente, perchè due entità armonizzate ad una terza sono per lo più in armonia tra di loro.

Ciò che l'architetto Franco ha cercato in ogni modo di evitare è che il «contingente», il «passeggero», ciò che è di moda oggi, ma non lo sarà più domani, turbassero il raccoglimento senza tempo dell'abside mirabile. Perciò la mensa e le lampade i candelieri e le transenne sono forme elementari: appartengono al tempo nostro, ma potrebbero appartenere a tutti i tempi. Nulla turba la nostra contemplazione con una nota stonata con una parola più del necessario: e il complesso è distaccato, è lontano, direi che appartiene tutto al secondo piano, senza che nulla si imponga con un primo piano di troppo sfacciata «presenza». Qualche cosa come un paesaggio con figure di Giorgione

Non vi è, in verità, nella nuova (e chiamiamola pur nuova) abside, nessuna linea troppo netta, nessun contorno crudo: tutto è accennato, sommesso, diffuso come una fotografia un poco sfocata di quelle che gli intenditori sanno apprezzare come giusto che sia.

Anche l'illuminazione a sorgente dissimulata (l'illuminazione fa pure parte dell'architettura!), contribuisce potentemente all'effetto generale.

In tal senso ed in tale ordine di idee (ed è questo il momento di parlarne) s'inquadra mirabilmente l'opera plastica di Marcello Mascherini, autore delle parti bronzee.

Qualcuno ha trovato da beccare in quel ragazzotto dall'aria tonta che, sulla fronte del tabernacolino, regge il canestro dei pani e dei pesci che Gesù si accinge a moltiplicare. Ma nessuno dovrebbe non riconoscere che, da un punto di vista espressionistico, Mascherini non avrebbe potuto meglio e con più semplici mezzi esprimere lo stupore dell'accolito dell'aspettazione del miracolo. Perimenti efficaci e riusciti a parer nostro i due angeli di lato e i simboli degli evangelisti, le transenne e lampade sospese alle triplici catene.

I lavori di S. Giusto non sono naturalmente per nulla terminati: resta, grosso problema, la sistemazione dell'Abside maggiore. Così com'è, e come s'è fatta ex novo quindici anni fa — a parte ogni apprezzamento di ordine estetico relativo all'opera d'arte in se considerata — essa soverchia la chiesa con note di colore troppo stridente e con una pompa troppo profana e troppo disforme dal carattere austero e disadorno dell'edificio medioevale. Anzitutto il piano del presbiterio è troppo elevato. E tale elevazione si nota forse in modo più fastidioso ora che s'è arretrata la scalinata per rendere scoperti i musaici pavimentati d'età romana che stavano sotto.

E tutto il rivestimento di cipollino andrebbe sostituito con qualche cosa di meno pretenzioso e di più intonato. Converrebbe togliere l'altare barocco e sostituire gli stalli del coro. Allora anche la navata centrale riacquisterà il suo carattere più modesto, meno scenografico e meno falso, di ambiente intermedio, quasi di peristilio coperto; raccordo architettonico tra le navate di S. Giusto e del Sacramento, convergenti, entro i filari paralleli di massicce colonne, verso le autentiche vette delle due absidi antiche.

DECIO GIOSEFFI

ESAMI

Oggi, prova dall'italiano in latino Alle otto, tutti i ragazzi sono già fuori della scuola. L'esame incomincia alle otto e trenta. I maschi si siedono ai tavoli del caffè di fronte, naturalmente senza prendere alcuna consumazione; il cameriere li lascia fare: è già abituato a questa clientela. Da quando sono stati messi i tavoli sul viale, i ragazzi hanno preso l'abitudine di sedervisi, aspettando che suoni il campanello; le ragazze preferiscono rimanere in piedi.

Oggi non c'è il solito chiasso; nessuno ha voglia di scherzare. Alcuni conversano sotto voce; altri tacciono, poggiati al muro della casa di fronte. Tutti sono muniti del toccasana: il vocabolario latino dentro al quale sono riposte le speranze dei più. Alle otto e trenta il bidello spalanca i due battenti. La colonna sale le scale silenziosa ed abbastanza ordinata: ha l'aria d'un corteo funebre. Ognuno entra nella propria classe.

I professori si sono raggruppati nel vano d'una finestra e chiacchierano, aspettando che il tema prescelto venga copiato a macchina. Parlano di vacanze, di villeggiatura. «Quest'anno — dice una grassa professoressa — pare che anche in Austria abbiano aumentato i prezzi»; poi, abbassando la voce come se dovesse comunicare un segreto: «Ritornerò in Carnia; ci andavo già prima della guerra». L'idea della villeggiatura in Carnia indigna, evidentemente, un giovane professore occhialuto e calvo, che agita l'indice, puntandolo come una pistola sul gruppo dei colleghi. «A me, lassù non mi ci beccano più», sentenzia; quindi anche lui abbassa la voce: «Ci ho mangiato malissimo in quelle valli».

La segretaria, intanto, porta il tema al preside; questi lo dà al professore calvo che va a dettarlo in classe. Il titolo è: «Bell'esempio d'astinenza di Alessandro il Grande». Un ragazzo lungo e magro, con un po' di peluria sopra il labbro superiore, sibila: «Che cretino!»; non si sa se l'epiteto sia diretto al grande monarca per la sua astinenza, oppure al professore. Finita la dettatura, il professore dice: «Sono le nove precise; alle dodici, al più tardi, dovranno essere consegnati i temi». Tutti hanno capito; ma l'insegnante, per quell'abitudine di ripetere che hanno coloro che spezzano in minute briciole il pane della scienza, ridice la medesima cosa: «A mezzogiorno tutti dovranno aver finito». Nessuno lo ascolta più. I vocabolari vengono sfogliati con frenesia; si direbbe che gli scolari provino una sorta di voluttà a far scorrere le pagine sotto le dita. C'è una sola candidata esterna, alta e robusta, con i capelli ricci tagliati cortissimi, alla «tifo», un braccialetto fatto di monetine dorate al polso sinistro; porta sandali etruschi e mostra le unghie dei piedi dipinte in rosso vivo. Gli «interni», e più ancora le «interne», la guardano con curiosità.

Un ragazzo seduto in primo banco strappa velocemente un pezzetto di carta, ci scrive qualcosa e se lo mette dietro la schiena per farlo vedere al compagno seduto dietro, questi alza le spalle come per dire: «non mi seccare». Poi prende il brandello di carta, lo gira dall'altra parte, traccia due segni e lo restituisce. E' uno dei piccoli aiuti che gli scolari si dànno a vicenda da un numero infinito di generazioni. La candidata esterna si gratta la testa, mordicchia la penna, scrive, cancella; chiede un altro foglio per la minuta. Intanto uno si alza: ha finito e consegna il lavoro. Ritorna al posto a raccogliere penna e matita. Tutti hanno alzato il viso guardando con occhi d'invidia il fortunato; uno gli mormora: «Aspettami in portone». Un po' alla volta consegnano gli altri.

Sono le undici; rimane uno sparuto gruppetto di «deboli» a sudare e ad arrabattarsi sul vocabolario. Dalla finestra aperta sale il rombo assordante dell'autobus che affronta la salita; dalla porta spalancata vengono i colpi di tosse del vecchio bidello di fazione sul pianerottolo.

Undici e trenta: anche l'ultimo ha terminato. Il professore mette i temi in una busta color mattone, la chiude e se ne va. Fuori una leggera brezzolina agita le foglie degli ippocastani. I ragazzi sono nuovamente seduti ai tavoli dei caffè; ora però qualcuno ha preso una consumazione; gli altri lo stanno a guardare. Ragionano ad alta voce sulle difficoltà della traduzione; sono stanchi ma non si decidono a muoversi. Chissà perchè non trovano la voglia di andarsene a casa?

*

SI ALLUNGA LA SERIE DEGLI ARBITRII IN ZONA B

Nazionalizzate le industrie senza vantaggio per gli operai

E' solo una manovra propagandistica - Le maestranze delle varie imprese reclutate per i lavori stradali «volontari e obbligatori»

Le principali aziende industriali della Zona B — secondo quanto si apprende — verrebbero nazionalizzate entro il prossimo mese di luglio. La notizia non giunge inaspettata, in quanto l'obiettivo della nazionalizzazione era previsto in uno dei punti base del programma elettorale presentato dal Fronte Popolare alle elezioni amministrative del 16 aprile.

I primi stabilimenti che verrebbero nazionalizzati sono i conservifici di Isola d'Istria, «Arrigoni» e «Ampelea». Per questi due stabilimenti, si tratterebbe in ogni caso di una nazionalizzazione sui generis, senza alcun valore pratico, essendo essi sottratti ai legittimi proprietari fin dai primi tempi dell'occupazione jugoslava dell'Istria. Già dal novembre 1945, infatti, l'Arrigoni e l'Ampelea, causa le difficoltà valutarie venutesi a creare per il collocamento dei prodotti finiti e per gli investimenti finanziari, funzionarono autonomamente sotto il controllo dell'autorità civile esplicato mediante una specie di gestione commissariale. Questa situazione di fatto ebbe la sanzione giuridica nel gennaio 1947 quando, a seguito di un processo sommario, i due stabilimenti vennero confiscati e affidati in amministrazione ad un non meglio identificato «fondo per le vedove e gli orfani dei caduti nella guerra di liberazione». Nel dispositivo di sentenza, il tribunale di Capodistria motivava la condanna sotto lo specioso reato di collaborazionismo economico con gli invasori tedeschi. In realtà, si trattava nient'altro che di un pretesto per trovare un'appiglio legale onde procedere allo smantellamento e all'asporto dei macchinari e degli impianti delle due industrie.

Qualche mese dopo, in sede di revisione del processo, la sentenza veniva modificata e, mentre per l'Ampelea veniva ribadita la confisca, due terzi dello stabilimento Arrigoni venivano restituiti ai proprietari. Ma, praticamente, anche questo stabilimento rimase completamente in mano statale. La gestione dei due conservifici è stata in questi ultimi anni, a causa della diminuita capacità produttiva, sempre deficitaria. In pratica essi erano retti da un delegato di fabbrica, creatura del Governo, che aveva funzioni dispotiche mentre i finanziamenti venivano fatti mediante l'accensione di mutui dalla Banca jugoslava di Capodistria.

Allo stato attuale delle cose, la nazionalizzazione degli stabilimenti industriali di Isola non rappresenta altro che una formalità, senza nessun vantaggio per la classe operaia. Analogamente vale per le altre industrie. Tutto sommato, si tratta della realizzazione di un obiettivo propagandistico e politico e di un'ennesima violazione del Trattato di pace con l'Italia.

E' intanto prossima in Zona B la costituzione di un'altra brigata di lavoratori volontari, che dovrebbero venir adibiti nella Valle del Risano nella costruzione di un tronco stradale. Gli jugoslavi intenderebbero impiegare nei lavori stradali anche manodopera occupata nelle imprese, stornandola dalla produzione, a scaglioni, per il periodo di un mese. Le maestranze dei conservifici isolani sono state recentemente sottoposte all'esame radiologico dell'apparato respiratorio; nei prossimi giorni medici jugoslavi visiteranno accuratamente tutti i dipendenti, compilando per ciascuno un cartellino sanitario. Si ritiene appunto che questo accertamento delle condizioni sanitarie della manodopera abbia lo scopo di evitare che qualcuno, dissimulando imperfezioni fisiche o malattie, riesca a sottrarsi all'obbligo del lavoro «volontario».

Due soldati jugoslavi riparano a Gorizia

Due soldati jugoslavi entrambi dalla Bosnia, hanno disertato ieri notte verso l'una nei pressi dell'aeroporto presso Gorizia, attraversando carponi la linea di confine che corre a pochi metri dalla palazzina dell'Aeroclub. Le loro mosse venivano seguite attentamente da una pattuglia formata dalle guardie di finanza Salvatore Pasquale e Aurelio Rosi i, ai quali i due disertori poco dopo si avvicinavano spontaneamente e si arrendevano. Erano completi di armamento, fucile, bombe a mano, cartucce. Tradotti al più vicino comando, dichiaravano di far parte della compagnia di stanza a Merna. Entrambi contadini, ventiduenni, hanno dichiarato altresì di avere disertato perchè insofferenti della dura disciplina militare imposta dagli ufficiali di Tito, per il pessimo trattamento. Ecco i loro nomi: Hasan Dzambic da Bertovice, Tusla e Halina Hadig da Paravum Gorazde.

LA MOSTRA FOTOGRAFICA ALL'ALPINA

Fèrmati visione

Figure e paesaggi artisticamente fissati dall'obbiettivo - Numerosi partecipanti, molti i premiati

Nella bella mostra di fotografie artistiche che il Circolo fotografico triestino ha allestito in questi giorni nella sala maggiore dell'Alpina delle Giulie, si può rilevare che le difficoltà di assunzione e di stampa, che hanno travagliato nel dopoguerra tutti i fotografi, possono considerarsi superate. Le esigenze dei fotografi moderni sono grandissime, e se difettano le buone qualità dei negativi o delle carte, le prove riescono sempre mediocri. La mediocrità è stata superata dai fotografi triestini, e ne è una prova questa esposizione, che rimarrà aperta fino al 30 corrente.

Un'apposita commissione ha proceduto alla selezione dei lavori presentati, tenendo conto che i migliori di quelli esposti saranno inviati a Mostre nazionali ed internazionali. Guardando le decine e decine di immagini esposte, si possono ammirare i paesaggi di Carlo Bevilacqua, che si è aggiudicato il primo premio con un'ottima inquadratura di raro effetto. Di Francesco Bissaldi piace «curve», ove lo studio dell'architettura è ben fissato con uno scorcio di scalea. Giorgio Bonifacio è delicato autore di paesaggi invernali, mentre Bruto Cimadori, certamente uno dei più apprezzati nostri dilettanti, rivela la sua tecnica nel «Fermati o sole» e nella splendida visione del monumento a Sauro. Carmen Crepaz e Corrado Marin si fanno apprezzare per i loro ritratti. La signora Crepaz, con appassionata applicazione, ha superato da tempo ogni difficoltà tecnica di presa e di riproduzione; delicatissima ritrattista di bimbi, si fa ammirare per due graziose testoline infantili, che giustamente sono state premiate. Il Marin presenta una audace e bella inquadratura di un ritratto maschile. Interessante lo scorcio di case del Deschman, la Gru ed il ritratto del Davanzo. Massimo Fior, con i suoi cuccioli ed un ritratto di bimba, è stato pure premiato. Bellissimi paesaggi presentano Gasperini, Giorgini e Lindemann, nonchè la signorina Iviani, romantica negli scorci di stradine alberate. Arrigo Miani ha realizzato con intelligenza uno splendido ritratto caricaturale di un suonatore neozelandese, perfetto nella resa cromatica e nella inquadratura. Il sorridente ritratto all'aperto di una cresimanda, opera di Egidio Oltremonti, si trova a suo agio tra i premiati, mentre fuori concorso ha partecipato alla mostra Andrea Politzer, sempre geniale ed intelligente ricercatore di nuovi quadri. Bruno Pancrazi ha una bella marina, e di tal genere di indovinati paesaggi del nostro golfo sono artistici riproduttori Edell, Ribari e il Sorrentino. Gerti Tolazzi è finissima autrice di un mirabile bosco con pieno effetto dei piani. Maria Vianello espone un romantico portale d'una chiesa. Il Pirona ed il Vicini hanno dimostrato di poter cogliere nuove luci e inquadrature dei già tanto ripresi Miramare e Duino. Particolari e non comuni effetti di paesaggi e marine presentano Viezzoli, Tiberi e Zane, quest'ultimo pure con un «Vascello fantasma» riprodotto con spirito geniale; del Cerni ci piace il sorridente ritratto del padre.

In un angolo della sala sono presenti due espositori di fotografie a colori. I vetri colorati, i drops, le teste di animali del Rudi indicano la profonda precisione e meticolosità e buon gusto di questo ben noto e paziente autore, mentre il de Leitenburg sa spaziare in campi più lontani con sicuro successo ed ottime esposizioni.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del comm. Alberto Pertosi-Ascari, dall'avv. Camillo Poillucci lire 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Lodovica ved. Ridi 500, dalla famiglia Petracco Negrelli 1000 e da Camillo Grego 1000 pro C.R.I.; da Nietta e Bruno Zuculin 1000 pro Villaggio del fanciullo, 1000 pro Mutilatini e 1000 pro poveri parrocchia di Roiano; da Alfredo e Sabina Pototschnig 1000, dal dott. Guido e Mercede Salvi 1000 e dall'avv. Paolo Cuzzi 1000 pro Ass. naz. granatieri; dalla famiglia Rozzo 10.000 pro Centro tumori cancro; da Alberto Cosulich 1000 pro Esuli istriani; da Seculin Emilio 1000, da Jacopo e Teresa Serravallo 1000, e da Maria de Kantz 500 pro Villaggio del fanciullo; da Guido Slataper 5000 e da Michele e Ada Stavro Santarosa 2000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati (Fondo assist.); da Lya e Alberto Schwagel 500, da Guido ed Egone Buchreiner 1000 e da Lino Carpinteri 1000 pro Ist. Rittmeyer; da Bianca e dott. Ferruccio Grego 1000 pro Alpina delle Giulie (Rif. A. Grego); dal dott. Attilio Coferi 500 pro Lega Nazionale; da Lydia e avv. Giorgio Giorgacopulo 1000 pro E.C.A.; da Gina e Nicolò Sponza 500 pro Madri Ausiliatrici; dal prof. Guido Cosciani 500 pro Ist. tecn. L. da Vinci (Cassa scol.) e dalla fam. Giovanni Banelli 2000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Alice Janovitz ved. Mayer, da Giorgio Trocca e fam. lire 1000, da Anita e Marino Suppani 500, dalla cognata Mercede e dai nipoti Sofia e Fabio Janovitz 3000 pro Ist. Rittmeyer; dall'avv. Teo e Marcella de Ferra 500 pro Lega Nazionale; dai colleghi della Cassa di Risparmio, del figlio Egone 2000 pro E.C.A.; da Pino e Vittoria Abbondanno 1000, da Poliuto e Dina Pividor 1000, da Beno e Lena Ritossa 1000 pro Esuli istriani; dalla famiglia N. Pellanda 500 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Pietro Podersai-Meneghello, caduto per la Patria (29-6-1918), dalla famiglia lire 500 pro Ist. dei poveri e 500 pro Assoc. fam. Caduti in guerra; da Gisella e Bianca Stuparich 100 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Enrico Trampus, dalla prof. F. Conforto, Salvatore Pignolo, Emma e Maria Rizzardi e Angelo Scocchi lire 1000 pro Unione stenografica triestina (Fondo Guido e Bruno du Ban); dal Preside e professori dell'Ist. tec. L. da Vinci 6150 pro Ist. stesso (Cassa scolastica).

In memoria di Antonio Gropazzi, dai dirigenti e personale delle Assic. Generali lire 9300 pro E.C.A. e dai colleghi del genero Roberto Grison del C.R.D.A. 5300 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria della madre della maestra Olga Fabbro, da un gruppo di alunne lire 6500 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Pietro Franco, dalla famiglia Facchi lire 300 pro Unitalsi.

In memoria di Luigia Rudine, dal personale dell'Ist. infortuni lire 8000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Flaminio Cavedali, da Carlo Giordano Scala lire 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giuseppe Del Ben, da Italia e Torelli Contento lire 500 pro Esuli istriani.

In memoria di Amalia Stolfa Simunutti, da mons. Luciani lire 1000 pro Conf. vincenz. femm. (laureate) e da Emilia Krentzberger-Simunutti 1000 pro Conf. S. V. de' Paoli femm. (S.A.T.) e da Clelia Gioseffi e Ada Benporat 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giuseppina Ossoinak nel I ann., dalle famiglie Sivizzi e Airoldi lire 1000 pro Orf. S. Giuseppe.

In memoria di Guido Andreucci, dalla fam. Colzi lire 500 pro Orf. S. Giuseppe.

In memoria di Alba Benvenuti, da Stefi e Adriano Sturli lire 1000 pro Associazione sordomuti.

In memoria di Paola Mauro in Bruno, da Sinigoi Dolores lire 300 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Teresina Bidoli, da Sinigoi Dolores lire 300 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Leonarda Cicin, da Livia e Vittorio Jeralla lire 500 pro Assoc. fra sordomuti S. Giusto.

In memoria di Giovanni Sencovich, dalla fam. dott. Marcello Ravalico lire 1000 pro Nido S. Giusto (lettino G. Ravalico).

In memoria di Umberto Fano nel III ann., da Emanuele Petronio lire 300 pro Asilo infantile israelitico.

In memoria della sua Lia, dal prof. Attilio Craglietto lire 500 pro Liceo Dante e 500 dall'Ist. tec. L. da Vinci (Cassa scolastica).

Da N. N. lire 10.000 pro Unitalsi.

IL CASO FABIAN PER LA QUARTA VOLTA IN ASSISE

Si tenta di legalizzare l'esecuzione di un agente

Il fascicolo processuale sulla tragica fine dell'agente di P. S. Mario Fabian, avvenuta nei primi giorni del maggio 1945, era stato definitivamente chiuso con la sentenza pronunciata il 24 marzo 1949 dalla nostra Corte d'Assise, che condannava i maggiori responsabili e cioè Danilo Pettirosso e Stoiano Presel, a nove anni e 10 mesi, rispettivamente a nove anni e 4 mesi di reclusione; gli imputati minori, Mario e Milano Zobec, venivano condannati a 6 mesi di reclusione ciascuno, col beneficio del condono; altri infine, Giuseppe Gregori, Silvestro Crismancich, Marta Hrvatich ed Antonio Bassi, andavano assolti con formule varie. Senonchè, in seguito al ricorso presentato dagli imputati e dal P. M. la Corte di Cassazione riprendeva in esame il fascicolo e, sulla scorta di nuovi elementi decideva di annullare la sentenza e rinviare gli imputati ad un nuovo giudizio.

Nel corso del secondo processo, svoltosi davanti alla Corte d'Assise, la difesa presentava formale richiesta per l'escussione del cap. Ante Jelas, che al tempo del fatto comandava le forze militari jugoslave di stanza a Moccò e che, secondo gli imputati, aveva dato l'ordine di arresto e di esecuzione della condanna a morte del Fabian. Si riteneva pertanto di particolare importanza una dichiarazione del Jelas, sulla quale sarebbe o no risultato se gli imputati avevano agito in forza di un ordine ricevuto da un'autorità militare legalmente costituita. La Corte d'Assise, accolta la richiesta, aveva sospeso il processo ed inoltrata istanza per via diplomatica alle autorità militari jugoslave affinchè venisse interrogato, per rogatoria, il cap. Jelas. Accolta dal Governo di Belgrado la richiesta, veniva dato ordine all'autorità giudiziaria di Lubiana di procedere all'interrogatorio del Jelas e di trasmettere quindi il contenuto delle sue dichiarazioni alla nostra Procura di Stato.

Così ieri il fascicolo processuale riguardante la fine del Fabian, è stato riaperto per la quarta volta in Corte d'Assise, davanti alla quale si sono ripresentati gli imputati, tranne il Bassi. Sulla scorta delle dichiarazioni degli imputati e particolarmente di quelle del Pettirosso, è stato rievocato il tragico episodio. Secondo gli imputati, il Fabian aveva appartenuto alla banda del tristemente noto Colotti, ed aveva partecipato a numerosi rastrellamenti, tanto che un «tribunale» di un'unità partigiana lo aveva condannato, in contumacia, alla pena di morte. Con l'arrivo delle truppe jugoslave nella nostra zona, il Fabian venne subito ricercato. Il Pettirosso, che oltre a godere la fiducia del cap. Jelas, sosteneva di conoscere l'agente per essere stato da lui arrestato e seviziato, venne incaricato della sua cattura. Il cap. Jelas, nuovo della zona, aveva dovuto affidarsi agli elementi ritenuti fidati e buoni conoscitori del luogo per cui, avuta tra le mani la lista dei nomi dei criminali di guerra, diede ordine al Pettirosso di procedere al loro arresto.

Il Pettirosso venne subito a Trieste da Moccò con un'auto militare jugoslava e andò diritto a San Luigi, dove abitava il Fabian con la famiglia. Il Fabian non era in casa ma alcune donne si affrettarono a far notare al Pettirosso che l'agente s'era recato in uno dei piani superiori a visitare dei conoscenti. Il Pettirosso e i suoi compagni, che già stavano per allontanarsi, rifecero le scale e procedettero all'arresto del disgraziato. Condotto a Moccò, il Fabian venne dal Pettirosso affidato al Presel il quale, con altri miliziani, lo trasportò in una località di Basovizza dove lo abbattè con una raffica di mitra. Eseguita la sentenza, al cadavere vennero tolti dai piedi gli stivaloni per consegnarli al Comando, a dimostrazione che giustizia era stata fatta.

Come già nel corso del primo processo, gli imputati si sono trincerati ieri dietro il paravento degli ordini ricevuti dall'autorità militare jugoslava, ordini ch'essi, essendo militi delle brigate partigiane, erano tenuti ad eseguire. Notevole è stata pertanto la lettura delle dichiarazioni rese dal cap. Jelas all'autorità giudiziaria di Lubiana. In sostanza il Jelas, pur osservando di non ricordare esattamente il nome del Fabian, ammette l'esistenza di una lista che gli venne presentata quand'era comandante del battaglione d'occupazione di Moccò. Nota inoltre che molte esecuzioni di morte erano state eseguite prima e dopo il suo arrivo a Moccò, e ricorda perfettamente che il Pettirosso era stato ingaggiato per effettuare simili bisogne. Afferma infine che parte degli elementi facenti parte della banda Colotti erano stati designati per la cattura e la fucilazione. Negli atti del processo si trova inoltre allegata una fotografia riproducente un documento depositato nel museo della liberazione di Lubiana, riguardante un ordine emanato dal Comando militare jugoslavo, e contenente i nomi delle persone che si dovevano catturate e fucilare: tra i cinque o sei nomi della lista, figura anche quello del Fabian. Dopo l'escussione di alcuni testi, il processo viene sospeso e rinviato a stamane.

Presente Scomersi: P. M. Colotti; difesa: G. Zennaro, Kezich e Toncic; cancelliere: Tessier.

PRETURA PENALE

Assoluzione nel processo Vardabasso-Carpinteri

Si è concluso ieri, dinanzi al Pretore, il processo a carico di Lucio Vardabasso, imputato del delitto di percosse, per avere il 10 giugno 1949 colpito con uno schiaffo Lino Carpinteri, e del delitto di ingiurie per avere offeso il decoro e l'onore dello stesso Carpinteri con l'appellativo di «prezzolato». Il fatto risale all'epoca delle elezioni amministrative dello scorso anno e fu originato da un articolo comparso sul giornale «La Cittadella». All'inizio dell'udienza, il Carpinteri si è costituito Parte Civile con il patrocinio dell'avv. Flora. Dopo l'interrogatorio dell'imputato e della Parte Civile, il Pretore è passato all'escussione di diversi testi, fra i quali Lionello Durissini, Leone Smoquina, Mario Grassi, Maggiorino Varnerin, tutti giornalisti. L'episodio è stato così riassunto nelle sue fasi culminanti. Il Vardabasso aveva affrontato il Carpinteri, lamentandosi dell'articolo comparso sul giornale «La Cittadella» e dicendo essere un'infamia scrivere a quel modo. Al che il Carpinteri aveva risposto con le parole: «Si vergogni, agisca democraticamente». A quella frase, il Vardabasso aveva colpito con uno schiaffo il Carpinteri. I testimoni hanno affermato che il Carpinteri, dopo avere ricevuto lo schiaffo, raccolti gli occhiali da terra, si era rivolto al Vardabasso, dicendogli: «Lei mi deve una soddisfazione: mi ripari gli occhiali». I testimoni hanno anche affermato di avere notato tra i due uno stato di riconciliazione, per avere il Vardabasso aderito alla richiesta del Carpinteri, prendendo gli occhiali e facendoli riparare.

Esaurite le prove testimoniali, il patrono di Parte Civile ha concluso chiedendo la condanna dell'imputato per i reati ascrittigli e a una riparazione pecuniaria di lire un milione. Il difensore ha chiesto l'assoluzione sia per reciprocità di offese che per inefficacia della querela, essendo stata presentata dopo un atto di riconciliazione fra le parti. Il Pretore, accogliendo la tesi difensiva, ha assolto l'imputato, condannando il Carpinteri alle spese del giudizio.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 7175 (7210), Generali 5600 (5680), Ras 1710 (1705), Bastogi 2010 (2044), Fisac 430 (437), Fibre 1645 (1690), Snia 2280 (2315), Finsider 504 (501), Ilva 167.50 (166), Catini 820.40 (824), Fiat 425.50 (428), Sade 959 (971), Edison 1833 (1847), Sip 987 (994), Vizzola 2610 (2660), Distillati 1510 (1530), Eridania 8405 (8425), Anic 171.75 (174.50), Saffa 634 (640), Gas 24.50 (24 5/8), Rumianca 42.75 (43.75), Pirelli ital. 848 (857), Pirelli e C. 860 (855).

TRIESTE

Generali 5630 (5700), Assicuratrice 710 (—), Ras 1685 (1715).

UOMINI E DONNE IN 8 GIORNI SARETE PIU' GIOVANI

Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RINOVA, composta su formula americana, ed entro pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Si usa come una qualsiasi brillantina liquida con risultato garantito ed innocuo. Rinforza e rende giovanile la capigliatura. RINOVA trovasi presso le migliori profumerie e farmacie o contro vaglia di L. 400 a: RINOVA PIACENZA.
TRIESTE: profumeria Zernitz, via Battisti; Vida Todeschini, via S. Sebastiano; Scolez, piazza Libertà; Chesi, via Ghega 2; Zandegiacomo, via Roma 6. MONFALCONE: profumeria Stacul. GORIZIA: Grapulin.

PELLICCERIA NELZI
Piazza della Borsa 8
Ultima settimana di vendita
di tutte le pellicce sia di lusso che comuni
a prezzi di inventario

OGGI AL ROSSETTI

OGGI ALL'EXCELSIOR

OGGI AL CINE VIALE
PRINCIPIA ORE 15.30

CINEMA IMPERO
OGGI OGGI
IL FILM UFFICIALE del XXXIII GIRO D'ITALIA
(Cinesport)
LA CINECRONACA PALPITANTE E COMPLETA DELLA PIU' GRANDE MANIFESTAZIONE CICLISTICA ITALIANA, ORGANIZZATA E CURATA DALLA Gazzetta dello Sport
segue
INCONTRO DI CALCIO ITALIA B - INGHILTERRA B
visto e presentato da NICOLO' CAROSIO

OGGI AL FENICE

OGGI al Cine Massimo
IN PRIMA VISIONE
GLI INDOMITI
con RICHARD ARLEN PATRICIA MORISON
«Contro la legge e contro la vita!»

gelati gelati Tip top
Tutte le garanzie igieniche
Crema di latte Zucchero Uova
preparato speciale della LATTERIA SORESINESE S. A. COOP. SORESINA (Cremona)
Rappresentante: CANETTO, Tel. 77-58, 82-67

Disturbi dopo i pasti?

Se avvertite disturbi dopo i pasti, oppure soffrite di acidità di stomaco, bruciori, ciò può dipendere da iperacidità gastrica, che impedisce una normale digestione. Questa soverchia acidità del succo gastrico facilmente potrete neutralizzarla, prendendo una piccola dose di MAGNESIA BISURATA. Questo rimedio antiacido, noto a tutto il mondo, dona rapido sollievo allo stomaco. Una prova con la MAGNESIA BISURATA farà contento anche Voi.
In polvere ed in compresse in tutte le farmacie
Digestione assicurata con MAGNESIA BISURATA
35

PREOCCUPAZIONE IN GERMANIA PER GLI AVVENIMENTI COREANI

GARANZIE DI SICUREZZA saranno chieste da Bonn

I piani di Mosca per incorporare la Zona orientale nell'orbita dell'Unione Sovietica rivelati a Londra

Bonn, 27

Una prossima richiesta del Governo di Bonn di ottenere la garanzia di appoggi americani analoghi a quelli dati alla Corea, nel caso di un attacco contro la Germania dell'Ovest, viene fatta presagire questa sera da un editoriale del servizio stampa democristiano, che funge spesso da portavoce personale del Cancelliere Adenauer. L'editoriale ammonisce che «le Potenze occidentali non possono eludere più a lungo le ripetute richieste tedesche di garanzie di sicurezza alleate alla Germania».

I comunisti della Germania orientale a lor volta hanno oggi presentato gli avvenimenti coreani come un monito di quello che potrebbe accadere alla Germania dell'Ovest. Aderendo alla linea del partito, l'organo comunista «Neues Deutschland» afferma che la guerra è stata iniziata dai sudisti coreani e che ciò sta ad indicare che le Potenze occidentali potrebbero tentare qualcosa di simile anche in Germania. «Gli avvenimenti in Corea — prosegue il giornale — rappresentano un monito alla Germania occidentale, anzi alla Germania intera. La Corea è il banco di prova per il progettato attacco americano contro la Repubblica democratica tedesca».

Sia la richiesta di garanzia da parte del Governo di Bonn che l'interpretazione degli avvenimenti in Corea, data dalla stampa comunista della Germania orientale, sono da mettersi in relazione con le notizie provenienti da Londra circa i piani futuri di Mosca per la Zona orientale della Germania. Fonti governative inglesi hanno fatto intendere oggi che sono «in preparazione» nuove iniziative russe per una più ampia e permanente incorporazione della Germania dell'Est nella orbita sovietica.

Si ritiene che l'Unione Sovietica offrirà alla Germania orientale un patto di «amicizia e non aggressione» del tipo di quelli in precedenza conclusi con i Paesi satelliti dell'Europa orientale.

I recenti accordi di frontiera fra la Germania orientale ed i suoi vicini (Polonia e Cecoslovacchia) vengono considerati come una calcolata manovra sovietica per tacitare i satelliti e render loro più accettabile una futura «cooperazione» con la Germania. Tale «cooperazione» si estenderebbe al di là della sfera politica e tenderebbe a trasformare la attuale occupazione in una solida e permanente posizione difensiva sovietica sull'Elba.

Le fonti predette prevedono che la Russia tenterà di por fine allo stato di guerra con la Germania dell'Est come gesto pratico, ma necessario come base legale per i successivi trattati.

Nei prossimi mesi sono previsti i seguenti sviluppi: 1) dichiarazione di Mosca che lo stato di guerra con la Germania dell'Est è cessato; i satelliti seguirebbero l'esempio; 2) accordo sulle relazioni sociali e culturali; 3) trattato di amicizia e non aggressione; 4) conclusione di analoghi accordi con la Germania dell'Est da parte dei satelliti per completare la rete di patti già esistenti nell'Europa orientale.

Non si ha però alcun indizio che la Russia intenda ritirare le proprie truppe dalla Germania dell'Est e neppure ridurle, in seguito al previsto accordo di non aggressione. Le truppe sovietiche continuerebbero a rimanere nella Germania orientale su «richiesta» del Governo comunista tedesco e come parte integrante dei futuri accordi difensivi generali. Questa situazione sarebbe sotto molti rispetti simile a quella dei satelliti dell'Europa orientale e mediante essa i russi tenterebbero in pratica di perpetuare il loro controllo militare sul Paese.

A quanto si apprende, l'economia della Germania orientale verrà coordinata più strettamente con i Paesi dell'Europa dell'Est e sfruttata più intensamente a vantaggio della economia di tali Paesi, organizzata dai sovietici.

L'accordo tedesco-polacco che sanziona la linea Oder-Neisse come confine definitivo e la esclusione di future controversie con la Cecoslovacchia per i Sudeti, vengono considerati come iniziative preliminari del Cremlino per spianare la via ad una politica più «attiva» nei riguardi della «collaborazione» comunista con la Germania.

Il progetto francese per il "pool,, siderurgico

Parigi, 24

Oggi il capo della delegazione francese, Jean Monnet, ha comunicato alla stampa un ampio riassunto del documento di lavoro, che si trova attualmente allo studio presso i Governi interessati. Il documento propone la creazione di un'alta autorità e potrà, per mezzo di una mozione di censura, votata da una maggioranza (la Francia propone una maggioranza di due terzi), provocare le dimissioni dei membri dell'Alta Autorità.

L'organismo comune ha per obiettivo: 1) Una politica di espansione economica e di elevazione del livello di vita dei lavoratori; 2) La creazione di un mercato unico per il carbone e per l'acciaio; 3) La modernizzazione della produzione.

Saranno suoi i poteri: 1) In materia di prezzi, proteggere il consumatore, senza discriminazione alcuna. I prezzi all'esportazione dovranno essere gli stessi che all'interno del mercato unico; 2) In materia di salari, evitare che la concorrenza si eserciti a detrimento dei salariati; 3) In materia finanziaria, concedere prestiti ad aziende per facilitarne gli investimenti.

Infine, nelle disposizioni generali, il documento prevede che l'adesione al «Pool» è aperta a tutti i Paesi europei e che il ritiro di uno Stato membro sarà possibile solo con l'accordo di tutti gli altri associati.

«Questa regola — conclude il documento — riassume da sola la trasformazione fondamentale che la proposta francese vuole introdurre. Attraverso il carbone e l'acciaio essa vuole fondare la prima assise di una comunità europea».

Nella giungla del Madagascar

Salvati 5 superstiti di un disastro aereo

Tananarive, 27

Cinque superstiti feriti dello aereo francese «Junker 52» precipitato il 12 giugno nella giungla del Madagascar, sono stati oggi tratti in salvo dalle squadre di soccorso, che sono finalmente riuscite a raggiungere il luogo dell'incidente. Dopo tre giorni di ricerche attraverso la foresta vergine, dietro la guida di due passeggeri che dopo il disastro erano riusciti a raggiungere un villaggio indigeno, le squadre di soccorso si sono portate sul luogo dello incidente ed hanno estratto dall'apparecchio i corpi di 9 vittime.

Precedetemente le vane operazioni di ricerca erano state sospese ed i passeggeri dello aereo scomparso erano ritenuti morti, finchè nei giorni scorsi due uomini sono giunti a segnalare che alcuni superstiti si trovavano ancora sul luogo dell'incidente.

Che sollievo!

A Beirut si smentiscono formalmente le voci secondo cui nel Libano sarebbe scoppiato un movimento popolare. La situazione è invece perfettamente calma, si assicura.

○ NATO IN TASSI'

A Cagliari, una giovane madre, Flavia Cintura, di 22 anni, ha dato alla luce il suo primo figlio in un tassì. La signora, colta dalle doglie del parto, poco prima di raggiungere l'ospedale, partoriva nell'interno dell'automobile. Il bimbo, che pesa quattro chili, gode ottima salute.

Per la prima volta

SCALATA NELL'HIMALAIA una vetta alta 8078 metri

Khatmandu, 27

Per la prima volta nella storia una spedizione himalaiana francese ha raggiunto il 3 giugno scorso la vetta dell'Ammapurma Himal, alto 8078 metri. La spedizione era giunta verso la fine di aprile a Khatmandu, capitale dello Stato indipendente del Nepal.

I colloqui di Duvieusart con Re Leopoldo a Pregny

Bruxelles, 27

Il Primo Ministro belga Jean Duvieusart, che ha avuto tre colloqui con Re Leopoldo a Pregny, ha dichiarato oggi alla stampa, al suo ritorno a Bruxelles, di non avere recato con sé alcun messaggio reale. Egli ha detto che durante i suoi colloqui si è limitato ad esporre al Sovrano l'ordine del giorno del Parlamento. D'altra parte Duvieusart non ha risposto alle domande dei giornalisti che volevano sapere se il Re sarebbe tornato nel Belgio prima del 21 luglio, e se il suo ingresso sarebbe avvenuto di giorno o di notte.

Alla domanda se il messaggio del Sovrano dell'aprile 1950, nel quale egli si dichiarava pronto a trasmettere temporaneamente i suoi poteri al Principe ereditario, fosse tuttora valido, Duvieusart ha dichiarato: «Si tratta ormai di un fatto storico. Il messaggio venne presentato per giungere ad una conciliazione». Infine alla domanda: «Costituisce tale messaggio una base per negoziati futuri?» Il Primo Ministro ha risposto: «Tutto è possibile».

LA FIRMA AD ALESSANDRIA D'EGITTO DEL PATTO DI SICUREZZA FRA CINQUE STATI ARABI: EGITTO, ARABIA SAUDITA, SIRIA, LIBANO E YEMEN. IL PATTO PREVEDE LA COOPERAZIONE ECONOMICA E MILITARE DEI CINQUE PAESI

LE UNIVERSITA' CECOSLOVACCHE SU BASE COMUNISTA

Migliaia di studenti esclusi dagli Atenei

La riforma è stata attuata da Nejedly, un vecchio professore - Personale di servizio nei consigli universitari - Giovani operai avviati in massa agli studi superiori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Praga, giugno

Il livello scientifico delle università cecoslovacche è stato indubbiamente in ogni epoca molto elevato e, senza peccare di superbia, esse potevano affermare di essere centri di cultura uguali per valore ai più famosi Atenei del mondo. Ma queste università sono state duramente colpite negli anni del servaggio tedesco, che si protrassero dal marzo 1939 al maggio 1945.

La gioventù studiosa di Praga, che è stata sempre all'avanguardia di ogni movimento di libertà, il 17 novembre 1939 inalberava la bandiera nazionale sull'edificio in segno di protesta e di ribellione contro l'invasore teutonico. Undici giovani universitari scelti a casaccio caddero, nella stessa giornata, sotto il piombo delle S.S. hitleriane. Per punire la gioventù ribelle di Praga tutte le università furono chiuse e gli studenti costretti a lavorare nelle fabbriche in qualità di operai. Centinaia di essi vennero arrestati e deportati nei campi di concentramento, donde moltissimi non vi fecero più ritorno. Liberata la Cecoslovacchia nel maggio 1945, le università riaprirono i battenti e ripresero la loro attività. Ci si illuse che sarebbero tornate alle gloriose tradizioni dell'anteguerra. Ancora più sembrava lecito nutrire simili speranze, quando si vide che il Ministro dell'Istruzione, Zdenek Nejedly, chiamato anche «il vecchio rosso», era stato sostituito dal prof. Jaroslav Stransky, amico fedele del primo presidente della Repubblica cecoslovacca, Tomaso Masaryk. Ma ben presto ci si avvide che non era nel potere di Stransky riparare ai danni provocati dalla sia pur breve permanenza di Nejedly al dicastero dell'Istruzione, perchè Nejedly, che era un comunista sfegatato, era riuscito in quel periodo a nominare parecchi professori ordinari, scelti fra gli «scienziati rossi». Il cavallo di Troia comunista era così entrato nelle aule universitarie.

Quando nel febbraio del 1948 il colpo di mano di Gottwald portò al potere il partito comunista in Cecoslovacchia, Zdenek Nejedly, l'attempato, ma sempre battagliero e intraprendente ministro ritornò al suo posto, dal quale era stato allontanato, ed annunciò che era finalmente giunta l'ora per rivedere un po' l'organismo strutturale delle università. In due anni Nejedly ha portato a termine il suo lavoro di riforma, compendiato in un testo di legge che apporta delle radicali modifiche ai vecchi ordinamenti. E per prima cosa sono state abolite dalle università tutte le facoltà di teologia, che dipendono ora dall'amministrazione statale per gli affari ecclesiastici.

Nejedly è una figura ben nota a Praga, ma non certo per i suoi meriti scientifici. Egli è un vecchio professore universitario; l'unico professore che nel periodo intercorso tra le due guerre avesse proclamato — forse più per snob — di essere comunista. In quell'epoca egli insegnava storia della musica, ma trascurava le sue lezioni perchè si era messo a compilare dei grossi volumi biografici, nei quali esaltava contemporaneamente Masaryk e Lenin, che sarebbe come dire la democrazia e la negazione assoluta della democrazia. Siccome nessuno lo prendeva sul serio come scienziato, i suoi colleghi di allora non si peritarono di eleggerlo decano della facoltà. Oggi Nejedly ha ripagato i suoi colleghi facendo loro scontare le umiliazioni che allora aveva subito. E' stata abolito l'elezione dei rettori e dei decani da parte del corpo dei professori, perchè, come «ha dimostrato il caso Nejedly stesso, essa non è affatto giusta». Ora è il presidente della Repubblica che elegge rettori e decani, per la durata di tre anni, anche perchè la scelta tra i candidati «in pectore», dato il numero ristretto, non è difficile.

La riforma tende anche a «democratizzare secondo i principii della democrazia popolare le scuole superiori attraverso la costituzione di «consigli universitari», nei quali sono rappresentati i professori ed i loro assistenti, gli studenti ed anche il personale di servizio presso le università, comprese quindi le donne di pulizia. Il factotum, ossia la personalità più importante dell'università, è diventato il segretario, il quale viene nominato nientemeno che dal Governo. Egli deve controllare che sotto il manto delle libertà accademico-scientifiche non si insegnino teorie contrarie agli interessi del popolo, perchè alla base di ogni insegnamento deve esserci il principio del marxismo-leninismo. Il metodo di studio e di lavoro è stato pianificato fino nei più piccoli dettagli. Vengono fatti osservare scrupolosamente gli orari ed è proibita qualsiasi larghezza nel trattamento, poichè potrebbe essere di pregiudizio alla «produttività degli studi». Sono stati introdotte anche forme collettivizzate di studio, alla cui osservanza sono tenuti studenti e professori. Per «migliorare la composizione politicamente malsana del corpo studentesco» (sono stati gli studenti gli unici che nel febbraio 1948 si gettarono allo sbaraglio contro il colpo di Stato comunista, tantochè molti di essi dovettero fuggire all'estero, mentre migliaia di essi furono esclusi dalle università), nelle scuole superiori vengono immessi giovani operai, ai quali il partito ha imposto l'ordine di frequentare le università. Da questi vengono invece cacciati o sono già stati cacciati i «rivoluzionari». Sono spariti così nomi illustri, e il numero degli studenti è stato decimato, perchè coloro i quali non potevano vantare di essere figli di operai, sono stati «epurati» ed avviati al lavoro, taluni nei cosiddetti campi di «rieducazione», altri nelle officine, nei boschi, nelle campagne.

Strani davvero questi tempi, in cui i bidelli valgono più dei decani e dei professori! Nei tempi passati, all'epoca di Masaryk, ci volevano parecchi anni prima che uno scienziato potesse ottenere la libera docenza per ottenere una cattedra universitaria, ed in ogni caso bisognava essere in possesso di qualifiche speciali, corredate da pubblicazioni del candidato che venivano sottoposte ad una critica severa da parte del mondo scientifico. Dal 1948 in poi nessuno capisce più niente. Non si sa chi sia colui che abilita i nuovi professori; i quali oggi sono in grado di presentare una sola qualifica, di avere cioè scritto alcuni articoli per la stampa comunista. In alcuni casi, anche questa qualifica è venuta a mancare. Così recentemente all'Università di Bruna, che è intitolata al nome di Masaryk, sono entrati alcuni professori, i quali non conoscono nemmeno la lingua ceca. Un fatto che si ripete spesso è che il Politburo cecoslovacco chiama di preferenza ai posti direttivi della vita culturale e politica boema comunisti di origine tedesca. I tedeschi non sono riusciti a «germanizzare» il popolo all'epoca del protettorato di Boemia-Moravia. Nell'attuale protettorato sovietico si fanno tutti gli sforzi per dimostrre che nazionalismo e purezza di lingua sono residui riprovevoli di un'epoca borghese e reazionaria.

Gli slavi di Russia sono anche oggi gli alleati di Hitler; comunque, fanno di tutto per riabilitare la sua memoria, dopo la sua scomparsa.

T.

RIPERCUSSIONI IN FRANCIA DELL'INTERVENTO AMERICANO IN COREA

La gravità degli avvenimenti mondiali spinge i socialisti francesi all'accordo

Forse si riuscirà a formare un Governo di salute pubblica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 27

La decisione di Truman di intervenire in Corea con l'aviazione e con la flotta è stata per la Francia, in piena crisi e priva di Governo, come una violenta bordata contro una nave alla deriva. L'imbarcazione ha oscillato, si è inclinata paurosamente ma alla fine ha ritrovato il suo equilibrio e la sua rotta. Il Quai d'Orsay, passato il primo momento di sorpresa, ha preso ufficialmente posizione, mentre la maggioranza dei deputati sembrano decisi a mettere finalmente da parte le loro rivalità e le loro beghe di partito e di collegio per accettare l'idea lanciata dai radicali di un Governo di unione nazionale.

Questo Governo di salute pubblica, dopo il rifiuto di Queuille e quello di René Pleven, che ha chiesto di rimanere anche nel prossimo Governo al suo attuale posto di Ministro della Difesa, non si sa ancora da chi sarà diretto. Si parla del radicale René Mayer, si è fatto oggi più volte il nome di Herriot, ma alla fine lo stesso Queuille potrebbe essere indotto a ritornare sul suo rifiuto, soprattutto in seguito all'improvvisa evoluzione della situazione.

Previsioni difficili

I socialisti, autori della crisi scoppiata proprio nel momento più drammatico del dopoguerra, che avevano negato alle ore 15 di oggi la loro partecipazione a Queuille, alle ore 18, subito dopo l'annuncio della decisione di Truman, hanno dichiarato che parteciperanno a un Governo di salute pubblica. Il cammino è dunque spianato per il successore di Bidault.

Quanto potrà durare l'accordo e la buona armonia della futura compagine? E' difficile fare previsioni anche perchè un accordo realizzato sotto la minaccia della spada di Damocle che incombe in questo momento sul mondo, non può avere lunga vita. Ad ogni modo è importante constatare che la saggezza e il buon senso paiono, dopo le follie e i dispettucci dei tempi passati, avere preso il sopravvento.

Il Presidente della Repubblica Auriol si è intrattenuto questa sera con i leaders socialisti per conoscere fino a che punto potrà giungere la loro collaborazione, e procederà domattina alla designazione del «formatore». Crisi dunque ancora in alto mare, ma avviata verso la sua soluzione, se le buone disposizioni di questa sera sopravviveranno a una notte di riflessioni.

Al Quai d'Orsay la «bomba Truman» ha si può ben dire colto di sorpresa e impreparata la diplomazia francese. Il primo effetto della «bomba» è stato una specie di eclissi generale. Gli alti funzionari e i portavoce ufficiali si sono ritirati negli inaccessibili uffici della Cancelleria per riapparire solo qualche ora più tardi. Il portavoce di turno ha ricevuto i giornalisti e ha di buon grado risposto alle loro questioni.

Egli ha detto che la decisione presa dal Presidente degli Stati Uniti è la conseguenza logica e l'applicazione della risoluzione adottata domenica scorsa dal Consiglio di sicurezza. Tale risoluzione, come si ricorderà, invitava i coreani del Nord a cessare il fuoco e ingiungeva loro di ritirarsi a Nord del 38.o parallelo. Essa chiedeva inoltre ai Paesi membri dell'ONU di fornire ogni assistenza al Consiglio di sicurezza per l'esecuzione e il rispetto dell'ordine. Ora la decisione di Truman ha raggiunto lo scopo di assicurare il rispetto della risoluzione adottata dal Consiglio di sicurezza e alla quale il rappresentante della Francia ha dato la sua adesione. Il Governo francese ha inoltre rinnovato oggi al suo rappresentante in seno al Consiglio di sicurezza l'istruzione di agire con fermezza e di appoggiare tutte le decisioni che l'organismo dovesse prendere, in vista di assicurare la pace in Estremo Oriente.

Ma, più interessanti delle reazioni ufficiali, ci paiono quelle personali dei diplomatici e degli osservatori politici francesi e stranieri. La domanda che tutti si fanno a Parigi è questa: quali saranno le conseguenze del gesto americano?

In generale si fanno tre ipotesi: o i coreani del Nord si ritirano oltre il 38.o parallelo, il che significherebbe che la Russia abbandona la partita; o si ripete in Corea la situazione creatasi in Spagna nel 1936 e, cioè, russi e americani si batteranno per eserciti interposti; o nella Corea si svilupperà lo incendio generale e il mondo sarà sconvolto ancora una volta da una nuova conflagrazione.

Soprattutto i giornalisti e i diplomatici americani inclinano a credere che l'URSS, davanti al fermo atteggiamento degli Stati Uniti, batteranno in ritirata e inghiottiranno il rospo; opinione che è condivisa anche dai diplomatici francesi, i quali si basano, inoltre, sulle reazioni russe.

Le stazioni radio sovietiche e dei Paesi satelliti sono state controllatissime, oggi. Orbene, la moderazione e la prudenza di quelle stazioni hanno prodotto una certa sensazione. Se nel 1938 le democrazie occidentali avessero agito nello stesso modo di oggi — è questo il primo commento che sorge spontaneo — probabilmente la seconda guerra mondiale sarebbe stata evitata.

La terza ipotesi, la più terribile e catastrofica, ha scarsi sostenitori, almeno per il momento. E' invece la seconda, quella della guerra per eserciti interposti, che si fa strada in molti commenti e previsioni. Praticamente, si dice, la guerra in Corea è già entrata nella fase dell'intervento straniero, se, dalla parte dei sudisti, vi sono aeroplani, cannoni antiaerei e altri mezzi forniti dagli americani, i coreani del Nord impiegano carri armati e apparecchi «Yak» di fabbricazione russa.

Il calcolo errato

Gli sforzi della diplomazia occidentale dovrebbero tendere, si pensa ancora a Parigi, a localizzare il conflitto e ad impedire che l'incendio si propaghi in altre parti del mondo. E' stato il comunismo che ha voluto questa prova di forza in Corea, per vendicare l'umiliazione patita lo scorso anno a Berlino. Forse i comunisti pensavano che Washington non avrebbe reagito e si sarebbe limitata a incassare il colpo.

Il calcolo dei comunisti si è dimostrato errato ed essi pagheranno, certamente, nei prossimi giorni, le conseguenze di tale errore, con un indebolimento della loro influenza in Asia e in Occidente. Soprattutto in Occidente, dove la situazione della Corea servirà a spazzare via tutte le facili illusioni e le incertezze.

BRUNO ROMANI

I lavori della Camera

DISCUSSA LA LEGGE sulle lavoratrici madri

Roma, 27

Stamane a Montecitorio si è iniziata la discussione della legge sulle lavoratrici madri, legge molto importante perchè rinnova e migliora la legislazione già esistente in materia. Le nuove disposizioni riguardano le lavoratrici dell'industria, dell'agricoltura, a domicilio, e le domestiche e le addette alle società cooperativistiche.

Nel progetto governativo si stabilisce tra l'altro che le lavoratrici dell'industria che aspettano un bambino possono rimanere a casa tre mesi prima del parto e quelle dell'agricoltura due mesi prima, fermo restando il loro salario. Avuto il bambino, esse possono continuare a rimanere per altri due mesi a casa. Inoltre in questo periodo non possono venire licenziate e se si dimettono hanno diritto alla liquidazione.

Tutti gli oratori intervenuti hanno parlato in favore dei provvedimenti.

L'on. SABATINI ed anche il Sottosegretario RUBINACCI hanno tuttavia espresso il timore che concessioni esagerate finiscano forse con il danneggiare le lavoratrici madri, che possono trovare maggiori difficoltà ad essere occupate. Secondo Rubinacci poi, le disposizioni della legge non si possono applicare per il momento alle lavoratrici a domicilio e alle domeniche che non sono ancora iscritte all'Istituto di previdenza.

Conclusosi il dibattito, i ventinove articoli della legge verranno approvati in settimana.

La Camera ha poi approvato l'esercizio provvisorio del bilanci fino al 31 ottobre di questo anno. Il Ministro del Tesoro PELLA ha affermato che il ritardo nell'approvazione dei bilanci non è da imputare nè al Governo nè al Parlamento, che ha lavorato e sta lavorando intensamente: esso è dovuto soltanto alla necessità di approvare urgentemente un complesso di leggi importanti di carattere sociale. L'estrema sinistra, pur riconoscendo le necessità tecniche dell'esercizio provvisorio ha votato contro per ragioni politiche e di principio.

Subito dopo la Camera ha ripreso il dibattito sulla Cassa del Mezzogiorno e la legge di esecuzione di opere straordinarie nell'Italia settentrionale e centrale.

Al Senato invece mattina e pomeriggio sono stati occupati dall'esame del bilancio dell'industria e commercio, che, come ha rivelato l'ono LABRIOLA, non è più soltanto un bilancio di contabilità ma un programma sociale.

Grave scoppio in Siria

Cento morti e 300 feriti

Damasco, 27

Circa cento persone sono rimaste uccise, ed almeno 300 ferite ieri a Moms in seguito all'incendio e all'esplosione di un serbatoio di benzina. Molte delle vittime sono vigili del fuoco. Il disastro è di tale vastità che il comando delle operazioni di spegnimento è stato assunto dall'Esercito.

La formidabile esplosione si è verificata mentre vigili del fuoco e volontari civili stavano cercando di circoscrivere un incendio scoppiato in un deposito di carburanti nei paraggi della stazione ferroviaria di Homs. Molti dei 300 feriti versano in gravi condizioni. Si teme che il numero delle vittime superi i 150. Sono partite squadre di soccorso da Damasco, Hama ed altre città siriane.

Un'audace scalata nel gruppo delle Tofane

Due «scoiattoli» ripetono in difficili condizioni la salita del Gran Pilastro

Cortina, 27

Un'impresa di grande interesse alpinistico è stata effettuata nel gruppo delle Tofane dai giovani arrampicatori Luigi Ghedina e Lino Lacedelli, della Società Scolattoli. Si tratta della prima ripetizione della salita del Gran Pilastro delle Tofane di Roces, un paretone di 600 metri rivolto verso la valle d'Ampezzo.

La prima ascensione su questa impervia parete, che nella sua sommità presenta difficoltà di 6.o grado superiore, fu effettuata nel luglio 1944 dal compianto alpinista Romano Apollonio e da Ettore Costantini, due rocciatori che hanno scritto pagine memorabili negli annali dell'arrampicamento dolomitico, pure essi della Società Scoiattoli. Furono allora impiegate 21 ore, avendo gli audaci alpinisti bivaccato in croda e usato 110 chiodi, quasi tutti recuperati.

Ghedina e Lacedelli da tempo avevano in animo di ripetere le gesta dei primi scalatori. Bene allenati, avendo nel corso di questa primavera scalato molte crode, decidevano sabato scorso di affrontare la grande prova.

Alle 3 del mattino di domenica partivano da malga Federola verso l'attacco della grande parete, giungendovi alle 5. Attaccavano subito il paretone, la cui sommità tocca i 3000 metri circa. Superate le notevoli difficoltà dei primi 150 m. di roccia liscia e priva di appigli, in 10 ore e mezza di ininterrotta arrampicata giungevano nel punto ove avevano sostato i primi scalatori.

Dopo mezz'ora di riposo, durante la quale si rifocillavano con qualche genere di conforto e con una bottiglia d'acqua, i due «scoiattoli» riprendevano la salita. Poco sopra il bivacco superavano un grande strapiombo a gobba di 15 metri, sporgente per 7 metri dalla massa liscia della parete. Dopo altre sei ore di estenuanti fatiche gli emulatori di Romano Apollonio e di Ettore Costantini raggiungevano la vetta.

Un banco di nebbia aveva avvolto verso le ore 21 la parte terminale della parete, costringendo gli scalatori a procedere a tentoni per poter guadagnare la cima.

Nella memorabile seconda edizione di questa impervia salita, il tratto di maggiore difficoltà è stato caratterizzato da 80 metri di roccia a strapiombo tagliata da due pezzi sporgenti. Per la cronaca diremo che furono usati 74 chiodi, tutti ricuperati. In parete furono trovati 8 chiodi dei precedenti scalatori: di questi ne furono recuperati tre. Le difficoltà superate in questa salita sono senz'altro paragonabili a quelle che si riscontrano nella parete Nord della Cima ovest di Lavaredo, via Cassin-Rotti, classificate di 6.o grado superiore.

Sciopero alla RAI dalle ore 6 di stamane

Roma, 27

A seguito della rottura delle trattative contrattuali, in sede interconfederale, con la Direzione generale della RAI, le organizzazioni sindacali hanno deciso uno sciopero generale di 24 ore, a partire dalle ore 6 di mercoledì 28, alle ore 6 di giovedì 29, di tutto il personale (tecnico, artistico ed amministrativo) delle sedi della RAI di tutta Italia.

«I lavoratori — è detto in un comunicato del Sindacato — sono intenzionati a difendere i loro legittimi interessi con la massima energia e pertanto a tale prima manifestazione di protesta seguiranno altre astensioni dal lavoro, ove l'azienda, ostinandosi nel suo ingiustificato atteggiamento, rifiuti di prendere in considerazione le ultime conciliative proposte presentate dalla delegazione del personale».

La direzione della RAI comunica a sua volta che anche durante lo sciopero essa procurerà di assicurare ai propri ascoltatori la trasmissione di un programma e dei servizi di informazione. Le trasmissioni avverranno nelle seguenti ore: dalle ore 7 alle 8.15; dalle ore 13 alle 15.15; dalle ore 16.55 alle 18.30; dalle ore 20, alle 23.3.

Arrestato in Calabria un assassino jugoslavo

Catanzaro, 27

Stamane nella vicina Pontegrande l'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto, perchè sospetto autore di vari furti, tale Luigi Priarelli, di 49 anni, nato a Cividale e residente a Gargano (Gorizia), suddito jugoslavo.

Il Priarelli, condotto in caserma e messo alle strette, non solo ha confessato i furti da lui perpetrati in Calabria ma ha anche dichiarato di avere ucciso, il 1.o maggio scorso, a Gargano, a colpi di coltello, il fratello Vittorio, di 30 anni, perchè voleva imporgli di partecipare ad una manifestazione comunista. Arrestato dalla polizia jugoslava, il Priarello — a quanto egli ha raccontato — un mese fa evadeva dalle carceri di Gargano e dopo inenarrabili vicende finiva col giungere in Calabria.

IL GENERALE SOLINAS condannato a 2 anni

Roma, 27

Stamane nell'aula della 2.a sezione della Corte d'Assise è proseguito il processo a carico del generale Gioacchino Solinas, già comandante della Divisione Granatieri, che in Roma nelle giornate del 9 e 10 settembre 1943, agì a San Paolo contro le forze tedesche.

Il gen. Solinas, dopo l'8 settembre, accettò la nomina di generale dell'esercito della repubblica sociale italiana ed assunse il comando regionale di Milano prima, e di Vercelli poi.

Stamane sono stati esaminati gli ultimi testimoni e la Difesa. Poi ha parlato il P. M. Baumgarten, che ha concluso chiedendo l'applicazione del massimo delle attenuanti e la condanna al minimo della pena.

Al termine delle arringhe la Corte si è ritirata in camera di consiglio da dove dopo due ore è tornata in aula per leggere la sentenza che condanna il Solinas a due anni, due mesi e 20 giorni di reclusione.

Suicidio in un parco di due vecchi coniugi

UN EX UFFICIALE SETTANTENNE SI E' TOLTO LA VITA ASSIEME ALLA MOGLIE

Monza, 27

Alcuni passanti che transitavano questo pomeriggio al Ponte dei Sospiri, nel parco della ex Villa Reale, scorgevano sul limitare di un bosco una coppia di vecchietti che dalla posizione in cui si trovavano pareva stessero dormendo. Si trattava invece di due cadaveri. Si ritiene che, con tutta probabilità, la morte della coppia sia dovuta a suicidio.

Il tragico fatto può essere così ricostruito. I due, un vecchio di 71 anni (sembra trattarsi di un ex maggiore dell'Esercito) e la compagna, di 62 anni (probabilmente la moglie), giunti nel bosco, stendevano sull'erba un foglio di carta e quindi, sedutivisi sopra spalla contro spalla, si puntavano contemporaneamente le pistole alla tempia sparando un colpo.

I due cadaveri sono stati trasportati all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria, che mantiene un assoluto riserbo sull'identità della coppia e sulle indagini circa i motivi probabili del gesto suicida.

POGLIAGHI COLPITO da emorragia cerebrale

Varese, 27

Lo scultore e architetto Ludovico Pogliaghi è stato colpito da emorragia cerebrale con emiparesi sinistra mentre nella sua villa sul Sacro Monte stava compiendo i consueti esercizi di ginnastica mattutina. L'insigne artista, che ha 93 anni, è noto in tutto il mondo quale autore delle porte di bronzo di S. Maria Maggiore e del Duomo di Milano.

GLI ULTIMI IMPUTATI AL PROCESSO DI VITERBO

Cinque biglietti da mille il premio per la sparatoria

Viterbo, 27

Durante l'udienza di stamane, mentre il Presidente interrogava, come al solito con scarsi risultati, uno degli ultimi imputati, il P. G. si è accorto che il bandito Cucinella, il quale siede nel gabbione più piccolo, in quello cioè riservato agli «effettivi» della banda Giuliano, leggeva tranquillamente un libricino, trascurando di ascoltare quanto si svolgeva nell'aula.

Incuriosito, il P. G. si è fatto consegnare il libricino per mezzo di un carabiniere e, con sorpresa, ha visto che si trattava di una copia tascabile del Codice penale. Evidentemente Cucinella, la cui deposizione è attesa con estremo interesse (egli è uno dei più fedeli luogotenenti di Giuliano e, come si ricorderà, è stato recentemente catturato a Palermo in casa dell'amante dopo un drammatico scontro con i carabinieri a colpi di pistola e bombe a mano) si sta dando una cultura di diritto e procedura penale per essere meglio preparato a rispondere alle insidiose domande che il Presidente d'Agostino gli rivolgerà.

Di tutti gli imputati sentiti finora, quello che è stato interrogato per stamane, Vincenzo Sapienza, un apprendista calzolaio di appena 24 anni, ha dimostrato di essere un individuo che sa mentire maldestramente. Nessuno, infatti, è sembrato, al pari di lui, impacciato e confuso ed altrettanto meno convincente nel tentativo di smentire quanto aveva precedentemente confessato ai carabinieri ed al giudice istruttore di Palermo. Nemmeno a farlo apposta, poi, nessuno ha fatto al pari di lui, confessione altrettanto minuziosa e particolareggiata.

Dalla lettura che il Presidente fa degli atti processuali, sono emersi, anzi, particolari che non si conoscevano e che hanno valso a ricostruire con una esattezza ancora maggiore di quanto sia stato possibile finora, il modo con cui si svolse la tragica sparatoria.

«Ora, naturalmente — afferma il Sapienza — nulla è vero di quanto ho ammesso. Tutto quello che è scritto là — se ne esce ad un certo punto, suscitando l'ilarità generale — lo ho detto per far piacere ai carabinieri».

Ma il verbale parla chiaro. Racconta, dunque, l'imputato, che, verso la fine dell'aprile 1947, fu avvertito dal Cucinella che si doveva compiere una azione contro i comunisti e che lui, insieme ad altri, doveva recarsi in località Cippi, dove Giuliano li aspettava. Egli aveva paura e tentò di sottrarsi, adducendo anche una malattia venerea che gli impediva di camminare. Ma Cucinella fu inesorabile e lo minacciò di gravi punizioni in caso si fosse rifiutato di obbedire all'ordine di Giuliano.

L'interrogatorio continua, descrivendo l'arrivo a Cippi ed il discorsetto di Giuliano, il quale affermò tra l'altro che «bisognava intimidire i comunisti per farli desistere dalla loro politica».

Poi il bandito distribuì le armi e le munizioni e diede al Sapienza due fucili mod. 1891 ed alcuni caricatori. Giuliano fece appostare quindi tutti dietro a dei sassi e, poi, quando vide la folla radunata nella piana sottostante, diede lo ordine «pronti per il fuoco».

Il Sapienza dice di aver sparato sei colpi di fucile e di aver visto fare fuoco con il mitra i fratelli Cucinella e lo stesso Giuliano. Dopo il misfatto egli riconsegnò l'arma a Giuliano e ricevette da lui, come premio, cinque biglietti da mille.

Viene letto poi anche il verbale di un sopraluogo fatto fare al Sapienza alla presenza dei carabinieri e del giudice istruttore, dal quale risulta che l'imputato riconobbe chiaramente il posto da dove sparò, ed indicò dove erano appostati gli altri.

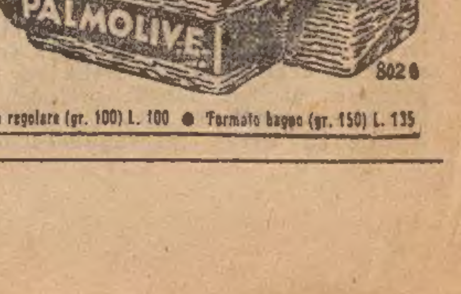
Una epidermide fresca e chiara è una delle maggiori attrattive della donna. Usando il SAPONE PALMOLIVE nel modo consigliato dai 36 medici americani potrete ottenere anche voi quella carnagione liscia e vellutata che gli uomini ammirano e le donne invidiano.

Ecco la Cura di Bellezza Palmolive

LavateVi il viso con il SAPONE PALMOLIVE 3 volte al giorno.

Ogni volta massaggiatevi bene per 60 secondi con la sua abbondante soffice schiuma. Poi sciacquatevi e asciugatevi.

Ripetete questo trattamento per 15 giorni.



Formato medio (gr. 60) L. 65 ● Formato regolare (gr. 100) L. 100 ● Formato bagno (gr. 150) L. 135

GIORNALE SPORT

IN BRASILE VERSO IL SECONDO TURNO

I paraguaiani favoriti nell'incontro con gli svedesi

Quasi incredibile: il regolamento non prevede l'eventualità che il torneo eliminatorio finisca alla pari - Lorenzi ristabilito

San Paolo, 27

La radiografia effettuata ieri conferma che Lorenzi può considerarsi guarito, e v'è quindi fondata speranza che il toscano possa entrare in squadra per la partita con il Paraguay. Non sarà invece possibile contare su Giovannini. Attualmente il terzino milanese ha una distorsione al ginocchio destro che gli impedisce di stendere la gamba.

Ieri sera la comitiva azzurra è stata adunata a rapporto da Novo e Valentini. Sono state rivolte parole di incoraggiamento e di fede ai giocatori incitandoli, qualunque possa essere il risultato in questo campionato, a lasciare dietro di essi un buon ricordo. Anche nell'ambiente della colonia italiana, dopo il primo momento di delusione, ritorna la simpatia verso gli azzurri. Anche dalle altre città del Brasile e dall'Italia giungono numerosi e commoventi telegrammi di incoraggiamento, di immutata fiducia e di speranza.

Le possibilità teoriche e pratiche della squadra italiana dipendono dal risultato della partita di giovedì a Curitiba fra Svezia e Paraguay. Sia i tecnici brasiliani che la stampa ritengono all'unanimità che il Paraguay possa avere la meglio sulla Svezia. L'ing. Barassi sarà il commissario della F.I.F.A. per la partita di Curitiba, ed alla volta di quella città partiranno Novo, Bigogno e Remondini per assistere al confronto fra gli avversari di ieri e quelli di domani. Si deve pertanto dedurre che Remondini dovrebbe essere il prescelto per il ruolo di mediocentro nella partita di domenica con il Paraguay.

Un fatto singolare è costituito dal non essere prevista dal regolamento del campionato, l'eventualità che tre squadre di un torneo eliminatorio si trovino alla pari dopo le tre partite. Il parere della delegazione italiana è che si debbano rigiocare le tre partite. Tuttavia è per lo meno singolare che un regolamento sul quale si è lavorato lungamente non preveda una verificabilissima eventualità del genere.

Gli azzurri si alleneranno nel pomeriggio sul campo del Palmeiras. In mattinata hanno fatto visita alla delegazione i dirigenti della radio panamericana ai quali sono stati offerti distintivi con i colori italiani, ricambiati con quelli dei colori brasiliani. Dopo la visita, gli azzurri sono usciti per una passeggiata. Hanno visitato l'«Emporio del caffè» dove sono stati offerti ad ogni componente la squadra cinque chilogrammi del famoso prodotto brasiliano. Siccome si stanno intensificando i pellegrinaggi dal Sudamerica all'Italia e difficilmente si trovano posti sui transatlantici, si è predisposto tempestivamente al rientro della squadra: quindici giocatori hanno deciso di fare il viaggio di ritorno in aereo. Sino a questo momento non si sa se la partita Brasile-Svizzera si giocherà o no domani mercoledì, poichè il Municipio di San Paolo ha rifiutato di considerare festivo questo giorno. Ma l'opinione generale è che la data verrà mantenuta.

Rinaldo Martino preferisce l'Inghilterra

Rio de Janeiro, 27

Notizie provenienti da Buenos Aires rivelano che il giocatore Rinaldo Martino della Juventus, arrivato ieri a Buenos Aires, ha dichiarato che è andato in Argentina unicamente per passare le vacanze, però se qualche squadra argentina desiderasse averlo nelle proprie file, potrà entrare in trattative con i dirigenti della Juventus per il nullaosta.

Martino non ha nascosto meraviglia per la sconfitta azzurra davanti agli svedesi ed ha indicato che, a suo avviso, l'Inghilterra continua ad essere la squadra più poderosa e quella che riunisce le maggiori possibilità di conquistare il titolo, senza che per questo si debba svalutare la forza della squadra brasiliana.

Designati gli arbitri delle prossime partite

Rio de Janeiro, 27

Sono stati designati gli arbitri delle prossime partite. Essi sono: per Brasile-Svizzera, a San Paolo, Azon (Spagna); per Jugoslavia-Messico, a Porto Alegre, Leafe (Inghilterra); per Inghilterra-Stati Uniti, a Bello Horizonte, Dattilo (Italia); per Svezia-Paraguay, a Curityba, Mitchell (Scozia); per Spagna-Cile, a Rio de Janeiro, Malcher Gama (Brasile). Per la partita del 1.o luglio fra Brasile e Jugoslavia, a Rio de Janeiro, è stato designato l'arbitro Friffiths, del Paese di Galles.

Tre nazionali svedesi
Baloncieri a Roma per i nuovi acquisti

Roma, 27

Adolfo Baloncieri è arrivato ieri a Roma ed ha preso subito contatto con i dirigenti giallorossi. E' da ritenere che iersera sia stato perfezionato e firmato il contratto che lega «Balon» alla Roma per un anno mediante premio di ingaggio di due milioni.

L'arrivo del nuovo allenatore era atteso dai dirigenti romanisti per avere il suo consenso nelle iniziative della campagna di compravendita dei giocatori. La Roma, come è noto, si è assicurata lo svedese Knut Nordahl (13 milioni di ingaggio e 200 mila lire al mese), e da dicembre avrà quasi sicuramente in forza anche Skoglund, mentre proseguono le trattative per il terzo svedese Palmer (oppure Tapper).

Il campionato delle nuotatrici
Cinque sodalizi in gara all'Ausonia

Questa sera, alle ore 21, si presenteranno alle corsie del bagno Ausonia atlete di cinque sodalizi nazionali per disputare le dieci gare in programma per la prima giornata dei campionati di società. Le tre compagini triestine sono ben preparate e con nominativi di grido.

Le competizioni della serata comprendono: 100 e 400 s. l., 100 dorso, 200 rana, staffetta 4x100 s. l. e 3x100 mista (per le assolute), 50 s. l., 50 dorso, 100 rana, 3x50 mista per le allieve. Ecco i nominativi: Edera: Chierego, Rigamonti A., Mussapi, Stefanin, Tont, Mitis, Minutti, Gelletti, Puccio, Bruschina, Rigamonti L. Triestina: Calligaris, Gamacchio, Penso, Doratti, Mayer, Sain, Bressanin, Bartoluzzi, Andreani, e Chette.

Marzi ritorna

LA S. G. T. ORGANIZZA IN ONORE DEL CAMPIONE UNA ACCADEMIA D'ARMI

Nella prima decade di luglio avrà luogo nel giardino della Società Ginnastica Triestina un'accademia d'armi in onore di Gustavo Marzi, che rientra a Trieste dopo un triennio trascorso in Egitto.

E' superfluo illustrare agli sportivi triestini la luminosa carriera di Marzi: campione olimpionico a Los Angeles, più volte campione del mondo, vincitore di numerosi tornei nazionali ed internazionali, Marzi era stato chiamato in Egitto da quella Federazione per allenare gli schermidori egiziani ai quali, in questi tre anni, ha profuso i tesori della sua arte. Ritornando in Italia, Marzi ha voluto sbarcare a Trieste, sua città prediletta, dove conta numerosi amici ed ammiratori. La S.G.T., che ha l'orgoglio di averlo socio, organizzando quest'accademia, vuole così salutare il suo campione, nella speranza che questa sua sosta triestina diventi definitiva.

Mitri e l'ambiente ispirano ottimismo

La giornata incomincia con la caccia al cervo La Motta incontrerebbe difficoltà a fare il peso

Greewood Lake, 27

Turiello ha allestito il campo di allenamento di Tiberio Mitri. Questi, il 12 luglio, incontrerà Jake La Motta per il titolo mondiale dei pesi medi. Intorno al quadrato eretto al centro d'una veranda di legno, aperta da tutte le parti, si radunano giornalmente centinaia di persone per assistere alla ultima fase dello allenamento quotidiano di Mitri. Questo allenamento segue un orario costante che si inizia all'alba con la caccia al cervo sulle colline boscose dei dintorni, seguita da una corsa lungo la strada costeggiante il lago per otto o dieci chilometri, ginnastica e massaggi; nel pomeriggio hanno luogo gli allenamenti sul quadrato, sotto la direzione di Harry Lerry, già allenatore di Rocky Graziano ed ex campione americano dei medio massimi, che cura la preparazione di Mitri; ciò che domina l'atmosfera di Long Pond Inn è l'assoluta fiducia nella vittoria. Mitri appare in buonissima forma e coloro che gli stanno vicino rilevano che l'esperienza americana gli è servita per migliorare notevolmente la sua tecnica.

Finanziariamente, Mitri non può attendersi molto dallo incontro che darà a lui il 15 per cento dell'incasso netto (Turiello prevede un incasso di centomila dollari) ma tanto lui quanto Turiello rilevano che ciò che conta è la conquista del titolo. Delle finanze si parlerà dopo. Il peso del pugile viene definito buono ma viene tenuto segreto. Esso era di 73 chili il 23 scorso, La Motta peserebbe ancora 173 libbre e incontrerebbe serie difficoltà a discendere al limite delle centosessanta fissate per la categoria.

Una vittoria di Pep

Hartford (Connecticut), 27

Il campione mondiale dei pesi piuma, Willie Pep, ha battuto ai punti in dieci riprese, non valevoli per il titolo, Bobby Timpson. Pep, che pesava 127 libbre e tre quarti, contro 134 dell'avversario, ha sferrato negli ultimi tre «rounds» un furioso attacco alla ricerca di un k. o. che Timpson era riuscito ad evitare solo con frequenti corpo a corpo. Ma ricorrendo ancora al «clinch», il rivale del campione è riuscito a raggiungere il gong. La decisione è stata unanime.

Un incontro di Buonvino

Boston, 27

Il peso massimo italiano Gino Buonvino incontrerà l'americano Rock Mariano il 10 luglio allo stadio «Brave Fields» di Boston.

Minatelli Barbadoro Pravisani Lunedì al Castello di San Giusto

Lunedì, al Castello di San Giusto, tre nuovi professionisti triestini combatteranno per la prima volta a torso nudo nella loro città. Barbadoro, Minatelli e Pravisani i tre migliori dilettanti nostrani dell'ultima leva hanno fatto il gran salto ma nessuno a Trieste li ha ancora visti al lavoro malgrado che il debutto dei primi due sia già avvenuto da qualche tempo. Barbadoro che ha già al suo attivo due vittoriosi combattimenti da professionista disputati il primo in Svizzera e il secondo a Milano, incontrerà il napoletano Ceci. Minatelli che ha debuttato clamorosamente nella capitale lombarda con una vittoria prima del limite avrà per avversario Zecchini, mentre Pravisani a differenza dei suoi colleghi meno fortunati avrà il piacere, piuttosto raro per un nostro pugile (vedi il caso Mitri) di debuttare in casa propria, contro il tarantino Negro.

Lunghe e laboriose trattative, ancora in corso, sono state necessarie per trovare gli avversari per i nostri pugilatori.

Pallacanestro nei Ricreatori

Per il torneo di pallacanestro Coppa «Albino Cuppo», tra i Ricreatori Comunali, s'è svolta ieri la partita tra le due squadre del «Giglio Padovan». Ha vinto la squadra A, battendo la B per 62-22. Marcatori: per Padovan A: Brocchi 16, Huala 2, Della Croce 10, Lenardon 4, Prichel 16, Scarcelli 2, Mattiassi 12; per Padovan B: Cincotto 2, Drago 12, Russo 2, Schergna 2, Todesco. Arbitro: Franco Orlandini.

La cena sociale promossa per questa sera dalla Sezione Arbitri «G. Godina» è sospesa in segno di lutto per la morte della madre del presidente Ego Mayer.

L'ORA DI KOBLET al Giro della Svizzera

Il giovane campione ha vinto entrambe le semitappe balzando al secondo posto in classifica

Gstaad, 27

Ugo Koblet ha vinto le due odierne semitappe nel Giro della Svizzera: La Ginevra-Losanna, di km. 61 a cronometro, disputata in mattinata, e la Losanna-Gstaad, di km. 100 in linea, disputata nel pomeriggio. Tuttavia, il lussemburghese Goldschmidt, che si è difeso tenacemente, conserva la maglia gialla con 1'46" di vantaggio su Koblet.

Nella tappa a cronometro, disputata sul percorso inverso nel 1947, quando vinse Fausto Coppi, il campione svizzero ha impiegato un'ora 20'51". Coppi impiegò allora 1.17'10", vale a dire 3'41" meno di Koblet. Nella seconda semitappa, Koblet ha vinto in volata su un gruppetto di altri 7 corridori, tra cui l'italiano Fornara, che si era distaccato dal grosso nel finale della tappa. Ecco l'ordine di arrivo della seconda semitappa Losanna-Gstaad, di chilometri 100: 1) Koblet in ore 3.17'25"; 2) Kubler; 3) Kirchen; 4) Schaer; 5) Van Ende; 6) Goldschmidt; 7) Bobet; 8) Fornara, tutti coltempo di Koblet.

Nella classifica generale, Goldschmidt è sempre primo, con ore 26.57'52", seguito da Koblet a 1'46", da Kubler a 3'17", da Bobet a 7'13" e da Ronconi a 9'36".

Ecco l'ordine di arrivo della prima frazione della quarta tappa: 1) Koblet in ore 1.20'51", alla media di km. 45.400, 2) Kubler in ore 1.21'52", 3) Goldschmidt 1.23'2", 4) Barbotin 1.23'57", 5) Brun 1.24'37", 6) Bobet 1.25'38", 7) Croci Torti 1.26'15", 8) Pasquini 1.26'53", 9) Barducci 1.26'56", 10) Ronconi 1.27'5", 14) Barozzi 1.27'52', 17) Fornara 1.28'27".

Eccezionale incontro di trottatori a Montebello

Domenica prossima, 2 luglio, nel convegno trottistico che avrà luogo a Montebello alle ore 20.30, verrà disputato il premio del Continente, lire 1.200.000, metri 2500, primo grande confronto fra cavalli di tre nazioni. Il campo è così formato: Ugonotto, Zaroso, Pigafetta, Pier da Medicina, Saggio a metri 2475; Beatrice, Piemonte, Grosio, Leonidas, Probo a metri 2500; Chambon a metri 2525. Come è noto, Chambon e Leonidas hanno vinto rispettivamente il Derby dei 4 anni francese ed austriaco.

La Serie A di hockey
Oggi Edera-Bolzanetese

Oggi, mercoledì, alle 21.30, sulla pista di viale Miramare, si svolgerà l'incontro del campionato nazionale della serie A tra la Bolzanetese di Genova e l'A. S. Edera. Con questa partita gli ederini iniziano il ciclo delle partite impegnative, di cui quella di domenica prossima a Monza contro lo H. C. Monza, vincitore dei campioni d'Italia del Novara, rappresenta l'ostacolo maggiore. Precederà l'incontro una partita amichevole tra squadre minori. Come contorno, le pattinatrici dell'Edera si esibiranno in una manifestazione di pattinaggio artistico.

LA PARTECIPAZIONE ITALIANA AL TOUR

OGGI VERRA' COMUNICATA la formazione della squadra

Milano, 27

La partecipazione di Gino Bartali al Giro di Francia è stata ufficialmente confermata stamane dal presidente dell'U.V.I. Adriano Rodoni nel corso di alcune dichiarazioni. La formazione della squadra verrà stabilita e resa nota nella giornata di domani a conclusione di una riunione già indetta a tale scopo.

A proposito delle polemiche Goddet-Bartali, il presidente dell'U.V.I., ha detto: «E' evidente che in queste circostanze il fattore sport non solo non ha guadagnato nulla ma anzi è forse stato trascurato. Quanto poi all'irrigidimento delle due parti, si potrebbe pensare con una certa giustificata indulgenza, che se dall'una si è insistito sulla primitiva deliberazione, dall'altra esistevano motivi di una certa complessità in quanto Gino Bartali identifica nel suo massaggiatore Colombo il possesso di doti morali oltre che tecniche. E noi sappiamo benissimo quale importanza assume il fattore morale nel nostro campo. E' veramente apprezzabile che in ultima analisi sia prevalso il buon senso e la reciproca comprensione».

Il Giro del Delfinato
La tappa a Lauredi

Gap, 27

La terza tappa del Giro ciclistico del Delfinato Avignone-Gap (km. 233) è stata vinta dal Lauredi. Secondo è arrivato Sforacchi.

NAVI IN PORTO

Porto Vecchio: B. 3 «Blessi/Jano» (it.); B. 4 «Floriana» (it.); B. 6 «Fanny/Brunner» (it.); B. 7 «Aldebaran/Pelagosa» (it.); B. 8 «Ata» (it.); B. 9 «Achille» (it.); B. 10 «Sarga» (it.); B. 14 «A. Capano» (it.); B. 15 «Stadium» (it.); B. 16 «Assimina» (gr.); B. 17 «Ascona» (hond.); B. 24 «Marios II» (gr.); B. 26 «M. Attanasio» (it.); **Porto Duca d'Aosta:** B. 36 «Audax» (it.); B. 37 «Mount Athos» (gr.); B. 38 «A. Pellegrino» (it.); B. 39 «Tyson Lykes» (am.); B. 40 «Monreale» (it.); B. 43 «Dirphis» (gr.); B. 45 «P. Wilhem II» (ol.); B. 46 «Angelica» (it.); B. 47 «Georgios R.» (gr.); **Diga:** «Andalusia» (it.); **M. Bandiera:** «Armonia» (it.); **Ars. Lloyd:** «Remo» (it.), «Treviso» (it.); **Dock:** «E. Fitzroy» (br.); «Tebro» (it.); **S. Marco:** «M. Fausta G.» (it.); «M. Teresa» (it.); **Scalo Legn. N.:** «P. St. Pablo» (pan.); **S. Sabba:** «Strombo» (it.); **Aquila:** «Emma» (it.); **S. Rocco:** «Dea Mazzella» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

27 giugno: «Monreale» B. 40 a mare; «Assimina» B. 16 a mare; 28 giugno: «Tebro» Ars. a mare; «M. Attanasio» B. 26 a 46-47; «M. Teresa G.» S. Marco a mare prove; «P. Wilhem II» B. 45 a mare; «Audax» B. 36 a Ilva.

NAVI IN ARRIVO

27 giugno: «Salvore» B. 47; 28 giugno: «Zaule» Aquila; «Danubian» rada; «Ciclope» Arsenale; «Duino» B. 42; «Titogra» B. 40.

Infuriato per la sconfitta azzurra manda all'ospedale quindici persone

Roma, 27

Un tifoso romano di calcio, addolorato per la sconfitta bruciante degli «azzurri» in Brasile nell'incontro con la squadra svedese, ha preso stanotte una solenne ubriacatura ed ha colpito a pugni e calci tutti coloro che incontrava per la strada, mandando parecchi contusi all'ospedale, accusandoli di avere... collaborato alla sconfitta della squadra che egli ama.

Il tifoso furibondo è il quarantenne Atonio Cosacco, che già domenica sera aveva saltato la cena per il cocente dolore avuto nell'apprendere la sconfitta degli «azzurri». Nella giornata di ieri, lunedì, poi, non si era recato al lavoro abituale ed aveva girovagato malinconico per Roma senza riuscire a darsi pace.

Finalmente, verso sera, decideva di scacciare le malinconie e pensava di cercare un po' di allegria artificiale. Cosicchè si dava ad abbondanti libagioni. Nell'euforia procuratagli dal vino aveva ritrovato la serenità degli ubriachi, quando andava a finire i suoi giri di seguace di Bacco in un'osteria dove, neanche a farlo apposta, in quel momento stavano parlando con tono acceso della sconfitta della squadra italiana.

«Un affetto mi preme acerbo e sconsolato e tornanmi a doler le mie sventure...», il verso del Leopardi tornò nel cuore del tifoso inconsolabile, il cui dolore era, peraltro, ingigantito dal vino. Egli cominciò, quindi, ad accusare i presenti di essere colpevoli della sconfitta degli azzurri. Lanciò ai poveretti esterrefatti bicchieri e bottiglie e ne ferì qualcuno. Poi, quando uscì nella strada, cominciò ad inveire e colpire chiunque incontrava, sempre accusando i malcapitati di aver fatto sconfiggere la squadra azzurra.

Alla fine l'energumeno aveva messo fuori combattimento una quindicina di persone, e la cosa cominciava a diventare così pericolosa che si dovette chiamare la «Celere». Questa venne, non fece complimenti, ed il tifoso finì in guardina a smaltire la sbornia e il dolore per gli «azzurri» sconfitti.

IL TORNEO TENNISTICO DI WIMBLEDON

L'indiano Bose eliminato

Wimbledon, 27

Vi erano molti posti vuoti sulle gradinate del campo centrale di Wimbledon allorchè Lennart Bergelin ha servito la prima palla della giornata contro Art Laesen. Invece, sul campo numero tre erano presenti 3000 persone per vedere all'opera Frank Sedgman e Robert Haillet, ed anche perchè sullo stesso terreno si dovevano poi misurare nel primo turno femminile Louise Brough e Lorna Brighton.

Tutti gli incontri odierni del singolare maschile erano di secondo turno, e i vincitori fanno ingresso nei sedicesimi di finale.

Gli incontri di singolare signore erano un misto di primo e secondo turno, dato che varie concorrenti erano passate al secondo turno per sorteggio.

Ecco i risultati: Singolare uomini, secondo turno: Billy Talbert (U.S.A.) b. Marcel Coen (Egitto) 6-1, 6-3, 6-0; Jaroslav Drobny (Egitto) b. Don Butler (G.B.) 6-4, 6-2, 6-4; Bugge Patty (U.S.A.) b. S.L.R. Sawhney (India) 6-2, 6-0, 6-4; Eric Sturgess (Sudafrica) b. Paddy Roberts (G.B.) 7-5, 6-4, 6-1; Philippe Washer (Belgio) b. Giulio Caccia (Italia) 8-6, 6-3, 6-4; Frank Sedgman (Australia) b. Robert Haillet (Francia) 6-4, 8-6, 6-2; Gardnar Mulloy (U.S.A.) b. Naresh Kumar (India) 6-2, 6-4, 12-10; Fred Kovaleski (U.S.A.) b. Hedley Baxter (G.B.) 3-6, 6-2, 6-2, 6-4; Alfred Huber (Austria) b. Ignace Tloczinski (Polonia) 6-3, 7-5, 8-6; Geoff Brown (Australia) b. Johan Haanes (Norvegia) 10-8, 6-2, 6-3; Derk Bulli (G.B.) b. Jean Ducos (Francia) 6-3, 6-1, 6-8, 6-4; Art Larsen (U.S.A.) b. Lennart Bergelin (Svezia) 6-3, 5-7, 7-5, 7-5; Cesar Carmona (Filippine) b. Rob Van Meegeren (Olanda) 6-4, 7-5, 3-6, 6-1; Sverre Lie (Norvegia) b. Nils Erik Hessen (Norvegia) 3-6, 8-6, 6-4, 6-4; Mervyn Rose (Australia) b. Heraldo Weiss (Argentina) 6-4, 6-4, 7-5; Vic Seixas (U.S.A.) b. Jacques Brichant (Belgio) 6-4, 6-3, 6-3; Jack Bromwich (Australia) b. Peter Hare (G.B.) 6-2, 6-0, 6-0; Hans Van Swol (Olanda) b. Dilip Bose (India) 4-6, 5-4, ritirato. Bose primo giocatore del «seeding» ad essere eliminato, è svenuto sul campo. Bill Sidwell (Australia) b. Rolando Del Bello (Italia) 6-4, 6-1, 6-2; Bernard Destremeau (Francia) b. Geoffrey Paish (G.B.) 6-4, 6-1, 6-4; Felicissimo Ampon (Filippine) b. Torsten Ulrich (Danimarca) 6-8, 6-3, 6-0, 6-4; Adrian Quist (Australia) b. Douglas Scharenguivel (G.B.) 6-3, 6-4, 7-5; Ken McGregor (Australia) b. Anthony Starte (G.B.) 6-1, 6-3, 6-3; I. Dorfman (U.S.A.) b. Enrique Morea (Argentina) 6-4, 6-2, 6-4; John Link (Olanda) b. André Najar (Egitto) 6-4, 6-3, 6-4; Tony Mottram (G.B.) b. Tony Trabert (U.S.A.) 6-1, 6-4, 6-1; Narendra Nath (India) b. Guy Delhomme (Francia) 6-1, 6-2, 6-3; J.C. Molinari (Francia) b. Clifford Hovell (G. B.) 6-3, 7-5, 6-4; Henry Billington (G.B.) b. Hubert Wilton (Olanda) 6-1, 7-5, 11-9; Harry Hopman (Australia) b. Sumant Misra (India) 1-6, 6-3, 6-1, 4-6, 8-6.

Torneo propaganda di tennis. Il Circolo Marina Mercantile «N. Sauro» indice ed organizza dal 5 al 9 luglio sui campi sociali di Barcola un torneo di tennis, riservato ai giocatori classificati fino 15/2 e non classificati, ed alle giocatrici classificate fino 15 e non classificate. Le iscrizioni si ricevono alla Segreteria del Circolo, via Rossini 6, e sui campi di Barcola, fino alle ore 18 del 3 luglio p. v.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

AVVISI ECONOMICI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la U. P. I. Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico N. 4, pianoterra o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento che è lire 20 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio U. P. I. - UNIONE PUBBLICITÀ INTERNAZIONALE

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 7

PRESTASERVIZI offresi ore da combinarsi. Cass. 12365 A UPI.

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 20

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Rota, via Piccardi 53. 44926 B

SIGNORINA bambini per villeggiatura, ragazze buonissimo stipendio, cerc. Battisti 9, Radetti. 44927 B

RAGAZZE prestaservizi principianti, piccole famiglie, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telef. 7419.

SIGNORINA capace e bene cucinare, cercano due persone. Telefonare 27619. 44934 B

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 7

APPLICASI carta tappezzeria, tinteggio stanze cucine, lavori economici verniciature. Telefonare 8283.

MECCANICO perfezionatosi Germania offresi riparare qualsiasi macchina cucire, anche singole, a domicilio. S. Michele 22. 44917 C

PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti. Coloriture olio. Via Toro 18, portineria. 44920 C

PITTORE decoratore in stanze e appartamenti, coloriture. Telefonare 97021. 44914 C

PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti, laccatura mobili. Telefonare 88-38. 44904 C

SORVEGLIANTE notturno in pensione, offresi servizio notturno. Ronchetto 4, Minin. 44931 C

CC ARTIGIANATO L. 20

TAPPETI riparazioni lavature e puliture; custodie. Massima precisione. Casa d'arte orientale, Mazzini 5. 44923 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 20

ABILE produttore per vendita rateale libri, buon guadagno, cercasi. Cass. 22950 D UPI.

AIUTO tagliatore 18-20 anni, uomo, cercasi per confezioni. MA-CO, Via Raffineria 3. 64998 D

APPRENDISTA 16-18-enne volonteroso, referenze, cercasi alimentari. Via Roma 13. 44916 D

IMPORTANTE società americana con sede in Milano, produttrice in Italia di prodotti alimentari ed industriali, offre ottima opportunità impiego d'avvenire a elemento di I ordine avente provata ed approfondita esperienza nell'organizzazione e sviluppo delle vendite di prodotti alimentari e dietetici di marca, confezionati in scatole e pertanto ben pratico dei sistemi di vendita e contatti con drogherie, negozi alimentari, farmacie, ecc., compreso studio del mercato, ideazione e lancio pubblicitario. Deve conoscere abbastanza bene la lingua inglese, essere di età fra i 30 e 40 anni, aver avuto seria esperienza nel ramo descritto e possedere referenze di prim'ordine. Scrivere a Casella n. 4-N S.P.I., Milano, dando le informazioni come sopra richieste, indicando pretese e inviando recente fotografia. Residenza Milano. Saranno cestinate le risposte non esaurienti. 5903 D

CONTABILE provetto, indipendente, indispensabile pratica e referenze, cerca azienda commerciale. Cass. 1306 D UPI.

LAVORANTE barbiere cercasi. Piazza Unità 2, Bonivento. 44924 D

LAVORANTE sarta cerc. Via Imbriani 16-I, Gregoretti. 44910 D

LAVORANTI, mezze lavoranti pratiche confezioni uomo cerc. MA-CO, via Raffineria 3. 64998 D

PRIMARIA ditta assume perfetto o perfetta corrispondente inglese indipendente. Cass. 1306 D UPI.

STABILIMENTO-Tintoria Quattrofontane», viale Monte Oppio 11, Roma, cerca caporeparto stireria e abili stiratrici. Scrivere 5911 D, U. P. I.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 20

MATRIMONIALE, salotto, comodo cucina, bagno, possibilmente telefono paraggi via Paolo Veronese, cercano coniugi americani. Cassetta 12374 E UPI.

MATRIMONIALE cercano coniugi con bambina 13-enne solo dormire. Cass. 12367 E UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 20

DISPONIBILE recapito con telefono, piccolo ufficio pianoterra centro. Cass. 12370 F UPI.

ELEGANTE con salottino attiguo bagno ingresso libero affittasi a distintissimo. Imbriani 12-II, sin. 44900 F

G ISTRUZIONE L. 20

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 3121. 2 G

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 20

BRACCIALETTO oro, caro ricordo, smarrito paraggi XX Settembre. Mancia generosa portandolo XX Settembre 20, III piano, Gardi. 12371 H

DENTI smarriti, rinvenitore pregato consegnarli verso adeguato compenso via Tiepolo 7, Venier, tel. 91830. 44912 H

ANELLO caro ricordo smarri povera esule, via Aleardi. Onesto rinvenitore verso mancia consegnare Aleardi 4, Drasco. 44940 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 20

QUARTIERE grande scambiasi piccolo, altri scambi pronti. Palma, Goldoni 9-I. 44896 I

M VENDITE D'OCCAS. L. 20

A rate senza aumento calzature. Via Giulia 14, pianoterra. 65154 M

ASPIRAPOLVERE originali svizzeri il prodotto più fine ai prezzi più bassi. Grande assortimento, vendita rateale. 2000 mensili. Nostra esclusività. Magnadyne Radio Zanetti, via Cavana 6. 1345 M

BANCO con ghiacciaia, vasca lavaggio, vendesi occasione. Commerciale 2. 44930 M

FRIGORIFERI, sono arrivati per pronta consegna i frigoriferi «Readi» ideato e costruito per i bisogni e le possibilità di tutti. 50 litri L. 81.400. Vendita anche rateale. Nostra esclusività. Agenzia Magnadyne Radio Zanetti, via Cavana 6. 44932 M

LUCIDATRICI «Tapies» tre spazzole con aspirapolvere L. 43.000. Ultimo modello. Vendita anche rateale. Esclusivista: Magnadyne Radio Zanetti, via Cavana 6. 44932 M

MACCHINA scrivere Royal seminuova vend. mattinata. Via Rismondo 6, Corradini. 44937 M

MACCHINA cucire ricamo mobiletto vend. occas. Alfieri 9, mezzanino, Fossi. 44903 M

MACCHINE Necchi B.U. ricamano, rammendano, attaccano bottoni e pizzi senza telaio, fanno occhielli. 15 anni garanzia. Scuola di ricamo. Macchine sarto, calzolaio, altre Singer rientranti d'occasione. Macchine Rimoldi pelliccaio sopragitto. Macchine maglieria Dubied. Officina riparazioni. Tullio, Trieste, Battisti 12, telefono 65-33; Monfalcone, Corso. 64992 M

MATERASSO lana e mobili usati vend. Viale XX Settembre 1, portiere. 44898 M

RADIO 5 valvole seminuovo vendesi. Portinaia via Murat 6. 44921 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 20

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami ferro, acquistansi. Vittori, Carpison 20 B, tel. 8008. 119 N

RADIOAMATORE collezionista acquisterebbe modellini radioriceventi una valvola o galena, anche rudimentali. Cass. 12379 N UPI.

NN MOBILI E PIANOF. L. 20

A. A. A facilitazioni di pagamento sino 30 rate mensili potrete acquistare matrimoniali, cucine e salotti; sino 12 rate pezzi singoli. Rivolgendovi da Stegù, d'Azeglio 20. 65103 NN

A. CAMERA pranzo vendesi vera occasione. Esclusi rivenditori. Zovenzoni 3, pianoterra, sinistra. 44913 NN

A. MATRIMONIALI 220.000 ora 90.000, altre grandioso assortimento, vend. metà prezzo. Mobilificio Biecher, via Istria 27. Attenzione: dirimpetto Caserma. 44844 NN

A. STANZA pranzo bellissima moderna nuova vend. occas. Indirizzo UPI 44906 NN.

CAMERE letto, sale pranzo, librerie, cucine, salotti, sempre nuovi arrivi, da Punzo, via Carducci 10, pagamento anche rateale. Confrontate qualità, prezzi. 64427 NN

CUCINA 45.000, altre lussuose 75 mila, modelli, vend. ratealmente. Crispi 51, falegnameria. 65153 NN

LIBRERIE bar con armadio, scrivanie, massima garanzia, prezzi di fabbrica, facilitazioni di pagamento. Tesa 37. tel. 93294. 104 NN

MATRIMONIALI 220.000, straoccasione 85.000; assortimento; metà prezzo; ratealmente. Ghirlandaio n. 34. 44938 NN

MATRIMONIALI, cucine, salotti, propria produzione a prezzi di fabbrica, facilitazioni di pagamento. Tesa 37, tel. 93294. 104 NN

PIANINO piastra incrociato vendesi. Dalle 17-18. XX Settembre 22, portiere. 44925 NN

O COMMERCIALI L. 35

ABETE, faggio naturale, evaporato, compensati, faesite. Stern-Weintraub, d'Azeglio 10, telefono 93-015. 44909 O

TAVOLAME abete, larice, duro, travature, madieri, parchetti vende Calea, viale Sonnino 24, telefono 90441. 299 O

Q AUTO MOTO CICLI L. 35

BARCHETTA con vela convenientissima, acquisterei. Dettagliare: Severi, Roma, Montevideo 27. 5910 Q

BICICLETTA donna perfetta 7000, altra uomo mezzo sport vend. occasione. Bosco 18-II, sin. 44939 Q

CUCCIOLO perfetto vend. Via dello Scoglio 87, pianoterra. 44941 Q

FIAT 1100 compero, pago contanti. Tel. 91-103. 44936 Q

FIAT 1500 B, Cabriolet, 1100 B, Topolino C-B-A, vend. Geppa 8. 44935 Q

GUZZINA vendesi. Autorimessa Aurora, viale d'Annunzio 42. 44905 Q

MILLE-100 cabriolet perfetta vendesi, esclusi mediatori. Officina Barbolini, viale Miramare 29. 44915 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 40

BAR centralissimo città darebbesi gerenza previo cauzione 4-5.000.000, ottimo affare, specie compartecipazione. Rivolgersi Bar Saila, via Gallina 2, Lucatello. 44922 R

BAR centralissimo, forte reddito, altro rionale, occasione; trattoria con bar superalcoolici, annesse 3 case, grande giardino, posteggio, con abitazione, vend. presso Bar Saila, via Gallina 2, Lucatello. 44911 R

LOCALE uso negozio cedo, centro, Rivolgersi Torrebianca 14, amministrazione Redivo. 44918 R

NEGOZIO mercerie con alloggio affittasi vendesi causa partenza. Donadoni 2. 44933 R

S CASE VILLE TERRENI L. 40

CONDOMINIO occupato 3-4 stanze, bagno, acc., paraggi Ponterosso, acquistasi purchè si ceda una stanza e comodo a professore. Agenzia Mercurio, Venezian 27, telefono 4309. 44928 S

CONDOMINI liberi occupati scambi appartamenti, tel. 27731, ore 16-18. 44902 S

OTTIMO affare vendo vicinanze Udine, magnifica villa libera subito, vani 8, bagno, cantina, granaio, 20.000 mq. vigneto, produzione 80 ql. vino pregiato, diversi ql. frutta mista, 6.500.000. Fontanini, Ufficio affari, Manin 9, telefono 33-60, Udine. 44929 S

VILLETTA libera, appartamenti, terreni da costruzione vendonsi. Tel. 41-90. 44907 S

T VILLEGGIATURE L. 40

ALBERGO «Varese», completamente rimodernato, ristorante, pensioni. Recoaro Terme, tel. 22. 5902 T

Dott. S. ADINOLFI
MEDICO CHIRURGO-DENTISTA
Lavori moderni in porcellana, oro, acciaio. Dentiere garantite aderenti
Cura della piorrea
VIALE XX SETTEMBRE 11
Riceve: feriali ore 9-13 e 16-20 festivi 11-12

Dott. ETTORE BETTIN
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20
CORSO 29, I piano - Telef. 29342

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20
Via Cicerone 11 - Telefono 34-19

Dott. MARIO GENTILLI
Specialista malattie
PELLE E VENEREE
riceve dalle 11.30-13 e 18.30-20
VIA ROSSINI 4. TEL. 29593

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE - VENEREE
Ore 10-13 e 18-20: festivi 10-12
VIALE XX SETTEMBRE N. 24-II
Telefono 96336

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: IV piano: ore 11.30-14; 16.30-18: 19.30-20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 25273

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 - Telefono 74-24
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le malattie
VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA Studio Medico di CURA VICENZINI Sede: ROMA, Via Pompeo Magno 2 — **ASMA NEVRALGIE** (Sciatica, Trigemino) **RINITI** NEUROARTRITISMO **DISTURBI NERVOSI** — TRIESTE: Hotel Savoia, 28 - 29 — OGNI MESE Opusc. gratis

RABARBARO ZUCCA
il solo realmente efficace